ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 301
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
20 - 21 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42.248, 40-500, 40-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lire 400) - Finanz. e legali L. 250 (lire 500) - Necrol. L. 300 per parola (lire 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (lire 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lire 700) la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1931) ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il successo del convegno di Parigi nei commenti mondiali

Mosca si scaglia contro la NATO ma non respinge l'invito a trattare

Scrive il corrispondente del **Daily Mail** *(conservatore inglese): "Il Cremlino accetterà di partecipare a un incontro fra ministri degli Esteri sul disarmo„ - Le condizioni russe per intavolare negoziati - Il* **News Chronicle** *(liberale inglese): "A Parigi in tre giorni sono state chiarite posizioni che potevano restare torbide per mesi„ - Il* **New York Herald Tribune:** *"E' stato conseguito un successo superiore a qualsiasi previsione„ - Il* **New York Times:** *"La NATO ha risposto in modo conciliante alle note di Bulganin„*

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

La Russia accetterebbe l'invito degli occidentali a partecipare a una conferenza dei ministri degli Esteri sulla questione del disarmo. Questa notizia è data, stamane dal corrispondente moscovita del quotidiano conservatore *Daily Mail*, il quale aggiunge che il Cremlino «cercherà però in ogni modo di estendere la portata dei colloqui». Il giornalista inglese avrebbe raccolto queste «reazioni» russe alla conferenza della NATO durante conversazioni con funzionari sovietici e diplomatici occidentali a Mosca.

«L'URSS, come Bulganin ha sottolineato in tutti i suoi messaggi — scrive il corrispondente del *Daily Mail* — vuole parlare non solo di disarmo ma anche del Medio Oriente, della Germania e di ogni altro problema internazionale, sia riguardi i satelliti artificiali o lo scambio di pubblicazioni. Ma ciò non vuol dire che l'Unione Sovietica debba accettare solo un successo totale. Krusciov, si ritiene a Mosca, cercherà di ottenere il massimo ma si accontenterà alla fine di quello che potrà ricavare».

Il giornalista continua: «Krusciov deve ora affrontare una nuova situazione. Egli ha davanti a sè una NATO più unita e potenzialmente più forte di quanto mai lo sia stata. I propagandisti sovietici sfruttarono al massimo «il successo diplomatico» delle missive di Bulganin. Già essi affermano che soltanto questa drammatica iniziativa russa, alla vigilia del convegno parigino, ha fatto comprendere all'Occidente il pericolo di seguire ciecamente la guida americana».

Secondo il *Daily Mail*, Krusciov si rende conto che qualcosa deve essere fatto per rendere meno accesa l'atmosfera internazionale e per dare alla Russia quella pace di cui ha tanto bisogno: e per questo motivo accetterà l'invito formulato a Parigi. «Il Cremlino — conclude il giornalista — cercherà di ottenere l'ottenibile e in tutte le sedi di vitale importanza per la democrazia, ma tenendo sempre presente che soltanto una lunga pace permetterà alla Russia di aumentare la propria produzione e di elevare il proprio tenore di vita».

Le reazioni della stampa britannica alle deliberazioni della NATO sono naturalmente improntate dal colore politico dei diversi giornali. I fogli conservatori applaudono alla decisione di ristabilire un equilibrio di forze con i missili americani in Europa. I liberali applaudono essi pure, ma per altri motivi, perchè gli europei hanno indotto Washington a riprendere il colloquio con Mosca. I laburisti sono scettici e sospettosi: la Conferenza — dicono — avrebbe dovuto parlare meno di missili e presentare invece ai russi concrete e costruttive proposte di pace.

La critica socialista venga ventilata oggi al dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni. L'opposizione è «sul sentiero di guerra», sostiene che la costruzione di basi americane per missili su territorio inglese costituirà «una rinuncia alla sovranità nazionale», intende presentare una dura mozione di sfiducia. L'attacco al Governo sarà scagliato da Bevan. Il futuro ministro degli Esteri laburista. Egli ha discusso, ieri sera, con i suoi colleghi, le decisioni annunciate a Parigi, e alla fine ha dichiarato ai giornalisti: «Il comunicato della NATO è peggiore di quanto prevedessimo. Sono state eccessivamente sottolineate le iniziative militari e si è trascurato invece la necessità di una direzione politica».

Uno degli editoriali più interessanti è quello apparso sul liberale *News Chronicle*, secondo cui due importanti fatti sono emersi dalla Conferenza di Parigi. Anzitutto l'Europa ha influenzato l'America «in misura nuova e significativa». «Dal momento in cui Adenauer si rifiutò di accettare con gratitudine i missili offertigli da Dulles, una nuova fase abbe inizio nei rapporti fra gli occidentali».

«Questo conflitto — continua l'articolo — fra il desiderio europeo di guardare avanti politicamente e la tendenza americana di portare paraocchi militari, ha dominato tutte le deliberazioni al Quartier Generale della NATO. Anche se il punto di vista europeo ha costituito uno choc per gli americani, è un bene che esso sia stato finalmente palesato. Nessun comunicato può occultare quello che è la sola verità: la politica americana ha ricevuto una scossa. A Parigi vi è stata indubbiamente dell'animosità, e ve ne sarà ancora, ma in tre giorni... sono state chiarite dalla posizioni che potevano restare torbide e confuse per mesi e mesi».

Il secondo fatto — dice il *News Chronicle* — è costituito dal «prezioso contributo» di Bulganin ai colloqui. «Più di Adenauer, più di Gaillard, più dell'ostilità scandinava verso i missili, Bulganin ha portato la Conferenza sulla strada delle consultazioni politiche. La nuova grafomania di Mosca ha suscitato la nascita, in Europa, di un nuovo atteggiamento verso il problema della pace».

Mario Ciriello

La stampa americana

New York, venerdì sera.

Commentando con compiacimento i risultati del convegno atlantico, il New York Herald Tribune *scrive stamane: «La riunione ad alto livello della NATO si è conclusa con un grande successo. In essa si è proceduto ad un libero scambio di idee ed i suoi risultati possono essere considerati come rappresentativi di tutte le opinioni, anche di quelle più contrastanti. Tali contrasti di opinioni sono il cuore della democrazia, ed è la democrazia che noi vogliamo difendere. Il comunicato finale della conferenza rivela che è stato conseguito un successo superiore a qualsiasi previsione. Gran parte di esso lo si deve alla presenza del presidente Eisenhower».*

Il giornale continua: «La conferenza è stata contrassegnata da alcune abili manovre, una delle quali condotta dal Primo ministro norvegese Einar Gerhardsen che ha suggerito di riprendere i negoziati con i sovietici. Con questo egli ha voluto indicare che dovranno essere esaurite tutte le speranze prima che l'Europa, accettando i missili, si trasformi in un sicuro obiettivo per i missili sovietici in caso di guerra. La conferenza ha deciso proprio in tal senso, suggerendo l'idea di un nuovo incontro dei ministri degli Esteri con i russi. Al raggiungimento di questo risultato ha concorso anche il cancelliere Adenauer. «Il gioco del Cancelliere — dice il New York Herald Tribune *— è ora perfettamente chiaro. Circondato come è in patria da milioni di persone timorose di accettare le basi per i razzi, egli mira a trattare con i russi durante il periodo in cui gli esperti militari della NATO prepareranno i piani relativi a quelle basi. Se alla fine i sovietici, come sicuramente accadrà, si saranno ancora dimostrati nemici della pace e del disarmo l'alano, Cancelliere sarà in grado di dire: "La pace tanto invocata dagli uomini non esiste. Chi, stabilito ciò, potrebbe essere tanto sciocco da non volerci difendere?". In questo modo Adenauer vorrà a disporre di un solidissimo argomento in favore dei missili».*

Il New York Times *afferma: «Naturalmente tutto dipenderà dal modo con cui il programma verrà applicato, ma la base è stata gettata ed ha reso la NATO più forte. Contrariamente a quanto avrebbero voluto alcuni critici americani della politica governativa, il programma non ha caratteristiche esclusivamente americane, ma è un piano composito e collettivo che tiene conto della gravità del pericolo insito nella manovra sovietica per la dominazione del mondo, sia dei complessi problemi che le singole Nazioni si trovano a risolvere per fronteggiare quella manovra. E', in breve, un programma che tiene conto delle necessità dell'ora presente.*

«Esso ha controbattuto in maniera energica all'ultimo «manifesto» pubblicato a Mosca ed ha risposto in modo conciliativo alla richiesta avanzata dal primo ministro Bulganin per nuovi negoziati.

«Il programma per l'armamento nucleare della libera Europa — dice ancora il New York Times *— ha potuto essere concordato soltanto in via di principio. Tuttavia l'accordo è ugualmente importante perchè permetterà la revisione della strategia della NATO per quanto riguarda i missili nucleari, la conclusione di indispensabili accordi bilaterali per le armi nucleari e le piattaforme lancia-missili e l'inizio della costruzione di tali piattaforme. Non c'è bisogno di dire che la scorta di ordigni nucleari e le basi per il loro lancio non potranno essere create in zone comunque vulnerabili».*

r.

Eisenhower atteso all'aeroporto di New York

La breve sosta in Islanda

REYKJAVIK, venerdì sera.

Il «Columbine III», l'aeroplano a bordo del quale viaggia il Presidente Eisenhower, è arrivato ieri sera poco prima della mezzanotte a Keflavik, in Islanda. All'aeroporto, battuto da un gelido vento, Eisenhower è stato salutato dal presidente islandese Asgeir Asgeirsen e da altri funzionari governativi. «Ike» è sceso a terra dopo che il grosso quadrimotore era stato rimorchiato in un «hangar» riscaldato. La sosta ha avuto luogo per effettuare il rifornimento di carburante.

«Ike» ha passato rapidamente in rivista un drappello di soldati e si è quindi recato all'albergo situato nelle immediate vicinanze dell'aeroporto per partecipare ad un ricevimento organizzato in suo onore. Due ore dopo ha ripreso posto sul «Columbine III» il cui arrivo a New York è previsto per le ore 12,30 italiane.

Quando l'aereo presidenziale era atterrato a Keflavik, il tempo era migliorato: ma nella giornata di giovedì tempeste di neve nella maggior parte della nazione avevano costretto ad annullare i voli interni.

Rinvia la partenza l'ambasciatore russo a Bonn

BONN, venerdì sera.

Il quotidiano «Bild Zeitung» scrive oggi che l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ha rinviato la sua partenza per l'URSS, dove doveva recarsi in occasione delle feste natalizie, essendogli stato ordinato da Mosca di rimanere a Bonn. Il giornale afferma che secondo «fonti vicine all'Ambasciata sovietica» Mosca ha preso tale misura in vista di un nuovo incontro tra Smirnov e il Cancelliere Adenauer, il quale aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico poco prima di partire per Parigi.

Sotto il fuoco degli obiettivi dei fotografi Lionello Egidi abbraccia stamane la moglie e i figli all'uscita del recinto del carcere di Santa Maria in Gradi, a Viterbo. (Telefoto)

Forse sarà Gromyko a fare la "dichiarazione„ sulla conferenza atlantica

Attesa al Soviet supremo per la presa di posizione ufficiale del governo di Mosca - I violenti attacchi della radio e della "Pravda„ ai 15 capi occidentali

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Le reazioni sovietiche alla conclusione della conferenza di Parigi — mentre si attende la «dichiarazione» del governo preannunciata per l'attuale sessione del Soviet Supremo — sono contrassegnate da nuova asprezza e da un tono violento. E' bene dire subito, tuttavia, che il Cremlino non sembra respingere la offerta occidentali di trattative dirette sul disarmo. Ma le obiezioni e le condizioni, sono tali che, almeno nella forma, difficilmente si poteva prevedere una freddezza maggiore. Che la sostanza dei primi commenti ufficiali moscoviti lasci a sua volta «la porta aperta», come hanno fatto gli occidentali da parte loro, alla possibilità di trattative diplomatiche è indubbio: una bisogna indovinarlo sotto un cumulo di accuse rivolte alla NATO, di cui la più ripetuta è che la conclusione della conferenza di Parigi «è una manovra delle potenze occidentali per scaricarsi della gravissima responsabilità della loro corsa agli armamenti».

«La riunione di Parigi ha soltanto confermato che la NATO non è uno strumento di pace e non può esserlo», diceva il commento di Radio-Mosca diretto questa notte agli ascoltatori britannici. Per quanto riguarda l'invito rivolto dagli occidentali alla Russia perchè prenda il suo posto nella commissione dell'O.N.U. per il disarmo, allargata a 24 nazioni (mentre la Russia desidera una conferenza formata da tutte le nazioni della organizzazione internazionale), il commento è stato ancora una volta che la proposta commissione «non è rappresentativa».

Le reazioni, tratte da quanto scrive la stampa odierna, in sostanza tengono a mettere in rilievo che la Conferenza di Parigi ha assunto un andamento assai differente da quello che gli americani si attendevano. Secondo la *Pravda*, le decisione della conferenza di armare le truppe della NATO in Europa con missili balistici intermedi è stata adottata sotto la pressione della delegazione americana che ha posto agli europei dei veri e propri «ricatti».

Ma la manifestazione del vero punto di vista sovietico, da valere in campo diplomatico per le future manovre che dovranno essere intraprese dall'Occidente, non è atteso dai commenti dei giornali e della radio, bensì dall'annunciata «dichiarazione» che il governo si prepara a fare, probabilmente per bocca del ministro degli Esteri Andrei Gromyko, davanti al Soviet Supremo riunito al Cremlino per la sua sessione invernale. Il massimo organo legislativo russo si è riunito come al solito in questo periodo per trattare argomenti di normale amministrazione: approvazione dei piani e dei bilanci economici. Ma all'improvviso ieri sera, con pratica insolita nel «Parlamento» sovietico si è avuta una interpellanza di alcuni deputati che hanno chiesto di avere i lumi del governo sulla Conferenza di Parigi. Il presidente del Soviet Lebanov, ha dichiarato che «nell'attuale sessione» il governo manifesterà il suo punto di vista sulla situazione politica derivata dalla conferenza occidentale di Parigi con una «dichiarazione» ufficiale.

Oggi il Soviet si riunisce, per il secondo giorno, per ascoltare le relazioni sui piani economici del 1958 tenute dal capo della commissione pianificatrice, Kuzmin, e per approvare la legislazione emanata dal governo dall'ultima riunione del consesso, che si è tenuta nel maggio scorso. Singolare avvenimento è stato giudicato dai diplomatici occidentali che hanno assistito alla prima riunione del Soviet in presenza nella sala marmorea del Cremlino, che fu già salone del trono degli zar, dei due ex-componenti del comitato centrale Malenkov e Kaganovic, estromessi per la loro collaborazione con il «gruppo antipartito» di Molotov e Malenkov. Essi sedevano fra i semplici deputati, davanti ai banchi del governo e della alte cariche del partito sui quali avevano trovato posto fino al giugno scorso.

Whitman Bassow

Dopo l'annullamento della condanna da parte della Cassazione

Egidi è tornato stamane alla sua casa di Primavalle

L'abbraccio davanti al carcere di Viterbo con la moglie ed i figli - Aveva in mano la gabbietta con il passerotto che gli aveva fatto compagnia negli ultimi mesi di detenzione - Le formalità in Questura e la corsa in macchina verso la borgata romana

Nostro servizio particolare

Viterbo, venerdì sera.

Lionello Egidi ha acquistato la libertà dopo quarantadue mesi di carcere. Egli è uscito alle 10 in punto dall'edificio della casa di pena di Santa Maria in Gradi a Viterbo, accolto affettuosamente dalla moglie Teresa Loiuno, dai tre figli, Mario di 17 anni, Silvano di 5 anni e mezzo ed Enzo, il piccolo nato appena 8 mesi prima che egidi venisse rinchiuso nel carcere per l'episodio delle Catacombe di San Sebastiano, per cui doveva essere condannato a 8 anni e 8 mesi di reclusione. Ad attenderlo all'uscita del carcere vi erano anche la sorella Lidia, il cognato Giuseppe Calabresi ed uno stuolo di giornalisti e fotoreporters che si accalcavano dinnanzi al grande cancello in ferro battuto delle carceri.

Egidi ha percorso il breve viale che separa il cancello del manicomio, portone lentamente quasi volesse assaporare la gioia della libertà prima di essere sballottato da quel mondo di gente pronta a berciare, giudizio sugli obiettivi delle macchine fotografiche.

Il «biondino di Primavalle» appariva tranquillo, sereno. Vestiva un abito color nocciola su cui aveva posto un cappello marrone ed una sciarpa gialla. In testa aveva un basco e in mano una piccola valigia in cui erano racchiusi gli altri suoi pochi indumenti. Con la sinistra teneva invece la gabbietta con «Gigetto», il passerotto che gli aveva fatto compagnia in questi ultimi due mesi di detenzione. La donna raccolta nel chiostro del carcere ove era caduto in una dei suoi primi tentativi di volo e l'aveva difeso da un falco.

Il direttore del carcere, dott. Vincenzo Maralda, gli aveva concesso di tenerlo con sè in cella ed Egidi allora gli aveva costruito quella gabbietta che adesso teneva in mano preoccupandosi che nessuno la schiacciasse. Ai giornalisti ai quali più tardi raccontava la storia di «Gigetto», Egidi diceva: «E' un povero infelice come me e se quanto sia triste e doloroso dover restare prigionieri mentre intorno vi è fervore di vita. Anche per Gigetto è suonata l'ora della libertà. Appena arriverà a casa, lo lascerò volar via».

L'incontro fra Lionello Egidi, la moglie e i figli, è stato toccante. Egli li ha abbracciati e baciati a lungo, mentre le guance gli si rigavano di lacrime. Poi è salito con essi sulla macchina di un amico e si è diretto in Questura per sbrigare le ultime formalità: formalità piuttosto lunghe e giudicate dal tempo in cui è rimasto negli uffici di Piazza del Collegio. Solo dopo un'ora infatti è ricomparso sulla piazza ove intanto si erano andate riunendo un centinaio di persone.

Lionello Egidi ha lasciato Viterbo verso le 11,30 e una volta a Roma si è subito recato nella sua povera casa di Primavalle, la borgata che ha visto tante sue disavventure. «Adesso che Lionello è tornato — diceva la moglie — speriamo di poter presto andare ad abitare altrove. Non mi ci posso più vedere, credetemi. Ce ne abbiamo passate troppe, e mi sembra proprio che questa casa non ci abbia portato altro che sfortuna».

g. fr.

La morte di Van Druten commediografo americano

Los Angeles, venerdì sera.

Il commediografo di origine inglese John Van Druten è morto nella sua abitazione di Thermal (California) per un attacco cardiaco, aveva 56 anni. Van Druten è autore di numerosi lavori teatrali, rappresentati con successo a Londra e a Broadway. Una delle sue opere più note è «La voce della tortora».

Un'altra protesta per l'articolo 17

Oggi in tutte le Borse nessuna contrattazione

A TORINO. — Oggi gli agenti di cambio di Torino, come quelli della altre Borse, si sono nuovamente astenuti dall'attività. Listino in bianco per i titoli di Stato, obbligazioni ed azioni. L'astensione, non preordinata e imposta dagli organi direttivi, è stata determinata ancora una volta dall'art. 17. Nel giudizio degli agenti di cambio, l'iter parlamentare del processo di revisione dell'articolo 17, dopo tanti autorevoli riconoscimenti di urgenza e di necessità, ha assunto tanti preoccupanti con la enesima riunione di ieri della Commissione Finanza e Tesoro del Senato. Non solo non si è compiuto alcun passo avanti, non solo i rinvii al seguito a catena, ma, si rileva, il problema della funzionalità delle Borse è stato travisato fino a diventare il problema di chiudere semplicemente una cassaforte vuota. Tutti i riflessi di dubbio, d'incertezza, di anti-economicità, di confusione finanziaria sono stati giudicati tali, dagli agenti di cambio, da consigliare e stimolare l'astensione odierna dagli affari, soprattutto per impedire una involuzione sul piano del mercato dell'estremo malessere psicologico.

Non è possibile prevedere oggi lo sviluppo eventuale dell'astensione odierna.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,45; dollaro canadese 631; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,58; franco belga 12,38; franco francese 128; sterlina U.K. 1654; marco germanico 147,80; scellino austriaco 24,10.

A MILANO — In relazione al recente rinvio al 14 gennaio del dibattito sulla proposta Guglielmone, per la modifica dell'art. 17, stamane gli operatori della Borsa di Milano, come quelli delle altre piazze, si sono astenuti completamente dalle contrattazioni. Benchè gli animi fossero alquanto agitati, non si è avuto a deplorare alcun incidente. E' stato distribuito un volantino anonimo che contrasta gli operatori per le 17,30 nei locali della Borsa.

La legge che proroga la censura sugli spettacoli

Roma, venerdì sera.

Il sottosegretario allo spettacolo onorevole Resta ha presentato alla Camera il decreto legge che proroga le norme in vigore sulla revisione dei film e dei lavori teatrali. Il decreto legge, precedentemente approvato dal Consiglio dei ministri, era stato subito recato alla firma del Presidente della Repubblica.

LA TERRIBILE AVVENTURA DEGLI 89 DELL'«ARMAGNAC»

Una tremenda esplosione ha scosso l'aereo aprendo nella lamiera uno squarcio di un metro

L'emozionante racconto di un testimone - La calma e la serenità della "hostess„ e del comandante sono valsi a contenere il panico dei passeggeri - La bomba, deposta dai ribelli algerini mentre il velivolo sostava a Orano, avrebbe dovuto uccidere il presidente di un tribunale militare che volava a Parigi

LIONE, venerdì sera.

Gli 89 passeggeri dell'aereo dell'«Air France» proveniente da Orano e diretto a Parigi, sono stati protagonisti di un'avventura che solo per miracolo non si è risolta tragicamente. Una bomba a orologeria è esplosa mentre l'aereo, un «Armagnac», si trovava in volo. L'esplosione è stata violenta ed ha completamente distrutto la «toilette» dove l'ordigno era stato collocato dagli autori dell'attentato. Nessuno dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio ha subito la benchè minima ferita. La calma e la serenità, mantenute dalla «hostess», Antoinette Remy, — una bella ragazza dai capelli castani — sono valse ad evitare, o quanto meno a contenere in limiti modesti, il panico fra i passeggeri.

L'incidente si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri. L'«Armagnac» si trovava nei pressi di Lione quando è avvenuta l'esplosione.

Sebbene lo scoppio nel velivolo sia stato violentissimo, l'aereo non ha subito alcun turbamento nel volo. Il comandante Le Meider, ha però ritenuto prudente atterrare al campo più vicino per far ispezionare se altri e più potenti ordigni si trovassero a bordo e per dar modo ai passeggeri di riaversi dal colpo. L'aereo si è messo a contatto con l'aeroporto di Lione: in breve è atterrato sulla pista, dov'era ad attenderlo un reparto della polizia militare che ha preso in consegna il velivolo per le indagini del caso.

Gaston De Bressac, un commerciante di Bordeaux, è stato quello che ha potuto dare la testimonianza più chiara. «Stavo appisolato — ha detto — Il viaggio era andato benissimo fino a quel momento. D'un tratto ho sentito un fragore violento che mi ha ridestato e poi una serie di rumori, come di oggetti che cadono. Mi sono voltato indietro ed ho visto una breccia di un metro circa di larghezza nella lamiera che separa la "toilette" dalla cabina dei passeggeri. L'aereo però proseguiva frattanto normalmente il suo volo. In cabina però si respirava a fatica. Ma è durato pochi minuti. Subito sono accorsi la "hostess" e il comandante dell'aereo, che si sono messi a raccomandarci la calma. La "hostess" è stata bravissima: si è fatta davvero in quattro per portare qualcosa di forte a molti che si erano sentiti male».

Più precise sono state le dichiarazioni del comandante. «Non mi trovavo ai comandi dell'apparecchio al momento della esplosione — ha dichiarato Le Meider — ma ho potuto constatare, come tutti i passeggeri, che l'«Armagnac» non ha sofferto per nulla il colpo. La sua solidità ci ha senza dubbio salvati. Ogni altro apparecchio ne avrebbe risentito con ben più tragiche conseguenze».

L'aereo, che faceva la rotta Orano-Algeri e ritorno, era arrivato a Orano a mezzogiorno di ieri e ne era ripartito alle 14,30 circa. Durante le due ore e mezzo in cui era rimasto al campo, massima sorveglianza speciale era stata disposta. Vi erano potuti salire numerose persone senza controllo particolare. Ed è stato in questo modo che l'attentatore ha potuto disporre l'ordigno esplosivo — una bomba di fabbricazione artigiana ma fatta con una certa abilità — nella *toilette* dell'aereo.

Circa l'origine dell'attentato, la polizia non ha il minimo dubbio. Esso risale ai terroristi algerini ed aveva certamente lo scopo di uccidere un colonnello, presidente dei tribunali militare di Ain Temouchet, che viaggiava sull'aereo. Una vendetta contro un magistrato militare, dunque, colpevole, agli occhi degli algerini, di aver condannato qualcuno dei loro.

André Leveque

Villa Sassi

per trascorrere un Natale lieto e senza fastidi invitate parenti e amici a Villa Sassi

PRANZO NATALIZIO L. 3000 COMPRESO VINO E SPUMANTE

Prenotazioni: via Borgaro 47 - Telef. 890-886

CRONACA CITTADINA

Natale in ogni casa

Prepariamo insieme un presepe

Quanto costa ricostruire in miniatura la scena della Notte Santa - I prezzi del tradizionale "albero,,

Il presepe e l'albero rimangono sempre i due simboli del Natale a cui i torinesi sono più legati. Nella grande maggioranza delle case, specie in quelle in cui vi sono dei bambini, il presepe, anche piccolo, non manca. Talvolta gli sta accanto l'abete, carico di palloncini colorati, su cui la notte del 24 si accendono le candeline.

In questi giorni i «pezzi» per il presepe e l'albero sono fra gli oggetti più richiesti. Ve ne sono per tutti i gusti e da tutti i prezzi: dalla «figurina» di gesso colorato alle poche centimetri e che costano cinquanta lire ai pondagli, dalle forme più strane, tratti ai disegni di Braque e di Picasso che si pagano alcune centinaia di lire.

Fra questi estremi, vi è una gio di mezzo, quella scelta dal novanta per cento degli acquirenti. Quanto devono spendere i torinesi per comprare il necessario ad un presepe medio? La cifra si aggira sulle 4500-5500 lire. E' ben raro, tuttavia, che gli oggetti per il presepe vengano acquistati tutti in una volta, in genere si comincia con poche figurine per poi aumentare di anno in anno. In ogni modo la spesa più rilevante è costituita dalla capanna: se vi sono già stati sistemati dentro Gesù Bambino, la Madonna, San Giuseppe il bue e l'asinello e se è corredata da un impianto elettrico con sei luci da attaccare direttamente all'energia industriale o alla corrente da 125 volt, costa 2000 lire. Se invece si acquistano i pezzi sciolti si può trovare una capanna bella e spaziosa per 500-1000 lire, i personaggi a 100 lire l'uno e a cinquanta il bue e l'asino. La cometa costa altre 100 lire.

Saranno poi necessari almeno sei pastori (300 lire), alcuni artigiani (300) sei mucche e pecore (250 lire), alcuno pallisti (200 lire) un cammello ed un elefante (200). Per l'Epifania dovranno essere pronti i Re Magi che su a piedi costano 100 lire l'uno, ma un solo gruppo del cammello ed un valgono 200. Aggiungiamo poi pianticcio a 3 palme (in tutto 600 lire), un mulino, un pozzo, un ponticello (sotto il quale scorrerà un fiume fatto di stagnola) e una casetta (400 lire).

Per allontanare cose e personaggi bisognerà prima stendere sul tavolo destinato al presepe il tradizionale cruccolino. Quello vero è un po' in disuso, in ogni modo lo si trova ancora a 20 lire al «pezzo» (ma sono necessari una dozzina, anche meno). Più pratico, anche se forse meno poetico, il muschio in materia plastica (1500 lire al metro): è costoso, dura molti anni. Non dimentichiamo che la neve del presepe si svolge sempre su una stoffa bianca: con cento lire lo si compra bell'e pronto.

Anche per l'albero di Natale (una media di 3000-4000 lire), la materia prima è più importante non è più costituita da un ramo o da una plastina di abete. Vi sono pini bellissimi in materia plastica, alcuni già preparati con cioccoli e fili d'argento. Tuttavia questo è il sistema più costoso.

La gran maggioranza dei torinesi preferisce l'alberello «vero», tanto è vero che al «mercato dei pini» alle Torri Palatine, arrivano ogni mattina dieci camion carichi di rami e pinete.

Ogni «ramo» costa all'ingrosso dalle 350 alle 400 lire ed al minuto aumenta di un terzo. Con mille lire si può avere una bellissima «cima» senza radici e con poco di più, un alberello. Per ornarlo occorrono una decina di palloncini grossi che costano 100 lire l'uno, ed una ventina fra quelli medi e piccoli da 60 e 85 lire; il pennacchio altissimo e policromo che costa 350 lire, filo argentato e un po' di neve: in tutto 400 lire.

Infine le candeline. Quale è il bambino che non aspetta con impazienza il momento di accenderle? Ne bastano una dozzina e costano 35 lire l'una. All'albero si può anche attaccare un pendaglio che contiene un piccolo orologio che, caricato, dà inizio, all'ora stabilita, a innocui fuochi d'artificio che formano sul soffitto le parole: «Buon Natale! Buon Anno!».

TORINO - NATALE

In tutti i negozi, di tutte le zone della città che portano l'apposito contrassegno, eseguite i biglietti omaggio del Concorso a Premi **TORINO-NATALE** promosso dalla **Associazione** Commercianti della Provincia di Torino.

Partecperete all'estrazione dei seguenti premi:

10 AUTO FIAT 500
10 FRIGORIFERI FIAT
10 TELEVISORI Watt Radio
50 GETTONI D'ORO

Domenica negozi aperti

Domenica i negozi del settore tessile, abbigliamento e merceria rimarranno aperti l'intera giornata. Per i negozi del settore alimentazione, l'apertura è facoltativa.

Il bandito catturato dalla folla nella morsa degli interrogatori

I due rapinatori della gioielleria avevano un complice di guardia

Umberto Rasola è stato raggiunto e catturato ieri sera

Entrambi sono già stati identificati, ma sono ancora latitanti - Si avanza il sospetto che siano gli autori della brigantesca impresa al Mobile del Martinetto

Da « Mobile » ha identificato stamane i due complici del rapinatore di corso Giulio Cesare: nel giro di poche ore la polizia ha infatti accertato che gli autori del fallito colpo nell'oreficeria di Nella Lattes erano tre (il terzo uomo faceva da spalo, poco distante) ed è giunta a scoprirne i nomi. Ma per ora i due latitanti, malgrado il vasto spiegamento di forze impiegato per catturarli, sono sfuggiti ad ogni ricerca. Entrambi sono assenti da ieri sera dalle rispettive abitazioni.

Le indagini, condotte senza riposo da sottufficiali ed agenti sotto la direzione del dott. Maugeri e del dottor Sgarra della « Mobile » e del dott. Battistini, di Borgo Dora, si sono mosse negli ambienti della barriera di Milano e di Porta Palazzo che l'arrestato — Umberto Rasola, di 31 anni, abitante in via Sesia 4 — era solito frequentare.

Il giovane, sottoposto ad interrogatori subito dopo la cattura, era stato assai reticente. Non aveva neppure accennato alla presenza dei suoi complici, ma attento del fondo stradale conservava di rilevare le tracce lasciate dalle ruote del velocipede e di stabilire che lo sventurato aveva bruscamente deviato verso il canale e che vi era caduto dentro proprio nel punto in cui è attraversato da un ponticello di pietra.

Un medico municipale constatava che la morte del Civitico era stata causata da annegamento e rilevava alcune contusioni sul corpo e la frattura di una zigoma. In base a questi accertamenti si deduceva che con tutta probabilità il poveretto aveva perso l'equilibrio perchè colto da improvviso malore, era scivolato ed aveva battuto violentemente il capo contro la lastra di pietra del ponticello. Certamente perse i sensi, non potè quindi sollevare il capo sommerso nei due palmi d'acqua del canale ed era miseramente annegato.

All'indirizzo indicato nei documenti di identità trovatigli in tasca, il Civitico, la identificato stamane i due complici del rapinatore di corso Giulio Cesare: nel giro di poche ore la polizia ha infatti accertato che gli autori del fallito colpo nell'oreficeria di Nella Lattes erano tre (il terzo uomo faceva da spalo, poco distante) ed è giunta a scoprirne i nomi. Ma per ora i due latitanti, malgrado il vasto spiegamento di forze impiegato per catturarli, sono sfuggiti ad ogni ricerca. Entrambi sono assenti da ieri sera dalle rispettive abitazioni.

Le indagini, condotte senza riposo da sottufficiali ed agenti sotto la direzione del dott. Maugeri e del dottor Sgarra della « Mobile » e del dott. Battistini, di Borgo Dora, si sono mosse negli ambienti della barriera di Milano e di Porta Palazzo che l'arrestato — Umberto Rasola, di 31 anni, abitante in via Sesia 4 — era solito frequentare.

Il giovane, sottoposto ad interrogatori subito dopo la cattura, era stato assai reticente. Non aveva neppure accennato alla presenza dei suoi complici, ma attento del fondo stradale conservava di rilevare le tracce lasciate dalle ruote del velocipede e di stabilire che lo sventurato aveva bruscamente deviato verso il canale e che vi era caduto dentro proprio nel punto in cui è attraversato da un ponticello di pietra.

Un medico municipale constatava che la morte del Civitico era stata causata da annegamento e rilevava alcune contusioni sul corpo e la frattura di una zigoma. In base a questi accertamenti si deduceva che con tutta probabilità il poveretto aveva perso l'equilibrio perchè colto da improvviso malore, era scivolato ed aveva battuto violentemente il capo contro la lastra di pietra del ponticello. Certamente perse i sensi, non potè quindi sollevare il capo sommerso nei due palmi d'acqua del canale ed era miseramente annegato.

All'indirizzo indicato nei documenti di identità trovatigli in tasca si apprendevano particolari che consentivano di ricostruire le ultime ore del Civitico. In via del Fraschi egli abitava con il figlio Elvino il quale ieri sera mi vano ne aveva atteso il ritorno. Tuttavia non s'era preoccupato eccessivamente perchè sapeva che suo padre si era recato ad un altro figlio, Virgilio, abitante in corso Taranto angolo via Cuneo ed immaginava che si fosse fermato a dormire presso di lui.

Il Civitico, invece, dopo la visita era uscito per tornare a casa. Ma percorse pochi decine di metri e cadde nel canale. Il poveretto da tempo non esercitava più la sua attività di mercatino e lavorava invece presso una cooperativa di piazza Cavour.

Auto rubate — L'A. C. comunica i furti di una «600» azzurrochiaro, targata TO 306137 e di una «1100-103» targata CN 107118, rubata a Pinerolo.

La vittima: Nella Lattes

ri, la polizia è giunta a scoprire chi furono i due amici del Rasola.

La Questura ha anche appreso l'ipotesi che i banditi di ieri sera siano gli stessi che commisero la rapina ai Militari del Martinetto. I connotati dell'arrestato, ed anche quelli dei suoi compici ancora in libertà, sembrano coincidere con quelli descritti al momento di quel clamoroso colpo brigantesco. Forse già oggi stesso il Rasola sarà sottoposto ad un confronto che forse potrà portare ad un clamoroso colpo di scena.

Non sarà invece possibile ricavare elementi utili da un confronto con la vittima di ieri sera, la signorina Nella Lattes, la quale non è assolutamente in grado di riconoscere i suoi aggressori. Infatti quando i due giovani le sono saltati addosso, arrandandola alle spalle, gli occhiali le sono caduti infrangendosi a la donna, che è miope, non potè scorgere chiaramente le volti o sapere.

La Lattes ha narrato ieri sera alla polizia che i rapinatori si introdussero nel negozio subito dopo che esso ne aveva varcato la soglia, di ritorno da una breve passeggiata. Non dissero altre parole se non: «Zitta! Bravo!» ripetendolo più volte. Ma la donna non si spaventò e cominciò ad urlare disperatamente mentre i due giovani la colpivano ripetutamente.

La signorina fu salvata dall'intervento di un vicino, il fabbro Angelo Vaj, di 52 anni: egli sentì le sue invocazioni, accorse e si mise a gridare: «Chiamate la polizia!»: solo e disarmato non osava entrare nel negozio per affrontare i due banditi. I rapinatori tentarono la fuga ma il Vaj, a cui ben presto si aggiungevano numerose altre persone, si gettava all'inseguimento. Uno dei due riusciva, come è noto ad allontanarsi, ma il secondo cadeva nelle mani del Vaj e degli altri inseguitori. Nella colluttazione gli cadeva la pistola, una « Browning », carica e con un proiettile in canna. Alla sua cattura ha validamente contribuito un grosso cane, il quale, incitato dal padrone, si gettava abbaiando contro il Civetta. La paura dell'animale indusse il giovane a non opporre ulteriore resistenza.

Nel frattempo giungevano le macchine della « Volante », la cui marcia era stata purtroppo ritardata dalla nebbia. Mentre i carabinieri della polizia avrebbero voluto essere con gli inseguitori e i commissariati di zona fossero dotati di automezzi. Invece sottufficiali ed agenti delle varie sezioni, già oberati di lavoro, sono costretti a servirsi dei loro « bolidi » per inseguire i banditi circolano abitualmente su auto, rubate, scelte fra le più veloci e potenti.

Era appena uscito dall'abitazione del figlio

Scivola ed annega in un palmo d'acqua

Lo sventurato ruzzolava ieri sera in bicicletta lungo un canale alla barriera di Milano - Si presume che sia stato colto da malore

Il cadavere di un uomo è stato trovato, stamane, nel canale che costeggia via Corelli, una strada poco distante da un tratturo che taglia il corso Taranto. La macabra scoperta è stata fatta da un uomo che abita in un gruppo di case situate poco lontano stesso, verso le 7, si recava al lavoro. Egli telefonava al Commissariato di polizia Barriera di Milano che inviava sottufficiali ed agenti.

L'identificazione dello sventurato era subito possibile perchè in una tasca gli veniva trovato il portafogli contenente un documento: era l'impresario edile Giovanni Civitico, nato a Dignano d'Istria 58 anni fa, abitante a Torino in via dei Fraselli 18, alla Falchera. Difficile, invece, era stabilire se la sua morte fosse dovuta ad un malore oppure se egli fosse finito nel fosso in seguito ad investimento.

Il corpo del signor Civitico era proprio nel fosso; l'acqua, profonda non più di 20-30 centimetri, gli copriva interamente soltanto il capo. Vicino a lui v'era una bicicletta la cui ruota posteriore stava appoggiata sulla riva. Un camion che stava per passare aveva dovuto arrestarsi per non investire il corpo.

Giovanni Civitico, 58 anni

Le indagini dei carabinieri e della polizia stradale hanno subito accertato che il Civitico era uscito di casa poco prima delle 7 per recarsi al lavoro. Aveva preso la bicicletta e si era avviato verso il cantiere dove lavorava. Ma non vi era mai giunto. Nessuno lo aveva visto lungo la strada. Si presume che sia stato colto da malore mentre pedalava lungo il canale e che vi sia caduto dentro proprio nel punto in cui è attraversato da un ponticello di pietra.

Un medico municipale constatava che la morte del Civitico era stata causata da annegamento e rilevava alcune contusioni sul corpo e la frattura di una zigoma. In base a questi accertamenti si deduceva che con tutta probabilità il poveretto aveva perso l'equilibrio perchè colto da improvviso malore, era scivolato ed aveva battuto violentemente il capo contro la lastra di pietra del ponticello. Certamente perse i sensi, non potè quindi sollevare il capo sommerso nei due palmi d'acqua del canale ed era miseramente annegato.

All'indirizzo indicato nei documenti di identità trovatigli in tasca si apprendevano particolari che consentivano di ricostruire le ultime ore del Civitico. In via del Fraschi egli abitava con il figlio Elvino il quale ieri sera mi vano ne aveva atteso il ritorno. Tuttavia non s'era preoccupato eccessivamente perchè sapeva che suo padre si era recato ad un altro figlio, Virgilio, abitante in corso Taranto angolo via Cuneo ed immaginava che si fosse fermato a dormire presso di lui.

Il Civitico, invece, dopo la visita era uscito per tornare a casa. Ma percorse pochi decine di metri e cadde nel canale. Il poveretto da tempo non esercitava più la sua attività di mercatino e lavorava invece presso una cooperativa di piazza Cavour.

Auto rubate — L'A. C. comunica i furti di una «600» azzurrochiaro, targata TO 306137 e di una «1100-103» targata CN 107118, rubata a Pinerolo.

Una dozzina di "colpi,, tutti nel Canavese

Non appena scarcerato ricominciò i saccheggi

La rocambolesca figura di Luigi Orso: imprigionato, evaso, ripreso e di nuovo al "lavoro,, - La mancanza d'altro rubava anche le campane - Catturato con furibonda lotta; oggi processato in Appello

Luigi Orso, nato 38 anni fa a Salto Canavese e detenuto dal 6 giugno scorso, è comparso stamane davanti ai giudici della prima sezione della Corte d'Appello per la discussione del ricorso contro il Tribunale di Ivrea che lo rinviava colpevole di furto aggravato continuato, [illegible] ad oltraggio alla forza pubblica, detenzione di munizioni e gli infliggeva la pena di 5 anni di carcere dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo poi per 3 anni ad una casa di lavoro. Con lui furono pure condannati: il contadinello Giovanni Veretto - Perusemo, da Chiesanuova, a 3 anni e 10 mesi di reclusione e due mesi di arresto per furto, Domenico Falotto, di 48 anni, da Torre Bairo a 1 anno e 6 mesi e Virginia Novaria, di 39 anni, da Ivrea a 10 mesi; entrambi per concorso in ricettazione. Alla donna è stato concesso il doppio beneficio di legge.

I precedenti di Luigi Orso, sono burrascosi. Nel novembre 1954 la cronaca si occupò di lui, evaso dalla prigione di Pinerolo. Riprese, l'Orso uscì dal carcere alla fine del 1956 dopo aver scontato la siderata condanna per la fuga e si rimise subito al « lavoro ».

I carabinieri lo sorpresero, il pomeriggio del 6 giugno, nel caffè Italia di Courgnè. L'Orso cercò di svignarsela, un brigadiere gli si lanciò addosso, intervennero i soldati di scorta impegnando una lotta furiosa: tutti dovettero faticare per ridurre all'impotenza l'Orso che menava « diretti » all'impazzata e distribuiva morsi e ginocchiate, strappando addirittura una spallina ad un milite.

La sua protesta d'innocenza è stata valevole: fu scoperchiato da un ritaglio de « La Stampa » di gennaio d'aiuto, che custodiva nel taschino della giacca. Era un articolo in cui si parlava delle indagini svolte dalla Mobile di Torino sul grosso furto di tessuti, del valore di quattro milioni, rivelati nel negozio delle sorelle Pierra e Adelina Mezzano di Cuorgnè.

Luigi Orso ammise di aver partecipato ad altre numerose imprese. Tradotti in cifra i furti addebitati all'Orso ed i danni da questi provocati, si giunge alla somma di circa 15 milioni.

Oltre metà della stoffa rubata alla Mezzano fu ritrovata nella abitazione di Domenico Falotto, ex-operaio della Cooperativa di Salto. Per ultimo venne identificato uno dei complici, Giovanni Veretto: quando i carabinieri si recarono in una piccola osteria di Carosolo per arrestarlo egli aveva già preso la via della montagna. Sembra, infatti, abbia stabilito stanzamento il confine, alla riparata in Francia.

La Corte (Pres. Fulco, P. G. Micosia, Cons. Tedesco) ascoltata l'arringa dei difensori avvocati Oberto e Ravera di Ivrea, ha elevato la pena per Luigi Orso, a 5 anni e 2 mesi di reclusione e 45 giorni di arresto, riducendo invece quella del Falotto a 10 mesi, col beneficio della libertà provvisoria, e per la Novaria, a 6 mesi. Ha confermato la precedente sanzione punitiva nei confronti del Veretto. La sorella Mezzano si erano costituite P. C. col patrocinio dell'avv. Mario Dalduma.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +5,8
MINIMA —3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (isotermica) —1,1; ore 8 di stamane — 3; umid. 72 % pressione 755,-. Oggi: sereno, — Previsioni: Tempo buono, con temperatura quasi invariata. Temperature a Cuneo: max. + 5,8; min. —3,6; ore 8: —4,5

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO - Portici Sabaudi 4 (p. Castello) t. 46.497. Mostra-mercato vendita all'Asta, domani Salotto alle ore 17 e alle ore 21 e Domenica 22 alle ore 17. Mobili sopramobili, quadri ed un lotto di bellissimi e scelti tappeti persiani. Oggi esposizione.

RISOLTO IL PROBLEMA DEI REGALI utili e di buon gusto: il Mobilificio S. Domenico offre un vasto assortimento di articoli da regalo: portacombrelli L. 4000; cappelliere L. 3500; attaccapanni L. 10.000; cofrets 5 pezzi L. 33.000; maggiolini da L. 30.000; portatelefoni gran novità L. 7000; tavolini pieghevoli per caccia e campeggio L. 6500; tavolini da salotto e fumoir da L. 6500; poltrone gonfiate piuma da L. 15.000; quadri da L. 3000; salotti in metallo da L. 42.000; tavoli gioco da L. 4800; lisetti da L. 65.000; soggiorni da L. 116.000; sale da L. 180.000; grandiose camere da L. 185.000; e... non dimenticate i nostri famosissimi arrendioni, con e senza sopraletto. Via S. Domenico 1, angolo via Milano - Telefono 40-[illegible].

Prima bilancio ufficiale dell'INAM sull'epidemia

In tre mesi denunciati 200 mila casi di asiatica

Rispetto allo scorso anno spesi in più un miliardo e trecento milioni

Un primo bilancio sull'epidemia influenzale che da sette ore si è manifestata a Torino, è stato compiuto dai dirigenti provinciali dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le malattie. Anche se si riferiscono ai soli assistiti dell'INAM (ed hanno quindi un valore relativo) le cifre pubblicate sono utili per comprendere quale sia stato l'andamento della malattia.

Il primo focolaio si è manifestato com'è noto nella zona di Vanaria: la malattia si è estesa successivamente verso la città, coinvolgendo dalla Madonna di Campagna e dalla Barriera di Milano. Complessivamente, in tre mesi sono stati segnalati quasi 200 mila casi. Dal 30 al 50 settembre i malati sono stati 25 mila; la punta massima si è avuta dal 1° al 10 ottobre, quando i casi sono stati circa 65 mila. Nella decade successiva il numero dei malati era già in diminuzione (58 mila) ma soltanto al 10 novembre l'epidemia poteva dirsi in gran parte scongiurata. Da allora infatti i casi si sono stabilizzati sulla media di 5-7 mila ogni dieci giorni.

In questi giorni, continua la relazione, viene registrato un nuovo, [illegible] aumento dei casi. L'epidemia continua ad avere un carattere particolarmente benigno; quasi sempre vengono colpiti per primo le vie respiratorie con conseguenti (non resistenti e ribelli. La malattia risulta nel complesso [illegible] contagiosa. La fase crudele è ormai superata, continua la relazione dell'I.N.A.M., ma si prevede per tutta la durata dell'inverno un numero di casi d'influenza superiore alla media normale.

Nel periodo settembre-novembre di quest'anno, l'I.N.A.M. di Torino ha speso per l'assistenza dei malati un miliardo e 300 milioni più dello scorso anno. Per visite domiciliari sono stati spesi in più 120 milioni, per prestazioni farmaceutiche 463 milioni, per prestazioni ospedaliere 143 milioni, per indennità di malattia 650 milioni.

OGGI CINE LUX OGGI

OGGI VITTORIA OGGI

DORIA DOMANI

IN UN FILM DELIZIOSO, LE MOVIMENTATE TURBOLENTE VACANZE DEI PIU' SIMPATICI ATTORI DEL CINEMA EUROPEO, NELL'INCANTO DELLA PIU' BELLA ISOLA DEL MONDO

CINERIZ

DOMANI ARISTON DOMANI

Spettacoli continuati. Inizio ultimo ore 21.30
Pomeriggio festivi fino alle ore 18 - L. 600
Sono esposti in lunetta e gli impressari di favore
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE PROIETTERA' QUESTO FILM PER UN ANNO

Domani all'ASTOR

MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi

le PILLOLE FOSTER

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
Informazioni bancarie e ricerca prezzi
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-084

La bissona

Si chiama bissona, a Venezia, una grande barca a otto remi, riccamente adorna, pomposa, che entra in funzione, in genere, nelle grandi circostanze. Perciò, la signora, che ora rievoco, perché era anche lei pomposa, alta e grassa, imponente, con dei grandi e gravi mantelli a ruota d'inverno; con delle lunghe mantelle, d'estate, a colori vivaci dal verde al bianco, sotto enormi cappelli ricolmi di fiori e frutta come cesta da mercato, i ragazzini, appena la vedevano spuntare su di un ponte, maestosa e solenne, la seguivano, sia pur rispettando, forse per timore, una certa distanza, e urlavano o scandivano: «Ecco la bissona, ecco la bissona».

Qualche volta, chi sa come, si vedevano, questi ragazzini, improvvisamente forniti di una lastra o di una scatola di latta che serviva per accompagnare, a suon di musica, quel motivetto: «Ecco la bissona, ecco la bissona».

Lei, mastodontica e fiera come un personaggio da tragedia classica, una specie di Clitennestra, incedeva sbuffando come una vaporiera; rossa per il livore; borbottando incomprensibili parole contro quegli sciaguratelli che non la lasciavano in pace.

Era uno spettacolo che si protraeva, oltre il ponte sul quale [illegible] avviata, per calli, calliette, campielli ed altri ponti: lei [illegible]: come un'amazzone a spasso, e loro, i ragazzini, sempre a debita distanza, urlanti e sghignazzanti: finché, a un certo punto, la perdevano di vista, e, questa volta, restavano loro scornati e umiliati, come cacciatori ai quali sia inopinatamente sfuggita la preda. La preda, forse, si era involata nell'andito buio di un portone, o, approfittando con la coda dell'occhio di un stormo di distrazione nel suo seguito, aveva svoltato per uno di quegli oscuri gomiti — chi si è visto si è visto — che non sono davvero infrequenti nel dedalo delle calli veneziane.

Quando rientrava a casa, sgusciando lungo i muri, guardandosi sospettosa come un ladro, il primo gesto che faceva era di togliersi il cappellone e di buttarlo con rabbia sulla prima sedia o sul primo tavolo che scorgeva vicino, come se fosse tutta colpa di quella cara copricapo ciò che le era accaduto. Poi si metteva a lanciare contro invisibili ombre («Non uscirò più, più, mai più»); e se qualcuno le chiedeva, sia pur timidamente, spiegazione, allora sì che si stava freschi: assalita come una furia il malcapitato, e giù a gridare di corte e di crude («Tu sei uno scempio, cento volte cretino»), e agitava in alto le mani, e sembrava che volesse picchiare, tanto che quel disgraziato, se non voleva la peggio, si ritirava in buon ordine, magari dondolando un po' il capo e mormorando — ma a voce bassissima per non essere inteso —: «Non ha tutte le rotelle a posto, corci» oppure «La manca più di un venerdì, lo dico io».

* *

Veramente tocco anche a me di constatarlo (e di dirlo) in una certa circostanza, che mi pare narrare, accaduta nella mia città dove lei era solita venire, di tanto in tanto, a far dei soggiorni più o meno lunghi. In una di queste sue gite, mentre io una sera ero a farle visita, le arrivò una cartolina di saluti da parte del marito da cui era, per un accordo privato, separata. Questo marito doveva essere, anche lui, un tipetto: certo è che lei non solo non voleva saperne di stare insieme, ma neanche di sentirlo nominare, forse soggezione o timore o repulsione o chi sa che. Quella cartolina la mise in un orgasmo indescrivibile. Andava su e giù per la stanza, ansava, sembrava un'ossessa. «Sono certa — continuava a dire — che lui, al ritorno da Lecce, trovandosi sulla strada, scenderà qui, e verrà a trovarmi. Questo non deve succedere; non deve succedere, perché io non lo voglio». E ricominciava il carosello intorno alla stanza, o da una stanza all'altra, fra l'allarmato stupore di noi presenti. Finché le balenò un'idea. «Se verrà, bisogna che non mi trovi». Ma come si fa? Equivaleva a partire. No, lei non intendeva partire, non intendeva lasciare la casa, ma occorreva dare l'impressione che fosse partita, che la casa fosse deserta. Come? Le vidi, sul volto grasso e acceso, un sorriso che non so davvero descrivere qui, un sorriso che dalle pupille si diffuse per le gote, penetrò tutto il suo faccione, e ingrossandosi scoppiò, sulla bocca, in una fragorosa risata.

«Sì — si mise a urlare con delle parole che le uscivano in comprensibili fra quell'indefinibile scoppio di gioia — sì, ho trovato. Non c'è altra soluzione che questa. Ah, ah!». E, mentre i vocaboli le uscivano contorti o smozzicati per l'ansia ginnica dello scoppio, o per la fretta di tradurli nel fatto, veniva puntando il dito su di me.

«Lei — in quel tempo io ero ancora giovincello e piuttosto timido — lei deve aiutarmi. La chiave della situazione è nelle mani sue».

Istintivamente guardai le mie mani che si trovavano, tutt'a un tratto, impegnate (o compromesse) in tale responsabilità.

Quella furia scatenata, intanto, si mise a sedere e si chetò, disposta a spiegarmi in che cosa io avrei potuto servirla.

«Ecco, questa sera lei [illegible] andrà a [illegible] un — mi disse — ma dormirà qui, nella camera dei forestieri».

Non ebbi tempo di riflettere, e, tanto meno, di replicare, che si era già alzata e mi spingeva verso la camera assegnatami, chiamando le persone di servizio alle quali, col tono di un comandante supremo impegnato in un importante piano strategico, impartiva ordini.

«Bisogna prendere della stoffa — ingiungeva — e della carta e turare ogni fessura della finestra, da cui possa trasparire un qualche barlume di luce sulla strada».

E, mentre correva e stoffa cominciò, lei stessa, a sistemarla secondo il suo piano.

Non era possibile non dico contraddirla, ma neanche avanzare un dubbio, esporre un'opinione: non lasciava parlare, non permetteva il minimo [illegible].

Compiuta quell'impresa, volle che la seguissi nello studio, dove, accostandosi alla scrivania, [illegible] da un cassetto uno [illegible] no strumento a forma di pinzetta, trovato, chi sa quando, in qualche negozio d'antiquario o credduto da remoti antenati.

«Questo — mi disse consegnandomelo — è per lei, nel caso che ce ne sia bisogno. Mio marito, certamente, questa notte verrà; lui [illegible] il campanello, e siccome non gli risponderà nessuno e non scorgerà alcun raggio di luce né avvertirà alcun altro segno che c'è gente in casa, penserà che l'abitazione sia deserta e andrà via. Ma se non andasse via, e tentasse di forzare la porta[illegible]».

«Già — insinuai io, approfittando di una pausa da parte di quella energumena — già, ma, dato che non esiste fra lei e suo marito una separazione legale, quel signore, entrando di padrone in questa casa e trovandomi, potrebbe esigere una qualche spiegazione sulla mia presenza».

E lei: «Ma appunto per questo le dò quest'arma».

«Ma come si fa ad adoperarla?».

«Che uomo è lei? Se la sbrighi!».

Quella notte, come è facile immaginare, non chiusi occhio. A una certa ora si sentì un passo, per la strada; e, in seguito a quel passo, ecco la signora e le persone di servizio che si precipitano in camera mia.

«E' arrivato, è arrivato — cominciò a sbraitare la padrona —. Presto, si alzi, ci difenda».

Mi buttai dal letto e, smorzate tutte le luci, mi spinsi verso la finestra, a occhieggiare dietro le persiane, mentre signora e cameriere si accalcavano alle mie spalle, che quasi mi [illegible] cavano. S'intravedeva un'ombra, sul selciato della strada: poi l'ombra svanì. Dove sarà andato? Ecco di nuovo un passo, che si avvicina, che diventa più grave. E' lui, è lui. Ora suona. In questa alternativa si stette per due ore e più, nel colmo della notte. All'alba mi fu concesso di tornare a letto. Ma come avrei fatto, la mattina dopo, a uscire di casa e a recarmi al mio ufficio, se la porta dell'abitazione era sprangata, e non si doveva aprire, perché altrimenti si sarebbe saputo che la casa era abitata? Dovetti calarmi da una finestra che dava su di un orto, passare nella casa di un vicino per una specie di ponte — una tavola messa di traverso — improvvisato lì per lì.

Fu davvero una grave impresa. Ma all'ufficio ricevetti una telefonata.

Era la signora che mi chiamava, finalmente serena e tranquilla. Aveva riletto la cartolina del marito, e si era accorta che veniva da Lecco non da Lecce: ma Lecco si trova in tutt'altra direzione, non sulla strada, e si poteva esser certi che il marito non sarebbe arrivato. La bissona era rientrata in casa, e mi urlava, al telefono: «Che cosa vuol dire scambiare una o per una e!».

Eh, lo sapevo bene io!

Luigi M. Personè

Natale a Praga: una bimba cecoslovacca ammirata dal tradizionale albero

Montecarlo in "tutù„ per Françoise Sagan

Il 3 gennaio sarà rappresentato il balletto ideato dalla giovane scrittrice - Per quella data essa sarà già la signora Schoeller - La stagione si apre domenica sera con il teatro cinese

Nostro servizio particolare

Montecarlo, venerdì sera.

Quando la signora Schoeller entrerà nella Sala Garnier per la «prima mondiale» del Balletto di Françoise Sagan, tutti gli occhi saranno rivolti verso il suo palchetto. Non perché «madame Guy Schoeller» sia una bella donna, né particolarmente elegante, ma perché è famosa e quando entrerà in quel palchetto di velluto [illegible] foderato col colori del Principato; sarà anche da poco sposata, e le sposine interessano tutti. Kiki Quoirez diventerà «madame Guy» fra pochi giorni: Françoise Sagan, che per gli intimi è Kiki e per lo stato civile la signorina Quoirez, sarà per tutti la signora Schoeller prima che il suo Balletto, che costituisce certamente la grande attesa della «stagione» di Montecarlo, animi la scena della bella sala dove hanno brillato in tutto vapore le più celebri danzatrici classiche della scuola di Diaghilev.

Quest'anno Montecarlo punta sulla stagione del Balletto più ancora degli anni passati. Non solo perché qui la ragazza del secolo — scrittrice, poetessa, cantautrice, *scenari*-ista di cinema, creatrice di commedie, idealtrice di balletti, dove il classico sarà fuso al moderno — presenterà la «primissima» di *Appuntamento mancato*, una novità con musica di un ragazzo-prodigio, Michel Magne (che sarà il direttore dell'orchestra sinfonica di Montecarlo per le circostanze), del pittore-prodigio Buffet, del coreografo-prodigio John Taras e del regista più alla moda, Vadim, ma perché la «stagione» inizierà il 23 sera con il Teatro nazionale cinese. Pantomima, acrobazie, danza, canto, commedia: questo teatro è fatto di tutto, è uno spettacolo completo che impegna una sessantina di artisti, allevati alla dura scuola del celebre Fu-Lien-Cheng, la cui disciplina è di ferro.

Alla «prima» di questo teatro cinese assisteranno i principi di Monaco. Ranieri e Grace, che hanno prolungato oltre il previsto il loro soggiorno londinese, sono tornati martedì scorso al palazzo e si preparano alle tradizionali feste familiari di Natale (che trascorreranno, come l'anno scorso, in compagnia del principe Pierre e della principessa Antoinette al Palais). Grace si è trovata talmente bene a Londra che ha lasciato l'incarico ad un'agenzia di scovarle un appartamentino simile a quello che Ranieri possiedeva già da scapolo a Parigi e che serve loro anche adesso come *pied-à-terre* nelle frequenti evasioni che i giovani sovrani di Monaco fanno nella capitale francese. Grace, contrariamente al pettegolezzi di taluni giornali, non ha affatto frequentato l'ambiente cinematografico, bensì quello mondano ed è stata particolarmente lieta dell'invito a Corte della regina Elisabetta. La «Kelly Girl» è riuscita simpatica alla [illegible] inglese, perché ha saputo far valere la sua classe difficilmente negabile e la sua eleganza che supera di parecchio quella della regina degli inglesi.

Dopo il Teatro cinese, la Salle Garnier ospiterà il *Balletto [illegible] di Parigi*, con Yvette Chauviré, Youli Algaroff e Josiette Amiel. In prima assoluta mondiale saranno eseguite tre coreografie: *Le Cycle*, *La Valse* e *Adagio*, che saranno presentate dal 27 dicembre al 29. Il 30 si produrrà il balletto spagnuolo Pilar Lopez, creato dalla famosa Argentina, che reciterà fino al 3° gennaio. Dal 3 al 6 gennaio il *Balletto Teatro francese* diretto da Albert Sartati darà l'*Appuntamento mancato* della Sagan. Noelle Adan, Toni Lander e Vladimir Skouratoff saranno i protagonisti principali, e accanto a loro vedremo ben 31 altri artisti.

Il primo grande gala della stagione sarà quello del 24 sera: sono attesi gli Onassis e il loro solito gruppo di amici. Quest'anno un certo numero di personalità sarà sottratta alla [illegible] mondanità dalla cerimonia religiosa alla Cappella St. Pierre, quella di Villefranche, disegnata da Cocteau. Una Messa sarà infatti celebrata nella chiesetta dopo che i pescatori, secondo un'antica tradizione, avranno recato ai piedi dell'altare del loro [illegible] protettore i [illegible] pesci qualche ora prima con le lampare. Sarà una cerimonia molto pittoresca, alla quale prenderà parte, s'intende, Jean Cocteau, la sua solita compagnia di amici di villa Santo Sospir, i Clouzot (che trascorrono le vacanze a Saint-Paul), Prévert, Somerset Maugham se sarà tornato da Londra e anche se non è cattolico, perché tutte le personalità che vivono al Cap Ferrat sono amiche di Cocteau e quindi saranno accanto a lui nell'occasione del Natale.

Maria Rossi

COME NACQUE IL "BEST SELLER„ DELLA LETTERATURA ROSA

Le fanciulline esemplari hanno compiuto cent'anni

La contessa di Ségur, diventata scrittrice a cinquantasette anni, ritrasse nelle "Petites filles modèles„ le predilette nipotine - Il libro fu lanciato sotto Natale dall'editore Hachette dando inizio alla fortunatissima "Bibliothèque rose„ ancora redditizia dopo un secolo di vita - Quando i tempi cambiarono, la vasta produzione dell'autrice fu severamente criticata - Si arrivò perfino a trovare nelle sue opere una punta di sadismo - Forse dietro la madre e la cristiana pietosa si nascondeva la nobile russa vigorosamente frustata da bambina

Proprio così, cent'anni fa, sotto Natale, la casa editrice parigina Hachette pubblicava e lanciava quello che fu un best-seller del tempo, che iniziò la fortunatissima Bibliothèque rose e procurò all'editore un cospicuo reddito, non ancora spento. Era il volume Les petites filles modèles.

L'autrice, la contessa di Ségur, era un personaggio assai interessante. Nata Rostopchina, figlia del famoso Governatore di Mosca, Sofia era una piccinella, quando il 17 settembre 1812, suo padre dava fuoco alla città, e Napoleone, da una finestra del Cremlino, guardava furente l'incendio, avendo il fianco il generale conte Filippo di Ségur. La madre di Sofia, la contessa Caterina Protassov, figlia di una dama di corte della grande Caterina, era una madre terribile, in quanto a severità, e i colpi di bacchetta o di scudiscio erano all'ordine del giorno, per domare le ribellioni della piccola Sofia che aveva un sangue molto vivace e un carattere ostinato, dato che fra i suoi avi pare che ci fosse addirittura che Gengis Khan. Le cameriere e le governanti non mancavano a Sofia, ma la sua educazione era spartana: dormiva, tra altro, su di un lettuccio così duro e così stretto, che spesso la mattina si trovava per terra. La madre entrava in quella stanza sola per svegliarla e prepare. Nel 1826 Caterina Protassov aveva abiurato la fede ortodossa e abbracciato quella cattolica. Anche Sofia, a quindici anni, si era fatta cattolica.

Scherzi del destino

Nel 1817 i Rostopchine erano a Parigi e per i buoni uffici di una amica della famiglia, Sofia sposava il conte Eugenio di Ségur, nipote di quel Filippo, generale della Grande Armata, fedele di Napoleone: scherzi del destino! Sofia non era gran che bella, con la sua faccia larga, le fattezze grosse e gli zigomi sporgenti. Ma la sua carnagione era freschissima e la sua espressione intelligente e simpatica. Eugenio, invece, un giovane di ventisei anni, era bellissimo, fin troppo, pensava il vecchio Rostopchine che non aveva molta in grazia i visi rotondi e i vitini di vespa. Ed ecco Sofia marchesa di Ségur e stabilita per sempre in Francia. Addio alla Russia, alla madre, ai fratelli, alle sorelle, addio per sempre. Il padre, espansivo ed impetuoso, capitava invece ogni tanto a trovare la giovane coppia, fino a che, diventato del tutto misantropo, amareggiato dall'ingratitudine dello zar e dal gelo con cui lo respingeva la sua fanatica moglie, non si ritirasse in solitudine assoluta e morì. L'ultima volta che era stato a trovar la figlia, al Capodanno del 1829, la nuova portata un regalo-ricordo da niente: centomila franchi per comprare una proprietà in Normandia di cui Sofia aveva un gran desiderio. Quel bellissimo castello si chiamava Les Noustes e fu da allora il soggiorno prediletto della contessa. Non risulta che il conte suo marito vi soggiornasse mai troppo a lungo, quel conte Eugenio era troppo bello ed elegante per essere un marito esemplare: la contessa non fu felice. Ma in compenso fu una madre prolifica e beata: otto figli, quattro maschi e quattro femmine... Per il vedere il bel gruppo ritratto alla moda di cent'anni fa, le bambine con la mantellina di pizzo e un palmo fuori della gonna, i maschi col giubbetto di velluto e il cravattino, tutti intorno a questa giovane madre dai capelli divisi in due lucide bande, la gonna ampia e il corpetto abbottonato fino al collo, che appoggia il piede sopra un [illegible], mentre un cagnino minuscolo [illegible] lecca abbaia fa accanto. In fondo, una tenda di velluto sollevata, mostra gli alberi del parco.

Una sera al castello

L'educazione di tanti figli incombeva tutta sulla contessa e non era cosa da poco. Ma dopo le fatiche degli studi, venivano le grandi, splendide, luminose, vacanze a Les Noustes. Per tutti loro era un paradiso. E lo fu anche per i nipoti, venuto il loro tempo. Chi godette il più di quel caro soggiorno con la nonna furono le due figlioline di Natalia, la primogenita, la quale, andata sposa a Paolo d'Aygueselse de Malaret, doveva seguire il marito nella sua carriera diplomatica e, venuto il Secondo Impero, assoggettarsi agli impegni della Corte, poiché era diventata una delle quattordici dame d'onore dell'Imperatrice Eugenia, quella ritratta dal pittore Winterhalter nel gruppo famoso, intitolato appunto «L'Imperatrice e le sue dame» definito da altri «la corbeille de fleurs» tanto quelle signore splendidamente vestite apparivano belle. A Les Noustes venivano degli ospiti, e ospiti illustri, ad esempio il romanziere Eugenio Sue e il grande giornalista cattolico nonché celebre polemista Luigi Veuillot, i quali, una sera, sentirono la contessa Sofia raccontare a una nipotina una fiaba di sua invenzione, e, entusiasti, la incitarono energicamente a scrivere. Doppiamo lei si difese. Era possibile diventare scrittrice a cinquantasette anni! Ma poi cedette. Scrisse un libro di fiabe e subito dopo Les petites filles modèles *dove ritrasse la prediletta nipotine, Camilla e Maddalena, due angioletti di bellezza e di bontà, con le loro occupazioni, le loro graziose avventure, le loro azioni di bene, le loro storiellaggini, il tutto raccontato e illustrato in modo da far la delizia di innumerevoli piccole lettrici. Dopo questo volume ne vennero infiniti altri, ma quelle delle fanciulline esemplari più degli altri caratterizzò quel genere di letteratura amena, dedicata ai fanciulli, una novità per quei tempi. Le due deliziose orfane, Camilla e Maddalena de Malaret, quelle vere, non ebbero un destino fortunato. Camilla, di salute fragilissima, sposò un certo Léon Ladureau che divenne poi marchese de Belot e la rese infelice, nonostante la nascita di un piccolo Paolo. La nonna Sofia scriveva a questa nipotina diletta tra le scherzose e il dolore: «Abbasso i mariti! Essi non sono che dei bricconi creati dal buon Dio per mettere a prova la pazienza delle mogli e per far loro guadagnare il paradiso per il quale sono create...». Povera Camilla, morì nel 1883, e aveva appena trentacinque anni, di tubercolosi e di tormenti e ben presto morirono il suo figlioletto e i suoi genitori. Il 1870, con la guerra, vide la rovina dei Ségur e dei Malaret.*

L'eco delle frustate

Fu allora che anche la contessa si ammalò e morì dopo una lunga agonia. Ella aveva portato diverse croci; la peggiore era stata l'aver visto il suo diletto primogenito, consacrato sacerdote, diventare, giovane ancora, cieco... In quanto a Maddalena, diventata sposa, visse più a lungo degli altri...

Camilla, Maddalena. Le care fanciullina vissero felici infiniti bambini che sognarono Les Noustes, i loro giochi, le loro belle corse in giardini immensi, le loro preziose birichinate, quelle follie che adesso sembrano sogni. Poi i tempi cambiarono. La vasta produzione di letteratura per fanciulli della contessa di Ségur fu severamente criticata, si arrivò perfino a dire che doveva essere una sadica, essendo compiaciuta in castighi troppo crudeli, infliggendo ai colpevoli bastonature da far restare senza fiato i piccoli lettori. Ma non si voleva tener conto che nella dama francese d'era ancora la donna russa dei suoi tempi, che, dietro la madre e la cristiana pietosa, c'era la figlia di Caterina Protassov, così vigorosamente frustata da bambina, che c'era la nobile russa che aveva visto i muscoli inginocchiarsi davanti al padrone, i vecchi suoi amici e rivoltasi chini a baciare il lembo della veste del padrone il quale ha diritto di farli frustare... Era un sangue violento quello della contessa Sofia.

Ma nelle Petites filles modèles *non vi sono vere e proprie brutalità; tutt'al più qualche castigo energico-tocco alle adorabili eroine, alle deliziose fanciulline in crinolina, col cappellone di paglia dama il portano l'Imperatrice Eugenia, piccole dame in miniatura, che nelle pagine del vecchio libro, folleggiano, scherzano, corrono dietro alla farfalla e ci fanno sorridere un po' tristemente, come immagini di un piccolo mondo perduto.*

Carola Prosperi

Un modello inglese: casacca in tessuto di maglia color blu con applicazioni di seta beige a nodi. Pantaloni bicolore e cappello dello medesime tinte. (Pubblifoto)

Gli Astri: Luna in quarto a Giove e Nettuno; congiunzione di Mercurio e del Sole. Potrete avere delle ispirazioni inedite. Un angolo del cielo vi darà una mano invisibile. Provate ad accettarne i suggerimenti, e tutto filerà a meraviglia. Si accrescerà il vostro prestigio materiale e morale. Tipi: Ariete, Vergine e Sagittario.

Ariete: non andate dietro a delle chimere assurde, ma gerà bene mantenervi su un piano di realismo pratico. Avrete bisogno di nuovo materiale. Qualcuno vi aiuterà in una svolta decisiva che bisognerà saper sfruttare al massimo.

Vergine: luce e raggiri da parte di parenti o amici. Dovrete imparare a vostre spese quanto sia malvagio il mondo che ci circonda anche se potete fare affidamento su certe persone realmente sincere e fedeli.

Sagittario: potrete sviluppare la vostra cultura ed il vostro patrimonio in oggetti o in denaro. Certe ostilità si calmeranno da sole. Nuovi amanti da fare. Tuttavia dovrete tener gli occhi bene aperti per non correre il rischio di vedervi incagliata la cosa fra i battenti di una pericolosa porta.

La previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Toro: avrete modo di ottenere dei rinvii per eccesso di sincerità. Badate a quel che fate e massimamente pensate molto e parlate poco. Gemelli: accertatevi sulle intenzioni vere di quanti vi circondano perché potreste avere delle sorprese poco simpatiche. Cancro: un tradimento verrà scongiurato all'ultimo momento per l'intervento di un personaggio sconosciuto. Allentate le vostre fortificazioni e fate vedere che sapete essere imbattibili. Leone: alcuni considerevoli per rimettere sul giusto binario una situazione deviata dal suo giusto percorso. La salute potrà dare qualche fastidi; badate ai colpi d'aria. Bilancia: allegrezza ai cuore per una proposta allorata e anche vantaggiosa la quale dipenderà una parte della vostra fortuna e consolazione. Scorpione: troverete in tempo giusto chi può sostenere le vostre ragioni. Dimenticanza, smarrimento che vi potrà portare lontani dal vostro punto di riferimento. Capricorno: badate che la bonaccia del vostro buon cuore vi guidi bene e sempre dalla parte giusta. Spirito d'intuitiva, forza di volontà di fare che vi condurranno a dei buoni appredi. Acquario: non esagerate e sappiate vi mantenere entro i giusti limiti dei vostri sforzi. Riuscirete ad ottenere quanto avete chiesto. Pesci: vi proporranno dei nuovi per cercare di sincerità. Badate a quel che dite e non lasciatevi pescare con le mani nel sacco.

E. Palmieri

Si è costituito l'ex-presidente della Cassa di Risparmio di Latina

E' accusato di avere distratto 59 milioni dall'istituto (più tutti reperiti) - Come la passione per la cinematografia ha distratto la brillante carriera di un avvocato di provincia

Nostro servizio particolare

Latina, venerdì sera.

E' venuto anche il suo giorno, per l'avv. Gaetano Aiuti, l'ex-presidente della Cassa di Risparmio di Latina, sul cui capo grava la pesante accusa di peculato per aver distratto 59 milioni di lire dall'istituto, si è deciso a uscire dal proprio nascondiglio, dove s'era rifugiato dal giorno in cui — esattamente un anno fa — il giudice istruttore spiccò contro di lui il mandato di cattura. E questa mattina i magistrati del Tribunale hanno fatto la sua conoscenza. Lo interrogheranno, però, soltanto alla ripresa dei dibattimento, fissata per la seconda settimana di gennaio.

L'ex presidente della Cassa di Risparmio di Latina è un avvocato che ha superato da poco i quarant'anni. Piccolo di statura, elegante, di ottima famiglia, una famiglia proprietaria di vaste terre nella zona di Sezze, paesino a 33 km. da Latina, ambizioso, pieno di iniziative, si affacciò nel mondo della politica subito dopo la Liberazione. La Democrazia del Lavoro le ebbe come uno dei dirigenti più attivi. Ben presto, però, l'avv. Aiuti si rese conto di avere sbagliato la scelta. E così, dopo essere rimasto democristiano fino al 1947, fece il gran salto e si iscrisse al partito democristiano, che, a suo avviso, poteva dargli ben altre soddisfazioni.

Ne ebbe subito una importante: gli fu affidata la presidenza della Cassa di Risparmio di Latina. Uomo intraprendente, legato ad amicizie importanti, il giovane avvocato percorse rapidamente la strada del successo: la Cassa, sotto la sua presidenza, diventò sempre più florida e l'Aiuti fu nominato consigliere delle Casse riunite dell'Italia centrale e del comitato di presidenza dell'Italcasse, membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto di Credito Agrario e dell'Isveimer, e assessore alle finanze del Comune di Latina.

Se non fosse accaduto quel che poi è accaduto la carriera di questo piccolo avvocato di provincia, che alla professione legale ha sempre preferito ben altra attività, sarebbe stata sempre più brillante.

Ma un giorno quella che era stata in passato la sua più forte passione lo travolse: il cinema. Qualcuno dice che s'è convinto a fondare una società di produzione cinematografica fu un altro democristiano, l'avv. Loffredo, presidente dell'Ente del turismo e del Consiglio provinciale di Latina; qualche altro dice che fu soltanto la sua ambizione. Certo è che costituì la «Italica Vox Film». Che fosse un madornale errore non vi sono dubbi, soprattutto se si tiene conto della particolare situazione critica del cinema italiano, nel momento in cui l'avv. Aiuti si decise a produrre film.

L'avv. Aiuti ebbe bisogno continuo di denaro, molto denaro e poiché la Cassa di cui egli era presidente ne aveva a disposizione, il presidente lo cominciò «a maneggiare» (come disse poi il capo dell'ufficio contabilità rag. Donato Cafagna «anche lui finito sul banco degli imputati») «a mezzo di operazioni del tutto arbitrarie». In qual modo? O facendo scontare dalla Cassa cambiali di comodo, rilasciate a suoi amici e parenti, o incassando assegni a vuoto, facendo però credere alle banche che fossero coperti.

Tutto questo, a conti fatti, per un totale di 59 milioni circa, che sono stati tutti risarciti alla vigilia del dibattimento per poter usufruire di quella particolari attenuanti previste per chi sana il danno materiale procurato alla vittima (che in questo caso sarebbe la Cassa di Risparmio di Roma).

Fuggito non appena ebbe sentore che il magistrato avrebbe spiccato mandato di cattura contro di lui, era riuscito a mantenersi latitante per oltre un anno. Ora si è costituito. «Rimanere in questo stato — ha detto annunciando a un amico quello che avrebbe fatto — non era per me più possibile. Non era mia intenzione fare del danno alla Cassa di Risparmio di Latina, e in realtà ho risarcito tutto. Ritengo di essere una persona onesta. In ogni modo, se i giudici diranno che dovrò pagare per quel che ho fatto sono pronto alla punizione. E solo per questo che mi costituisco».

g. g.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa: *biglietti galone* La Stampa *Via Roma ang. Berrata, tel. 53-113*
Alfieri: domani ore 21.15 «Il Barbiere di Siviglia» con C. Molciani, M. L. Cioni. M° Braggio.
Auditorium di Torino: Stasera, ore 21: Concerto Sinfonico n. 3. Direttore: Ferruccio Scaglia; violinista: Erica Morini.
Carignano: Stasera ore 21.15 «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.

Al Fiorito (p. Solferino, t. 43-332): 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Mureito»; cantano F. Di Rienzo e S. Luconi
Castellinaria: 17 tè studentesco; 21.
Eden Dancing: 21. Orch. Carillon.
Fare Club Dancing: ore 21 Renghel Gualdi ed il suo complesso.
Fascio: Café chantant, Medici 112.
Gandhi Dancing: 16.30-21 M. Rossi.
Gay: ore 17-21 Gino Boccaccio.
La Cisala: Ristorante Cavaretto 21-24 danze classico quartetto.
La Paola 21 Orch Michelino-Dini.
Smeraldo: 21 Orch - Mariorosa.
Trocadero 17-21 Campi Bonazzoli

Chatham Bar Night Club (T. Rossini 30-769): Quarl. Gelmini, Alirea
Colombia Night Club: Attrazioni.
Esperia Club (Cavour 5, t. 44-799): L. Finaschi e il suo quartetto.

Torino Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer. Vidal ter
Ariston: Domani: «Il giro del mondo in 80 giorni» colori.
Astor: «I 3 fuorilegge» Neville Brand, Alan Hale, Bennett Scope.
Cairo: «Bello ma povero» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, De Luca, Panaro, M. Caretsanuto.
Doria: «Vedova per una notte» eastmancolor, Heinz Ruehmann.
Lux: «Orgoglio e passione» Cary Grant, Sinatra, Loren, tec. vistav.
Metro-Cristallo: «I clandestini della frontiera» Michèle Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli, John Kerr. Sc. Metrocolor. Matt. 10.30.
Reposi: «Sissi la giovane imperatrice» col. R. Schneider, K. Bohm
Vittoria: «La banda degli angeli» C. Gable, Yvonne De Carlo col.

Arlecchino: «Le notti bianche» Maria Schell, M. Mastroianni.
Augustus: «Occhio per occhio» di Cayatte. G. Jurgens, F. Lulli.
Nazionale: «Agguato a Tangeri» Scope E. Purdom, Geraldine Page.
Torino: «Guerra e pace» tecnh. Vistavis. H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or. 10-13.45-17.30-21.15.

Alessandra: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Capitol: «Piombo rovente» Burt Lancaster e Tony Curtis.
Fiera: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Fiamma: «Il signor generale» Scope tecnh. K. Douglas, M. Dietrich.
Giardino: «Signora Parkington».
Hollywood: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, tech. Ultimo spett. ore 23.
Ideal: «Filibustieri della finanza» R. Taylor, C. Coburn. Comp. Riviste Vici-De Roll 16.15 e 21.15.
Moulin: «Giungla tenerari» Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15. Ingr. 200
Massimo: «Maschera di Frankestein» tech. P.Cushing, N. Court.
Principe: «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Statuto: «Maschera di Frankestein» tech. Cushing, N. Court.

Adriano: «Canzone proibita»
Alcione: «Calleghan chiama Interpol» Riviste Alfredo Marchetti ore 16.15-21.15.
Alpi: «Il tesoro dei corsari» in technic. con Long Chaney.
La Perla: «Notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari
Regina: «Le notti di Cabiria» con G. Masina, F. Périer, A. Nazzari.

Arti: «Ultima caccia» Scope tech. Robert Taylor, S. Granger. A. 10.
Olimpia: Cacciatori indiani, col. Pe: «Mantello rosso» technic.
F. Nuova: «Il conte Aquila» «I razziatori». Ap. ore 16.
S. Felice: «Occhi senza luce».

Esperia: «Seme della violenza» Glenn Ford, A. Francis, Calhern.
Giardino: «Sangue misto» tech. Scope, Ava Gardner, S. Granger.
Italiano: «Uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara.
Miralfiori: «Oklahoma», technic.
Vittoria: «Clubbs rosse» tech. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Ariston: «Fantasia animata MGM» Metroscopa technicolor.
Eliseo: «L'aquila solitaria» in technic. Scope James Stewart.
Fréjus: «Guanto di ferro» tech. Robert Stack, Ursula Thiess.
Nuovo: «Il conquistatore» tech. Scope John Wayne, E. Hayward.
S. Paolo: «Primo applauso» C. Villa, Billi, Riva, C. Dapporto.

Belgio: «Paris Palace Hôtel».
Cavallo: «Il conte Max» Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
Eridano: «Lola Montes».
Orpea: «Il vecchio strappato».
Radium: Regina pirenidi. Sc. tec. V. Veneto: «Storia gener. Rouson» tech. Scope Joel Mac Crea.

Astra: «Quartiere del Lillà» di René Clair con Pierre Brasseur.
Bernini: «3 inglesi a Parigi» tec. con Alec Guinness e O. Vercois.
Eliseo: «Tesoro di Pancho Villa» E. Winters, G. Roland, technic.
Excelsior: «Le notti di Cabiria» Giulietta Masina, A. Nazzari.
Massaua (p. Massaua 9, ang. corso Francia): Prossima inaugurazione
Odeon: «Casa da gioco» Anne Baxter, Rock Hudson, technicol.
Star: «Primo applauso» C. Villa, Billi, Riva, Carlo Dapporto.

Adua: «Canzone più bella». Var. J. De Palma, Carotenuto, Periculi.
Aurora: Racconti romani. Scope.
Brescia: Filastri del cielo. Scope
Eri-Due: «Corsaro isola verde».
Fabiano: «Atomicopolis».
Farina: «Uomo del West» Cooper
Maior: Sogni nel cassetto. Greco.
Nord: «Diavolo nero» Scope con Milly Vitale, G. Landry.
Palermo: «4 ragazze in gamba».
R. Parco: «Seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.
Sabiae: Arianna, Hepburn-Cooper
Zenit: «Un re per 4 regine» tec. Scope, Clark Gable, E. Parker.

Cabiria: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr, techn. Scope.
Colosseo: «Orizzonti lontani» con A. Ladd, Virginia Mayo, O'Brien.
Continental: «Le notti di Cabiria» G. Masina, F. Périer, D. Gray.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Fuoco verde» tech. Scope. Grace Kelly.
Italia: «Guerra tra i pianeti».
Madama: «Artisti e modelli» tech. e «Corsari del grande fiume».
Piemonte: «La nonna Sabella» F. De Filippo, S. Koscina, Salvatori.
S. Carlo: «Piazza del Torpe».
Spezia: «Principessa Sissi» in tech. Romy Schneider, K. Bohm.

Alba: «Addio mia bella signora» Gino Cervi, Gi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 21)

Il prezzo di questa inserzione, che deve comparire contemporaneamente a quattordici testi della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tommaso 21) per rintracciarla o venderla, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando il cifrario composto) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni da fare, urgenti o ripetute giorni speciali che la SPI comunica a richiesta, valgono alle condizioni generali qui sotto sommariamente riferite in riassunto.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati sulla Stampa e La Stampa Sera. Sono esclusi annunci che contengano una o più parole illegali non leggibili, abbreviazioni arbitrarie, richieste di telegrama e di articoli di denaro e l'indicazione anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase: « Scrivere casella . SPI, Torino » (più altra sola), corrispettiva per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la metà della cauzione in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il risarcimento delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a cofronto che non possono assolvere l'ufficio dietro ambizione alla ricerca del colleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere francobolli, valori, biglietti o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono tenute per assicurare o raccomandate.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

ABBIANO commissari pistrini locali-Pirelli. Prezzi fabbrica. Raimondi, via Cesare Balbo 21, Telefonare 885-531. 3395

ARREDAMENTI complessi per bar caffè negozi tavoli in acciaio inox. Telefonare 82-359. P1082

BANDITTI antenne antiscalo per costruzioni edili rendimenti occasione. Tel. 72-226.

BECCHI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupatia, Volante Gorizia 157. 7666

VENDESI ottima [illegible] Olivetti S.MA pronta consegna. Scrivere casella 6016 SPI, Torino. 85074

VENDO presa idraulica, L. 80.000. Telefonare 890-872. 1.8108

TORRE Gru 36 metri vendesi noleggiasi. Ing. Lucca, piazzale Cermi 14, Milano.

VENDO ufficio frota trapano lumiarico. Scrivere casella 4026, SPI, Torino.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

[illegible] lavori di cristalli ed infissi argenti stagno espositore, [illegible] 777-324. M0021

ARTIGIANO migliorasi lavoro lima crisi e a molte. Corso S. Maurizio 10.

DOTTORI consigliatevi occhiale prodigio a Fuochetti e rimbalzatore vista, chiarezza[illegible], 2. Massimo 42. 76230

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camera letto, pranzo, bisco, cristalli, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili soliti, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, materassini. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 2; Principe Amedeo 30 C. 4726

FERI affittereti Ringiate questo preciso indirizzo: [illegible], mese [illegible] Bernardo 9, Torino. Troverete scarpe bellissime, scarpe che vi allargano a piacere secondo le necessità; misure speciali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci! 19150

TECNIGRAF, lavori, accessori, officina riparazione. Cravero, Gubbio 22. Telef. 264-313. P1471

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A società assicurazione cercasi subagenzie in giornata qualsiasi macchina telescrivente 10 mensilità franchigia. FIRAM S.p.A., corso Riccardi 9, Torino. Telefonare 528-800. 52305

A automobilisti comodissimo pratiche in giornata, Bollo mensilità. FIRAM, S.p.A. Riccardi 9, telefono 528-809. 98278

A buone condizioni cediamo pensione redditizia centralissima 17 locali 6.000.000. Affaroso! Angiolo, Nizza 9. 9714

A giovani coniugi, morosità insospettita, buona volontà, privato offre possibilità sistemazione redditizia provincia ingrosso generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere casella 2262 SPI, Torino.

A Roma cedesi rifrigerio artigiano modernamente attrezzato macchinari con negozio abbinato; vendita diretta ed ampio tavoli uniti su piazza compreso 100 mq. quattro signorile cedesi oppure associasi scopo ampliare comprensivo nell'azienda. Scrivere Rinaldo, via Angelico Sabina 82, Roma.

A Torino, prefet cercano persona laureata, vivendita pane. Telefonare 890-143. 18672

A 550.000 cedo causa malattia bellissimo casalinghi redditizio. Telef. 33-752.

ABBIANO gravissima pasticceria con forno, bar gelateria cedesi causa esportaz. Piazzone, Garibaldi 8. 14871

ACCENDIATURE avviatissimo moderno centralissimo, affitto 15.000, causa matrimonio cedesi occasionalissima 850.000 trattabili. Telef. 752-946, 565-954. 14667

AFFARONE! causa età cedesi mia avviata commerciale, eventualmente associ. nel persona qualificata all'arte. Telefonare 567-574. 76814

AFFARONE cedo negozio merceria 800 mila con alloggio sopra, Fiat anche usato. Telefonare 687-677. 01224

AFFIDASI garanzia avviatissima latteria, alloggio, matrimoniale previene. Riva, Maggini 1. 18672

AFFITTASI o cedesi latteria centrale. Telefonare 358-410. L6608

ALLARGO importante Azienda concessionaria depositaria postumatici provincia Liguria cedesi forte reddito. Agenzia Azzuia, Alassio. 17411

ARNOTINO cotellaio avviatissima metallurgica ottima posizione Torino. Scrivere casella 6013, SPI, Torino. 86883

ATTREZZATISSIMA pensione 17 camere centrale redditizia urge cedere, Telefonare 47-302. L6673

AUTORIMESSA zona San Paolo 50 macchine, 50 auto, completa stazione cedesi 3.700.000. Reg. Aosta, v. Carmagnola 18.

BAR centralissimo modernamente attrezzato, cedesi direttamente ottimo commercio. Telefonare 556-510. M3629

BOLLETTONE vini, trasferibile località splendida cereali. Cabutti, via Cernaia 2

BREVETTO importante campo materia plastiche studio cedesi vendo. Scrivere casella 5340, SPI, Torino. F1364

CAFFE' cedesi per ordine, reddito gestione 4.000.000 annui, massima garanzia, causa malattia urge cedere. Dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 18707

CEDESI attrezzatissimo laboratorio stiratura, via San Bernardino 7, Lagnasco.

CEDESI avviatissima officina riparazioni auto e raffiche Cantieri-centro. Scrivere casella 37 R, Genova. 17529

CEDESI bar avviato biliardo televisione. Telefonare 767-676. M2519

CEDESI ben avviato stabilimento materie plastiche con presse, attrezzato macchine elettroniche, causa aspetto. Scrivere casella 2270, SPI, Torino.

CEDESI gerenza alimentario centralissimo. Telefono 883-826. F1335

CEDESI negozio radio televisori macchine cucire maglieria con alloggio Cermenate. Telefonare 47-801. L6676

CEDO abbigliamento bimbi zona signorile. Scrivere casella 8340, SPI, Torino.

CEDO Torino, autocarro furgonato, reddito, azienda sana, avviatissima oppure associarsi persona competente pari capacità. Scrivere casella 1151, SPI, Torino.

CEDESI in zona quadro militari garanzia alloggio negozio centralissimo. Scrivere casella 2257 SPI, Torino. M3173

COPISTERIA centrale alto reddito cedesi. Telefonare 772-483 ore pasti. 85078

ECONOMICISSIMO procedimento chimico trasformazione cuoi pelo in pelliccie fine specialmente scivoli o tratteri cuoiame. Scrivere casella 4033, SPI, Torino.

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio carrozzeri giocattoli, altro radio televisione. Telefonare 554-234. 16519

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio elettrici mono signora, ottima posizione. 17187

GIORELLI centralissima odierna 700 cedesi. Alle cedesi, cedesi. Tel. 546-268.

INDUSTRIA artigiana igienalloggio plastica cerca finanziatore collaboratore disponga 10-15 milioni acquisto macchinario. Scrivere casella 5351 SPI, Torino.

LATTERIA [illegible] 250 litri, mezzo 80.000 persolare, alloggio, cedesi a settembre circa 150 litri 2.700.000. Prezzo, dal Carmine 28. 7423

LATTERIA 200 litri, licenza municipale, retro abitazione, vendo 2.500.000 trattabili. Telefonare 895-348. 85083

LAVERINI, falegname, lattoniere posizione, qualunque lavoggio, cedesi. Cavallera, Salluzzo 21. 1914

LIGERIA trasferibile bianchetta lavorie quotidiani stabili vendesi vendesi. Telefonare 864-693. M2645

LOANO cedesi immediato albergo climatizzato, rimodernato, sul mare, centro piazza 70, letti (eventuali terzi). Alberghiero, Rivarolo 11, Torino. L7864

OCCASIONE causa salute cedesi edicola abbonamento tramiera. Telef. 293-882.

OCCASIONE Novara cedesi subito avviatissima edicola cromatura, buone condizioni. Cantino, Rosmini 12, Novara. 17488

OFFICINA meccanica attrezzatissima cedesi in [illegible] condizioni. Cantino, Rosmini 12, Novara. 17488

OFFICINA meccanica attrezzatissima cedesi in [illegible] condizioni. Cantino, Rosmini 12, Novara. 17488

OFFRO ufficio internazionale per [illegible] chiamando sviluppo produttivo elettrotecnici già in corso. Scrivere casella 8348, SPI, Torino. F1469

PANETTERIA con forno elettrico, 500 kg. capacità, vendesi agevolmente in [illegible] Scrivere casella . SPI, Torino e 104 altra sola), conseguita per cinque periodi, in [illegible] all'importo dell'intero supplemento dev'essere aggiunta la metà della cauzione in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il risarcimento delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a cofronto che non possono assolvere l'ufficio dietro ambizione alla ricerca del collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere francobolli, valori. Integrale o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono tenute per assicurare o raccomandate.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

ABBIANO commissari pistrini locali-Pirelli. Prezzi fabbrica. Raimondi, via Cesare Balbo 21, Telefonare 885-531. 3395

ARREDAMENTI complessi per bar caffè negozi tavoli in acciaio inox. Telefonare 83-359. P1082

BANDITTI antenne antiscalo per costruzioni edili rendimenti occasione. Tel. 72-226.

BECCHI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupatia, Volante Gorizia 157. 7666

VENDESI ottima [illegible] Olivetti S.MA pronta consegna. Scrivere casella 6016 SPI, Torino. 85074

VENDO presa idraulica, L. 80.000. Telefonare 890-872. 1.8108

TORRE Gru 36 metri vendesi noleggiasi. Ing. Lucca, piazzale Cermi 14, Milano.

VENDO ufficio frota trapano lumiarico. Scrivere casella 4026, SPI, Torino.

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

[illegible] lavori di cristalli ed infissi argenti stagno espositore, [illegible] 777-324. M0021

ARTIGIANO migliorasi lavoro lima crisi e a molte. Corso S. Maurizio 10.

DOTTORI consigliatevi occhiale prodigio a Fuochetti e rimbalzatore vista, chiarezza[illegible], 2. Massimo 42. 76230

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camera letto, pranzo, bisco, cristalli, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili soliti, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, materassini. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 2; Principe Amedeo 30 C. 4726

FERI affittereti Ringiate questo preciso indirizzo: [illegible] mese [illegible] Bernardo 9, Torino. Troverete scarpe bellissime, scarpe che vi allargano a piacere secondo le necessità; misure speciali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitateci! 19150

TECNIGRAF, lavori, accessori, officina riparazioni. Cravero, Gubbio 22. Telef. 264-313. P1471

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A società assicurazione cercasi subagenzie in giornata qualsiasi macchina telescrivente 10 mensilità franchigia. FIRAM S.p.A., corso Riccardi 9, Torino. Telefonare 528-800. 52305

A automobilisti comodissimo pratiche in giornata, Bollo mensilità. FIRAM, S.p.A. Riccardi 9, telefono 528-809. 98278

A buone condizioni cediamo pensione redditizia centralissima 17 locali 6.000.000. Affaroso! Angiolo, Nizza 9. 9714

A giovani coniugi, morosità insospettita, buona volontà, privato offre possibilità sistemazione redditizia provincia ingrosso generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere casella 2262 SPI, Torino.

A Roma cedesi rifrigerio artigiano modernamente attrezzato macchinari con negozio abbinato; vendita diretta ed ampio tavoli uniti su piazza compreso 100 mq. quattro signorile cedesi oppure associasi scopo ampliare comprensivo nell'azienda. Scrivere Rinaldo, via Angelico Sabina 82, Roma.

A Torino, prefet cercano persona laureata, vivendita pane. Telefonare 890-143. 18672

A 550.000 cedo causa malattia bellissimo casalinghi redditizio. Telef. 33-752.

ABBIANO gravissima pasticceria con forno, bar gelateria cedesi causa esportaz. Piazzone, Garibaldi 8. 14871

ACCENDIATURE avviatissimo moderno centralissimo, affitto 15.000, causa matrimonio cedesi occasionalissima 850.000 trattabili. Telef. 752-946, 565-954. 14667

AFFARONE! causa età cedesi mia avviata commerciale, eventualmente associ. nel persona qualificata all'arte. Telefonare 567-574. 76814

AFFARONE cedo negozio merceria 800 mila con alloggio sopra, Fiat anche usato. Telefonare 687-677. 01224

AFFIDASI garanzia avviatissima latteria, alloggio, matrimoniale previene. Riva, Maggini 1. 18672

AFFITTASI o cedesi latteria centrale. Telefonare 358-410. L6608

ALLARGO importante Azienda concessionaria depositaria postumatici provincia Liguria cedesi forte reddito. Agenzia Azzuia, Alassio. 17411

ARNOTINO cotellaio avviatissima metallurgica ottima posizione Torino. Scrivere casella 6013, SPI, Torino. 86883

ATTREZZATISSIMA pensione 17 camere centrale redditizia urge cedere, Telefonare 47-302. L6673

AUTORIMESSA zona San Paolo 50 macchine, 50 auto, completa stazione cedesi 3.700.000. Reg. Aosta, v. Carmagnola 18.

BAR centralissimo modernamente attrezzato, cedesi direttamente ottimo commercio. Telefonare 556-510. M3629

BOLLETTONE vini, trasferibile località splendida cereali. Cabutti, via Cernaia 2

BREVETTO importante campo materia plastiche studio cedesi vendo. Scrivere casella 5340, SPI, Torino. F1364

CAFFE' cedesi per ordine, reddito gestione 4.000.000 annui, massima garanzia, causa malattia urge cedere. Dilazione pagamento. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 18707

CEDESI avviatissima officina riparazioni auto e raffiche Cantieri-centro. Scrivere casella 37 R, Genova. 17529

CEDESI bar avviato biliardo televisione. Telefonare 767-676. M2519

CEDESI ben avviato stabilimento materie plastiche con presse, attrezzato macchine elettroniche, causa aspetto. Scrivere casella 2270, SPI, Torino.

CEDESI gerenza alimentario centralissimo. Telefono 883-826. F1335

CEDESI negozio radio televisori macchine cucire maglieria con alloggio Cermenate. Telefonare 47-801. L6676

CEDO abbigliamento bimbi zona signorile. Scrivere casella 8340, SPI, Torino.

CEDO Torino, autocarro furgonato, reddito, azienda sana, avviatissima oppure associarsi persona competente pari capacità. Scrivere casella 1151, SPI, Torino.

CEDESI in zona quadro militari garanzia alloggio negozio centralissimo. Scrivere casella 2257 SPI, Torino. M3173

COPISTERIA centrale alto reddito cedesi. Telefonare 772-483 ore pasti. 85078

ECONOMICISSIMO procedimento chimico trasformazione cuoi pelo in pelliccie fine specialmente scivoli o tratteri cuoiame. Scrivere casella 4033, SPI, Torino.

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio carrozzeri giocattoli, altro radio televisione. Telefonare 554-234. 16519

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio elettrici mono signora, ottima posizione. 17187

GIORELLI centralissima odierna 700 cedesi. Alle cedesi, cedesi. Tel. 546-268.

INDUSTRIA artigiana igienalloggio plastica cerca finanziatore collaboratore disponga 10-15 milioni acquisto macchinario. Scrivere casella 5351 SPI, Torino.

LATTERIA [illegible] 250 litri, mezzo 80.000 persolare, alloggio, cedesi a settembre circa 150 litri 2.700.000. Prezzo, dal Carmine 28. 7423

CASA centralissima, 21 camere, grandioso ingresso, scala a nuovo, reddito gentilmente sfruttato, 790.000 annue vendesi 13.000.000 trattabili. Polesi, tel. 556-927. 17520

CENTRO locale cantinato capace grande capienza liberi e di sito reddito Torino [illegible] 970 613 887 780 L7818

CORSO Firenze 61 vendesi alloggi tre camere servizi terzo ascensore liberi blocchi 550.000 650.000 vani. Facilitazioni pagamento. Visite 12-17. L8272

CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Privati subito. 13418

CORSO Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici magazzini, liberi abbocco, piano rialzato mq. 200-700 annessi ascensori illuminati. Stamperia, Re Umberto 9. 14384

CORSO Trapani 218 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili ogni[illegible] 1-2 camere Ubello cucinino servizi, Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3602

DIRETTAMENTE da impresa acquisto lotto negozi costruendi zona commerciale. Telefonare 596-349. [illegible]

DUCHESSA Jolanda istituto promozioni alloggi signorili 2-3 camere doppi servizi. Telefonare 50-645. 17117

MURI autorimessa elettrotrasportata, gran garanzia, locazione governata, reddito 30.50 per cento vendo. Telef. 596-948. 85081

LOCALE industriale, 450 mq. ferrovia, vendesi 13.000.000 trattabili. Polesi, tel. 556-927. 17520

CENTRO locale cantinato capace grande capienza liberi e di sito reddito Torino [illegible] 970 613 887 780 L7818

CORSO Firenze 61 vendonsi alloggi tre camere servizi terzo ascensore liberi blocchi 550.000 650.000 vani. Facilitazioni pagamento. Visite 12-17. L8272

CORSO Mediterraneo 84-86 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Privati subito. 13418

DOGANA Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici magazzini, liberi abbocco, piano rialzato mq. 200-700 annessi ascensori illuminati. Stamperia, Re Umberto 9. 14384

DORE Trapani 218 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili ogni[illegible] 1-2 camere Ubello cucinino servizi, Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3602

DIRETTAMENTE da impresa acquisto lotto negozi costruendi zona commerciale. Telefonare 596-349. [illegible]

DUCHESSA Jolanda istituto promozioni alloggi signorili 2-3 camere doppi servizi. Telefonare 50-645. 17117

MURI autorimessa elettrotrasportata, gran garanzia, locazione governata, reddito 30.50 per cento vendo. Telef. 596-948. 85081

LOCALE industriale, 450 mq. ferrovia, vendesi 13.000.000 trattabili. Polesi, tel. 556-927. 17520

NEGOZI liberi, piccoli, palazzo piazza Statuto 4 vendonsi direttamente. Interessante per ufficio 835-004. 14467

NEGOZI magazzini liberi, cortili, piazza Statuto proprietario vende. Telefonare 328-806 ore ufficio 12544

NEGOZI ottima posizione, corrente Mirafiori, affittasi drogheria, macelleria, commestibili, tabaccheria, ecc., doppia vetrina mq. circa[illegible] ampissimo. Telefonare 523-512, 527-720 L7814

NEGOZI vendonsi, affittansi, pronti subito. Petrarca 20. 18527

OCCASIONISSIMA vendo o affitto casa 14 stanze adiacenze zona industriale 4 giornate prato giardino, 5 km. Torino, libera subito. Tel. 584-570. L6190

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile cedesi direttamente proprietario vende 4 locali subito alloggi, uffici, [illegible] Massimo 42. Telefonare 61-433. 3268

ABBIANO alloggi signorili ascensori[illegible] 4-9 camere liberi blocchi, terzo piano, garage, cantine, vendonsi vera occasione. Visite via della Rocca 5, ore 16-17.

ABBIANO negozi alto reddito, altri blocchi alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitazioni, Principi d'Acaja angolo via Cernaia 18. Visite 16-18. 18005

ABBIGLIAMENTI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Fallici Settembrini, Arsenale 42. Telef. 49-310.

ABITABILE, reddito, 1-2 alcove, cessione, vendesi 1.550.000, 2.550.000 più mobili. Paola Sarpi 88. 01483

ABITABILI primissimi vendonsi alloggi signorili due camere ingolo cucinino terzo piano ascensore 50%, contanti rimborsa metà a lunghe rateazioni. Rivolgersi costiere via Montebasso angolo via Lemie o telefonare 51-080. 14107

AFFARE casa nuova borgo Vittoria terreno accessorio, bagni, riscaldata vendo. Telefono 653-743. 17174

AFFARE costruttore via Reggio cedesi appartamento 90 camere, 3 magazzini, proprio apparato vendo direttamente. Telefonare 653-976. 17174

ALLOGGETTI S. Rita, non, due camere, servizi, cucinetta, garage, vendonsi mutui tasse, finiti. 2 camere ingolo cucinino servizi vendo imprese, via Lodi 28. Telefonare 395-577. P1293

ALLOGGETTI 350.000 per camera in più, Porta Palazzo corso XI Febbraio 4 Girolamo Vigli Fleco, liberati e attiguati, 2 liberi, magazzino, negozio, lucidatrice per ottimazione frazionamento. Visite ore 15-17 mercoledì, giovedì, sabato. 14511

ALLOGGETTO due camere, cucina, cantina, soffitta, luogo, signorile cam[illegible] ri, giardino giuoco. Libero o affittato reddito 5 %. Vendo 2.750.000 Gabetti, XX Settembre 17. 14107

ALLOGGETTO garage piazza Bernini, 2 camere cucinino bagno soffitta terzo ascensore, aperade piano, cam[illegible] ra, libero subito vendesi 2.800.000 trattabili. Ghioca, tel. 45-689. 18851

ALLOGGI mq 120, eleganti, moderne, ottima costruzione, vendo. Tel. 47-116.

ALLOGGI pronti agosto 2-3 camere cucina, ingresso vendo, corso Racconigi 259.

ALLOGGI signorili 2-3 servizi 30% contanti vendonsi. 772-867, Patella.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, terzo luogo, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-17. 1969

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, tel. 589-413.

ALLOGGI una più camere, liberi, affittati, vendonsi ogni[illegible] ottimo occasione, Reg. Firenze, piazza Lagrange.

ALLOGGI vendonsi Colle, Abissola, Varigotti, Finale, Lomas, Imperia condominio Oliveta, Loano, oppure permuta Rosso, Verdi 80, (stef. 21-068. Savona.

ALLOGGIO moderno 4 camere cucina servizi, grande terrazzo, vendesi. Tel. 44-918.

ALLOGGIO centrale pianterreno libero subito quattro camere perfettamente adatto ufficio studio professione vendesi. Telefonare 40-178. 01350

ALLOGGIO centralissimo su corso, 5 camere cucina doppi servizi, cessata tassa, libero, sup. mq. 170, vendesi 12 milioni 800.000 trattabili. Polesi, tel. 556-927.

ALLOGGIO signorile corso Racconigi, vendo libero, tre grandi camere, tinello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 33-601. 74610

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi. Vendesi oppure cambiasi con alloggio, villetta. Riviera Levante, Telefonare 41-213.

ALLOGGIO tre camere cucina nuovo vendesi direttamente. Avigliana 35, cocicle. 01304

AMMEZZATI 3 rimodernati mq[illegible] 3 milioni, parte rimanente. Garibaldi 57. Portinaio.

ANDORA Mare, villaggio Ca Bianca, vendesi piccoli lotti, vista panoramica, impresa propria. Informazioni, Torino, telefono 370-218. 74

APPARTAMENTI prestigiosi 500.000 largo Orbassano, piazza Sebastiano, limitrofa 3.400, reddito negozio 280, cede ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 10781

APPARTAMENTI vendo direttamente Cibrari, Francia. Orbassano, ottimizzando sei anni. Telefonare 778-181. 01539

APPARTAMENTI 2-3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, trattando vendiamo direttamente. Telefonare 72-730. 19683

APPARTAMENTO primo piano due vani più ingresso cucina servizi vendesi piazza Risorgimento 4, tel. 50-686. 01479

ASSOCIAZIONE sportiva accetta cessione esercizio bene o prebbicato smontabile minimo m. 10 x 4 circa. Offerta a dott. Fiocchi, Pinerolo. 01507

BALANGERO 23 vendonsi camere libere e bloccate da 240.000 in più, magazzini, negozi, liquidansi per ultimazione fraziomamenti. Visite ore 14.30-16.30, lunedì, giovedì, venerdì.

CAMERA palchettata cinema cantina piccola cucina Racconigi alloggiata. Telefonare 778-671. 17307

CAPANNONE industriale moderno liberi 1600 mq. esperto ci occhio vendesi immediate vicinanze Torino. Facilità mezzo[illegible] Scrivere casella 6018, SPI, Torino. 85072

CENISIA, alloggetto nuovo libero, 3 camere, tinello, cucinetta, vendesi 3 milioni. Telefonare 50-645. 17117

CENTRALISSIMI alloggi liberi, liberi chiusi, 4, 5 6, 10 camere 3 cedesi completamente rimodernato, terzo, ogni, ascensore. Tel. 539-812, 587-720.

CENTRO Torino in, meraviglia palazzo stia classe, vendonsi appartamenti uffici ascensore. Telef. 544-034. F8264

DEFINISCO [illegible] casa San Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi ubicato, 8-10 camere servizi, vera occasione. Simonetti, Re Umberto 9. 14384

ECONOMICI appartamenti ottimo reddito, vendonsi via [illegible] 34 (Venerdì Undici) due camere cucinetto servizi 2 milioni 200.000, 50% restano in cinque anni. Visite in cantiere. Telef. 638-251.

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà assoluta. Telefonare ore ufficio 528-902. 16647

FRATELLI Carle 7 vendonsi ottimi alloggi con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 544-034.

GRANDE locale libera subito, vendesi Pinerolo, Pubblicano, cinella 152 b. Milano. 17391

IMPRESA costruttori ripacchiano case ville per provvisti. Tel. 541-570, 541-595.

IMPRESA, vendi direttamente case terreno, stinge, ma, due, tre camere tinello, terzo, bagno, ascensore, pronti subito; alti maggio 1958. Mutuo, facilitazioni. Tirreno 143. Telefonare 390-636.

IMPRESA vende ultimi alloggi via Poligno 44. Tel. 204-945. 16491

INDUSTRIALE acquista terreno periferia adiacenze capolinea tram mq. 2000-3000 pagando bene. Amministratori Gilera, telef. 47-387. 74108

LANARMONIA alloggio 3 camere servizi piano rialzato libero. Telef. 595-388.

LANARMONIA angolo tangenti vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 594-034.

MUTUO 27 mila cambi alloggio 3 camere cede. Telefonare 540-946. 16778

PELLICE stupenda residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 2-4-7 camere, bloccati, terzo, bagni, accessorio, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Goito 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio) visite 15-17. 14256

RAPALLO, Appartamenti centralissimi, moderni. 2.000.000, oltre. Labor, via Manzoni 22, Rapallo. 17415

RANKENO, occasione vendo due eleganti appartamenti senza condominio, ingressi indipendenti, piccolo giardino, tre camere, cucina, doppi servizi. Filippi, Mazzucchi 62.

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rena, Savona.

SANTA Rita vendesi palazzina 16 camere superlusso, ampio giardino, possibilità 8 autogarage, libera primavera. Corsoli, Azeglio Duca 15. 14681

SGOMORILI alloggi 2-3 camere tinello servizi, vendonsi, via Avigliana angolo Collegno, 50 % prezzo mutuo in 8 anni. Telefonare 538 381.

SIMET vende corso Rosselli 9, alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 13531

SIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore catastico affitto. Telefonare 524-488. 13848

SIMET vende corso Re Umberto 58 due alloggi nuova costruzione signorili, finiti, pronti consegna. Uno quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 13848

TERRENO industriale residenziale servizi vendo direttamente mq. 8000. Telefonare 284-320. 14707

TERRENO acquisto metri 5000 vicino casa. Telefonare 540-946. 16778

ULTIMI alloggi signorili ottimi e liberi vendo a condizioni speciali. Tel. 58-813.

ULTIMI appartamenti due camere cucina servizi vendonsi (Largo Tirreno) angolo via Tripoli. Rabaudengo 5 semi. Telefonare 538-381. 15637

UNIONE Sovrana 10, cantinetta, soffitta, vendonsi alloggi signorili grandi, ottimi, affittansi negozi. 72396

VENDESI affittasi piazza Statuto nuova bassa costruzione metri 300 divisibile. Telefonare 990-686. L6649

VENDESI alloggio 4 camere, ripostiglio e servizio bella posizione. Via Postumi 32. Telef. 276-143 dalle 14 alle 18.

VENDESI casa corso semicentrale parziali mente bloccata camere ceste più negozi buon reddito, richiesta 50.000.000. Scrivere casella 8280, SPI, Torino. L6291

VENDESI cascina di giornate 95 irrigua Villanova Mondovì, buon reddito, prezzo 30.000.000 trattabile. Telefonare 760-634 Torino. F1411

VENDESI fabbricato o affittasi grande sala 3 camere servizi quindi piano locale uso autorimesse, Via Giorgio 1, tel. 51-561.

VENDESI villa 15 km. Torino completa con alloggi soliti. Telefon. 594-945 pasti.

VENDO casa signorile magazzino ampio cortile. totale 250. 5000. Via Rossa 17, Trana. L6278

VENDONSI affittasi alloggetti moderni negozi magazzini, facilitazioni, convenienza. Telefonare 581-787. F1428

VENDONSI signorili alloggi una, due camere ingolo cucinino servizi, via Alfieri angolo via Principe Tiergo Orbassano) tre 2.200.000 in poggi, 30% rateazione 4 anni. Visite in loco. Telefonare: 538-353. 15637

VIRTATE gli appartamenti insorosi, in zona signorile, ottimo Monte soggiorno. Tenuta Mutui della spiaggia, tutti consorzio. Vende la Società Leggenda libera s. Fratellanza, Lungaglia. M3219

VIA Carlo Alberto 36, due camere ingresso, quarto piano, arredato vendo. Telefonare 52-813. 13000

VIA Sonno 21, primissimo signorili alloggi 1-2 camere tinello servizi, pagamento dilazionato in 5 anni. Visite in loco. Telefonare 538-381. 15637

VIA Piacenza 36, terzo Francia, vendesi alloggio 2-3 camere tinello servizi, [illegible] pagamento. Telefonare 880-070.

VILLINI Lanzarotta 1 700.000 2 [illegible] 2 790.000 comprato terreno sopra con Alba vendita o scambio ottimo. Scrivere casella 2089, SPI, Torino. M1681

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

APPARTERE camera tinello cucinino servizi ottimo piano. Gambera, Cialdini 30, telef. 882-904. 84909

CERCASI locale terreno uso sig. 100 circa. Telefonare 703-637, ore ufficio.

CERCASI magazzino laboratorio 50-70 mq. prezzo ultra salendo laboratorio pubblicazione radiofotografico zona. Crocetta. Telefonare 41-921. L6760

CONIUGI semicoppi cercano mezzo nicchia centrali, Nizza, Milano, tel. 848-782.

AFFITTASI ottimo centrale su corso con magazzeno. Telefonare 550-070.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi precisiliare barriera Casale; altri alloggi Santa Rita due camere tinello servizi tre camere cucina servizi prossi subito. Telefonare 890 522

AFFITTASI alloggio rosa camera via spalline 34, primo piano, 4 camere servizi riscaldamento centrale. Telefon 890-889 ore ufficio. L6623

AFFITTASI camera a servizi liberi subito, via Cigna 78 (zona S. Rita)

AFFITTASI centrale camera vuota indipendente gas bagno, Nizza Tel. 65-035.

AFFITTASI prestigioso locale ufficio Madama-magazzino con uffici privati Porta Nuova. Scrivere casella 7260, SPI, Torino.

AFFITTASI Monginevro 18 palazzo signorile, 5 vani primo piano. Riscaldamento. Bagno. 7267

AFFITTASI negozio retro alloggio zona Apollo, prezzo mite. Telef. 251-170.

AFFITTASI negozio mq. 50 piazza Corpus Domini. Telefonare 879-968.

AFFITTASI spaziosi seminterrato 500 mq. con sovrastanti locali uffici. Telefonare centrale 760-827. M1696

AFFITTASI via Nizza 4, locale con ammezzato adatto ufficio, laboratorio, 12 lire mensili. Telefon. 682-580. F1282

AFFITTASI elegante cinema ideali casa nuova due grandi camere accessori. Dal Cortivo 22. M0024

AFFITTASI villetta nuova con laboratorio e giardino. Gagliefico, tel. 20-467.

AFFITTASI 3 camere tinello bagno terzo centrale, via Genova 220. Telefonare 886-236, ore pomeridiane. F1244

AFFITTASI 2 vani stabile, Juvara 1. Telefono 53-307. F1261

AFFITTASI [illegible] 2-3 camere, servizi, via Ribiana 10-12, corso Rinascimento 21. 13662

AFFITTO laboratorio medi mq. via Madonna 5. 80912

AFFITTO subito negozio stallo corso Francia odierna posizione riscaldamento centrale. Telefonare 61-639. 01730

AGNELLI 84, splendida posizione vista collina ai Sperling (Lido affittasi alloggio due tre camere cucinino, Rivolgersi sul posto oppure telefonare 53-869.

ALLOGGI 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000. Sacchi 16. Telefonare

FORSE DOMENICA PIO XII ANNUNCERA' IL CONCISTORO

Tredici prelati con il batticuore attendono il messaggio del Papa

Tante sono, nel Sacro Collegio, le poltrone vacanti - Gli italiani chiamati alla dignità cardinalizia, per ristabilire un antico equilibrio rotto dopo la scomparsa di alcuni porporati, dovrebbero essere sette - Fra i candidati più probabili: Tardini, Montini, Fietta e il Delegato apostolico negli Stati Uniti Cicognani - Gli stranieri che aspirano al galero sono sei: i francesi Jullien e Garrone, il peruviano Landazuri, l'inglese Godfrey, l'austriaco König, l'olandese Alfrink

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Una certa agitazione regna in questi giorni ai di là del Portone di bronzo: fra le voci che più frequenti e insistenti corrono negli uffici e nei corridoi del Vaticano ve n'è una che di ora in ora acquista maggior credito. E' quella secondo cui il Santo Padre, nel messaggio natalizio che pronuncerà domenica 22 (il messaggio, come è noto, è stato anticipato di due giorni: solitamente Pio XII lo pronunciava la notte di Natale. Ora l'anticipo è stato vagamente giustificato con ragioni «tecniche» riguardanti la maggiore diffusione radiofonica), annuncerebbe la convocazione del Concistoro, e la nomina di un nuovo gruppo di cardinali.

Non si può dire se tale voce ha qualche fondamento. Nessuno lo può dire: la convocazione del Supremo Consesso non è soggetta, per tradizione, ad alcuna regola: è di sola, assoluta e libera designazione del Papa, il quale generalmente prende l'iniziativa senza consultarsi, ed in base a criteri del tutto personali. Ma vi sono varie e precise ragioni che fanno ritenere davvero imminente l'elevazione alla sacra porpora di una schiera di prelati. Nel Collegio cardinalizio, infatti, negli ultimi anni i vuoti si sono accentuati in notevole misura: tredici seggi vacanti, ed un numero così alto non lo si è mai riscontrato da secoli. E' dunque necessario — si dice in Vaticano — che Pio XII proceda con una buona urgenza alla nomina dei nuovi cardinali. E questa «buona urgenza», per usare le parole di un monsignore, è suggerita da diverse ragioni, tutte molto importanti.

Dopo la recente morte dei card. Adeodato Piazza i porporati della Chiesa sono scesi a 57: di essi 19 sono italiani e 38 sono stranieri. Una antica tradizione, che viene fatta risalire a Papa Sisto V fin dal 1586 (il «muro di Sisto»), vuole che i componenti del Sacro Collegio siano 70. Non di più e non di meno. Naturalmente anche questa non è una regola fissa, e qualsiasi Pontefice può variare il numero. Pio XII — nell'allocuzione che tenne durante l'ultimo Concistoro, il 12 gennaio 1953 — lasciò intendere quanto fosse questa consuetudine suscettibile di modifiche, e disse che «nelle presenti circostanze» non riteneva di aumentare il numero dei cardinali. Ora — si aggiunge in Vaticano — le circostanze cui alludeva Sua Santità possono essere mutate, e non è improbabile che lo stesso proprio in occasione del prossimo Concistoro. Ad ogni modo, fermo restando il «muro di Sisto», tredici sono le rosse poltrone vuote.

E' interessante raccogliere le indiscrezioni, le notizie «ufficiose», le speranze che si fanno largo in questa settimana prenatalizia. Le informazioni non trascurano ragioni che chiameremo «politiche» — anche se la politica vera e propria ne è del tutto estranea — o «nazionali». Dal Concistoro del '53, dopo la scomparsa di sette cardinali italiani (Massimo Massimi, Ildefonso Schuster, Francesco Borgongini Duca, Domenico Jorio, Giovanni Mercati, Giuseppe Bruno e Adeodato Piazza) il numero dei porporati in Italia è sceso a 19, contro i 38 di altri Paesi (negli ultimi quattro anni sono morti il peruviano Giovanni Gualberto Guevara, l'olandese Giovanni De Jong, l'austriaco Teodoro Innitzer, l'inglese Bernardo Griffin, il francese Giulio Salice e lo spagnuolo Pietro Segura). Ora una abitudine molto vetusta vuole che la rappresentanza italiana sia almeno di 20, cioè più di un terzo: proporzione questa non soltanto sufficiente ad impedire la elezione di un Pontefice di origine straniera, ma anche forte da gettare con tutto il peso dei suoi voti una parola definitiva a favore di un «papabile», che potrebbe essere ancora una volta italiano.

Per conseguire questa potenza numerica, i cardinali italiani dovrebbero quindi salire dai 19 attuali a 20. E i nomi dei più probabili porporati, tolti da una rosa più vasta, sono appunto i seguenti:

Mons. Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano

Mons. Giuseppe Fietta

Mons. DOMENICO TARDINI — E' una delle figure più eminenti del Vaticano e la sua nomina vien data per sicura. Ricopre molte cariche importantissime, fra cui ultime quelle di: Pro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici straordinari; Consultore della Sacra Congregazione Concistoriale, Consultore della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale; Consultore della Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti; Membro emerito dell'Accademia romana di S. Tomaso D'Aquino e di religione cattolica; Membro del Consiglio della Pontificia Accademia dell'Immacolata; Protonotario apostolico ad instar e ad vitam (nominato con breve del Pontefice nel 1937). Si dice che monsignor Tardini, insieme con mons. Montini, alla vigilia dell'ultimo Concistoro abbia rinunciato alla candidatura a cardinale in seguito alle pressioni di alcuni ambienti. Pressioni che oggi sarebbero del tutto scomparse.

Mons. FERNANDO CENTO. — E' nato a Pollenza, in provincia di Macerata, nel 1883. Ordinato sacerdote nel 1906, dal 1953 è Arcivescovo titolare di Selsucia Pieria (Portogallo) e Nunzio Apostolico in Portogallo. A favore della sua nomina mancherebbero autorevoli appoggi da parte della autorità statale portoghese.

Mons. GIUSEPPE FIETTA. — E' piemontese, nato a Ivrea nel 1883. Sacerdote dal 1906, nel 1953 è stato investito dell'incarico di Nunzio Apostolico in Italia. Titolare dell'Arcivescovado di Sardica, nella Dacia meridionale. Figura molto nota, gode di larghe simpatie. La sua elezione è considerata certa.

Mons. FRANCESCO ROBERTI. — Anch'egli ricopre innumerevoli, delicate cariche, quali quelle di: Consultore della Sacra Congregazione della Chiesa orientale; Consultore della Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti; Commissario speciale per la vigilanza dei Tribunali ecclesiastici relativamente ai processi matrimoniali; Segretario della Sacra Congregazione del Concilio; Consultore della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi; Prelato referendario votante del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica; Segretario della Commissione cardinalizia per il Santuario di Pompei; Protonotario apostolico soprannumerario.

Mons. PAOLO MARELLA — E' nato a Roma nel 1895. Ordinato sacerdote nel 1918, dal 1953 è Nunzio Apostolico in Francia e dal 1933 è Arcivescovo di Docea (in Dalmazia).

Mons. GIOVANNI BATTISTA MONTINI — Il suo nome è quello su cui più si discute. La tradizione vuole che alcune sedi arcivescovili — come quella di Milano — richiedano la presenza di un Arcivescovo-cardinale. Al di fuori della simpatia e del fascino che promana dalla sua figura, si aggiungono a suo favore l'ardente desiderio dei milanesi di vedere il loro Arcivescovo in porpora e il fatto che Montini, nel Concistoro del 1953, rinunziò al Sacro Collegio per consentire al Pontefice di nominare un maggior numero di prelati: ecc. — si nota — mons. Montini non avrebbe più ragione di rifiutare, come fece quattro anni fa.

Quanto ai candidati stranieri che dovrebbero essere 6, sempre su il «muro di Sisto» verrà mantenuto in piedi, i nomi che circolano fra le mura vaticane non sono noti al più vasto pubblico italiano. E d'altra parte è noto che le ragioni della scelta che farà il Papa non per molti versi inaffer rabili, suggerite da fattori ed opportunità diverse e tutte incomprensibili a chi non è addentro alle cose della Chiesa. Infatti non è soltanto la personalità del prescelto a pesare sulla decisione pontificia, ma motivi i più disparati, fra cui non ultimi quelli di una equa distribuzione geografica, della importanza del Paese rappresentato, ed altre considerazioni che chiameremo diplomatiche. I sei nomi sono quelli di:

MONS. ANDREA JULLIEN — Francese, nato a Pelussin (Lione) nel 1882. E' Commissario per la vigilanza dei Tribunali ecclesiastici relativamente ai processi matrimoniali; Consultore della Sacra Congregazione del Concilio; prelato officiale della sezione per le cause di beatificazione e canonizzazione della Sacra Congregazione dei Riti; decano della Sacra Romana Rota (per questa sua carica ha udienza ordinaria del Santo Padre ogni mese); Consultore della Commissione pontificia per l'interpretazione autentica del codice di diritto canonico; Presidente della Corte di Appello del Tribunale della Città del Vaticano; Membro dell'Accademia di San Tomaso d'Aquino per la sezione giuridico - economica (con lui, nell'Accademia, vi sono noti personaggi e laici italiani fra i quali citiamo il sen. Luigi Einaudi e l'avv. Francesco Carnelutti).

MONS. GIOVANNI RICKETTS LANDAZURI — Peruviano, nato ad Arequipa nel 1913; arcivescovo di Lima. E' uno dei più giovani candidati e si ritiene che, nonostante la forte personalità, la vasta esperienza e i larghi appoggi di cui gode nel Sudamerica, i suoi quarantaquattro anni non gli gioveranno al momento della designazione.

MONSIGNOR GUGLIELMO GODFREY — Inglese, nato a Liverpool nel 1889, arcivescovo di quella diocesi; dal 1953 assistente al Soglio.

MONS. FRANCESCO KONIG — Austriaco. Nato a Rabenstein nel 1905, Sacerdote dal 1928. E' arcivescovo di Vienna dalla morte del card. Innitzer, di cui König viene considerato anche il successore nel Sacro Collegio.

MONS. BERNARDO GIOVANNI ALFRINK — Olandese. Nato a Nykerk nel 1900. Ordinato sacerdote nel 1924. E' arcivescovo di Utrecht e consultore della Commissione pontificia per gli Studi biblici. Ha preso il posto dello scomparso card. De Jong nell'arcidiocesi, ed è assai probabile che he erediti anche il «galero».

MONS. GABRIELE GARRONE. — Francese. Nato ad Aix-les-Bains nel 1901. Sacerdote dal 1925 e da due soli anni Arcivescovo di Tolosa, la sede del card. Giulio Salice, morto recentemente.

Ma ogni nome ed ogni voce deve trovare conferma. La troverà forse nel messaggio natalizio di domenica, quando Pio XII si avvicinerà ai microfoni della Radio Vaticana. Se le notizie e le indiscrezioni saranno vere, nello stesso momento in cui il Pontefice pronuncerà il suo discorso, i giornalisti della Città del Vaticano riceveranno d'urgenza un foglietto battuto a macchina che conterrà una frase antica: «Diamo infermati che la Santità di Nostro Signore, il giorno X (e cioè non prima di quaranta giorni dall'annuncio) si degnerà di tenere Concistoro Segreto. In tale Concistoro, la medesima Santità Sua si compiacerà di alzare alla Sacra Porpora...». E seguiranno i nomi, tredici forse, dei futuri cardinali.

g. n.

Una tempesta di neve si è abbattuta sulla città di Paw Paw nel Michigan. Il bianco tappeto ha superato in più punti i cinquanta centimetri, bloccando il traffico. Questa fotografia è stata scattata presso un incrocio. (Radiofoto)

Notizie per le donne

Cura per dimagrire: i miracoli dell'equitazione (secondo Paris-Match)

L'«Express», settimanale francese, ha pubblicato la seconda parte dell'inchiesta sulla gioventù moderna condotta dall'«Institut français di opinione publique». Si tratta, come già abbiamo riferito, della più importante indagine psicologica che sia mai stata fatta sulle giovani generazioni. Essa apre uno spiraglio sul mondo e sugli uomini di domani.

Alla domanda: «Vi ritenete fortunati o no di vivere in un'epoca come l'attuale?», la maggioranza (53%) risponde: sì. Più saggi e coscienti forse degli adulti che rimpiangono i tempi passati, i giovani accettano che oggi le condizioni di vita, di lavoro sono migliori. Le donne, in particolare, si ritengono più felici delle avo in una società che mette minori pregiudizi ai loro riguardo: «Non è più il tempo della schiavitù femminile: posso lavorare se voglio, ho il diritto di essere indipendente, di uscire, di respirare», afferma una casalinga. Questo atteggiamento pare in contrasto con le risposte al tema seguente: «Qual è il migliore orientamento per le donne?». Ben cento giovani su cento hanno dichiarato: «Consacrarsi alla famiglia». Ma non c'è contraddizione: le donne moderne sognano come le loro madri un marito, una casa, dei bambini, ma vogliono di costruirsi il loro destino liberamente, secondo coscienza e senza imposizioni, divieti, sottomissioni. Vogliono la libertà della società, rispetto per la propria personalità.

«Qual è, il miglior mestiere che può scegliere oggi un giovane di vent'anni?». Ecco le risposte, nell'ordine: ingegnere e tecnico (37%), funzionario (20%), operaio nell'industria (18%), medico (7%), artigiano o commerciante (6%), avvocato artista libero professionista (5%), coltivatore (1%).

Come si vede, le ambizioni dei giovani sono molto ragionevoli, suggerite più dal fattore economico che non dalla passione per una attività. Possiamo dedurne che avremo presto un ricco domani dai tecnici, città smisurate, campagne deserte. L'umanità godrà di un alto tenore di vita, ma non ci sarà più arte né poesia, la cultura sarà in ribasso. Nessun ideale che sia pratico e facile a realizzarsi. Forse, non ci saranno più guerre.

Tutto questo risulta anche dalle risposte agli ultimi quesiti. Il 48% dei giovani non ha saputo indicare lo scrittore che ha più influito sulla loro formazione spirituale, il 28% ha indicato genericamente Sartre, senza tuttavia dimostrare di conoscerlo profondamente; e i giovani che leggono sono una minoranza». Ha confessato uno più sinceri degli altri.

Richiesti se esista qualcosa per cui sarebbero pronti a rischiare la vita, il 59% ha risposto negativamente; gli altri accettano l'idea del sacrificio per salvare o preservare la casa o un familiare o soltanto il 16% nomina la patria, l'umanità, la libertà o la religione.

Qual è, infine, il loro ideale? Il 78% afferma che è necessario averne uno, ma lo ripone in una non ben precisata «felicità», oppure nell'amore, nell'agiatezza materiale, nel successo professionale. Sono (degli che escludono l'ergismo, almeno nel senso tradizionale: affrontare le difficoltà della vita sembra comportare, agli occhi dei giovani, una carica di coraggio maggiore di quella richiesta dagli atti di eroismo spettacolare: «Essere un eroe, oggi, vuol dire fare coscientemente il proprio lavoro», dice un operaio riprendendo il concetto espresso da molti coetanei. E un altro: «Io non credo agli eroi: se mai ve ne sono, bisogna cercarli tra i pompieri».

* *

«Le donne sono delle meravigliose piccole macchine», hanno dichiarato William Keating e E. Bocynta, eminenti fisiologi dell'Università di Cambridge. Motivo del singolare giudizio: hanno misurato il consumo di energia di venti uomini e donne dopo una marcia di 500 metri. Risultato: gli uomini hanno speso il 14% di energia in più che le donne, malgrado i passi più lunghi.

Per la grazia al padre
Appello a Bulganin dai figli di Maleter

NEW YORK, ven. sera.

Tre bimbi del generale Maleter, che diresse la rivolta anticomunista ungherese dello scorso anno, hanno inviato ieri un telegramma al Primo ministro sovietico Nicolai Bulganin per sollecitare la grazia a favore del padre.

I figli di Maleter, Pal di 11 anni, Maria di 10 e Giuditta di 8, si sono recati ieri in un ufficio postale insieme alla madre, Maria, divorziata da Maleter. Il telegramma a Bulganin, che è costato loro 22,36 dollari (14 mila lire circa), è così concepito: «Chiediamo a Vostra Eccellenza di voler prendere in considerazione il fatto che egli è un reduce dalla guerra contro i nazisti e che il vostro Governo gli concesse, per il suo valore, decorazioni sovietiche. Siamo convinti che nostro padre durante tutta la sua vita ha cercato sempre di servire nel modo migliore gli interessi del popolo ungherese».

Trova un anello nuziale nella fetta di cotechino

Milano, venerdì sera.

Ieri sera il pensionato Francesco Frigoli, di 64 anni, che è ospite della Pia casa di riposo di Codogno, ha avuto per cena una fetta di gustoso cotechino. Aveva appena infilato in bocca il primo boccone quando le sue espressioni di soddisfazione si sono tramutate in imprecazioni. Sotto i rari denti del pensionato era infatti capitato qualcosa di immangiabile: tutto stranamente di bocca il corpo estraneo, le imprecazioni del vecchio si sono notevolmente mutate in gridolini di soddisfazione. Il «corpo» capitato sotto i denti del Frigoli e che era contenuto nella polpa del cotechino, altro non era che un anello, una fede matrimoniale che nell'interno reca la iscrizione: «Lina e Piero».

Per il vecchio pensionato è stato un trasporto regale di Natale. Stamane infatti la fede d'oro è stata subito consegnata presso un orefice della cittadina, in tanconto.

La storia dell'anello non è però finita qui. L'episodio ha fatti, rapidamente circolare a Codogno. Giovedì all'orecchio del salumiere Piero Ballarini il «Piero» felice nell'ebbrezza della sua sentimentale, ha Balzofini l'anello era appunto sfuggito durante la confezione del famoso cotechino. Accertato del fatto, il salumiere si è affrettato a rassicurare la sua felice che quanto alla mancata ad allietare il Natale a un vecchio pensionato.

Il disperato gesto di un autista a Roma
Investe un passante e si uccide per il rimorso

Sconvolto per aver ridotto in fin di vita un uomo, dopo poche ore l'investitore si è gettato sotto un autocarro

Roma, venerdì sera.

Sconvolto per aver investito e ridotto in fin di vita un uomo, un autista, dopo aver vagato molte ore per la città, si è tolta la vita gettandosi sotto le ruote di un pesante autocarro.

L'impressionante episodio è avvenuto in piazza Gioachino Belli e lo sventurato che ha compiuto il disperato gesto è il quarantaseienne Arcangelo Bertolini. Il Bertolini, mentre era alla guida del camioncino targato Roma 283913 transitando, verso le 8 della mattina in via di Torre Rossa, ha travolto il sessantaduenne Vincenzo Formicone. Invano il Bertolini ha tentato di evitare il pedone: questi, abituato a qualche metro di distanza, è rimasto sull'asfalto privo di sensi e sanguinante. Soccorso dallo stesso Bertolini e trasportato all'ospedale di Santo Spirito il povero è stato ricoverato con prognosi riservata.

Profondamente sconvolto per l'accaduto, Arcangelo Bertolini, ha vagato tutto il giorno per la città e nel pomeriggio in una crisi di sconforto si è ucciso. Sceso da un tram alla fermata di piazza Gioachino Belli, sotto gli occhi inorriditi di numerose persone si è gettato sotto le ruote di un autocarro, il cui conducente ha effettuato una brusca sterzata nel disperato tentativo di evitare l'investimento; ma le ruote posteriori del pesante autoveicolo hanno schiacciato lo sventurato.

Alcuni passanti, accorsi prestano il povero e constatato che dava ancora segni di vita, lo hanno adagiato su un'auto di passaggio, ma il poveretto è morto durante il trasporto all'ospedale.

L'uscita dei giornali nelle feste natalizie

Roma, venerdì sera.

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nelle festività natalizie: 25 dicembre, uscita dei soli quotidiani del mattino; 26 dicembre, uscita dei soli quotidiani del pomeriggio; 27 dicembre ripresa normale delle pubblicazioni; 1° gennaio 1958, ripresa normale dei quotidiani.

La Federazione ricorda che il 25 dicembre (S. Stefano) ed il 1° gennaio le edicole dovranno rimanere aperte tutto il giorno ad eccezione di quelle autorizzate a chiudere nel pomeriggio in applicazione dei turni di chiusura concordati.

Appetito ai bambini

Per testimonianza concorde di medici e di genitori, la somministrazione quotidiana del Proton apporta vivace appetito a tutti i bambini deboli e delicati.

La dose giornaliera è di uno a due cucchiaini, secondo l'età.

Il gusto del Proton è gradevole, la digeribilità perfetta.

PROTON

IN TUTTE LE FARMACIE

(Autorizzazione A.C.I.S. N. 80715 del 17-1-1950) (183)

«Mi piacciono i calvi maturi» dichiara la Loren a Londra

Sophia si prepara a partire con il marito per la Svizzera - Spera nell'annullamento delle prime nozze di Ponti ed aspira a conquistare un Oscar

Mons. Domenico Tardini, attuale prosegretario di Stato

Londra, venerdì sera.

Per i calvi maturi sarà motivo di compiacimento venire a sapere che Sophia Loren li considera il suo tipo: «Non è tutto essere giovani — ha spiegato Sophia — anche gli uomini giovani e belli invecchiano e inesauriscono. Ed una ragazza che comincia con un uomo prestante ma sciocco si accorge che il tempo passa presto e che il suo uomo invecchia pur restando sciocco. Ciò che mi attira più in un uomo — ha proseguito la Loren — è la forza. Fisicamente sono molto forte. Ma in quanto moglie sono debole e desidero che un uomo sia forte».

La Loren ha poi reso noto che le restano ancora pochi giorni di lavoro a Elstree, dove sta portando a termine un film di produzione inglese, intitolato *La calèche*. Dopo di che, martedì o mercoledì, partirà con il marito Carlo Ponti per la Svizzera per un periodo di riposo.

Circa il divorzio ottenuto in Messico dal marito Sophia ha dichiarato che «Carlo cerca di ottenere, d'accordo con la prima moglie, l'annullamento del primo matrimonio. E tutto finirà per aggiustarsi». Passando a parlare della sua attività di attrice, la Loren ha espresso la sua fiducia di riuscire un giorno a vincere l'Oscar.

Circa i suoi attributi fisici ha osservato: «Penso che mettarli continuamente in mostra faiuto per stancare il pubblico. Inoltre — ha proseguito con un sospiro — quello che vorrei è che il pubblico si interessasse di più alla mia interpretazione».

A novantatré anni ottiene il divorzio

Providence, venerdì sera.

Edgard Burk, di 93 anni, ha divorziato dalla moglie, 71enne, perché questa gli rimbrottava e sgridava di continuo per la sua passione per una attività. Possiamo dedurne che avremo presto un ricco domani dai tecnici, città smisurate, campagne deserte. L'umanità godrà di un alto tenore di vita, ma non ci sarà più arte né poesia, la cultura sarà in ribasso. Nessun ideale che sia pratico e facile a realizzarsi. Forse, non ci saranno più guerre.

Circa il divorzio ottenuto in Messico dal marito Sophia ha dichiarato che «Carlo cerca di ottenere, d'accordo con la prima moglie, l'annullamento del primo matrimonio. E tutto finirà per aggiustarsi». Passando a parlare della sua attività di attrice, la Loren ha espresso la sua fiducia di riuscire un giorno a vincere l'Oscar.

Circa i suoi attributi fisici ha osservato: «Penso che mettarli continuamente in mostra faiuto per stancare il pubblico. Inoltre — ha proseguito con un sospiro — quello che vorrei è che il pubblico si interessasse di più alla mia interpretazione».

A novantatré anni ottiene il divorzio

Providence, venerdì sera.

Edgard Burk, di 93 anni, ha divorziato dalla moglie, 71enne, perché questa gli rimbrottava e sgridava di continuo per la sua passione per una attività. Possiamo dedurne che avremo presto un ricco domani dai tecnici, città smisurate, campagne deserte. L'umanità godrà di un alto tenore di vita, ma non ci sarà più arte né poesia, la cultura sarà in ribasso. Nessun ideale che sia pratico e facile a realizzarsi. Forse, non ci saranno più guerre.

Circa il divorzio ottenuto in Messico dal marito Sophia ha dichiarato che «Carlo cerca di ottenere, d'accordo con la prima moglie, l'annullamento del primo matrimonio. E tutto finirà per aggiustarsi». Passando a parlare della sua attività di attrice, la Loren ha espresso la sua fiducia di riuscire un giorno a vincere l'Oscar.

Circa i suoi attributi fisici ha osservato: «Penso che mettarli continuamente in mostra faiuto per stancare il pubblico. Inoltre — ha proseguito con un sospiro — quello che vorrei è che il pubblico si interessasse di più alla mia interpretazione».

Vivace trasmissione ieri sera di «Lascia o raddoppia»

L'esordio di due ragazze sedicenni e l'errore della finalista in fantascienza

La signora napoletana ha perso i 5 milioni per l'eccessiva fretta nel rispondere - In compenso ha ricevuto l'incarico di preparare un soggetto cinematografico - Successo di un contadino di Macerata con gli sport invernali alle Olimpiadi - Bocciata una delle minorenni comparse per la prima volta; l'altra promossa - Un passo avanti dello zoologo e dell'appassionato di storia dei Comuni

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 108° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera. Siamo arrivati alla trasmissione numero 108. Stasera abbiamo tre debuttanti giovanissimi: se facciamo la somma degli anni di ognuno, a mala pena riusciamo a raggiungere i cinquanta. E' certamente la trasmissione dei minorenni.*

D'ANGELO
(cinema americano)

CAMPAGNOLI — La signorina Savina D'Angelo di Bolzano.

BONGIORNO — *Vorrei sapere anzitutto da questa bella e giovane signorina, che si presenta per il cinema americano, se le piacerebbe fare l'attrice.*

D'ANGELO — Se ne avessi la data, la qualità, certo.

BONGIORNO — *Cosa fa a Bolzano?*

D'ANGELO — Studio lingue in una scuola privata.

BONGIORNO — *1° domanda. Il fotogramma che vede in diapositivo è tratto da uno dei più importanti film americani del cinema muto, realizzato nel 1926.*

D'ANGELO — «La folla» di King Vidor.

BONGIORNO — *2° domanda. Gipo Nolan trovato durante la ribellione dei «Sing Sing irlandesi» il suo amico Francis Mac Philip per venti sterline e questi viene ucciso. Gipo, tenta di salvare dal castigo dei suoi compagni accusando un altro ma il tribunale segreto dei ribelli lo condanna a morte. Gipo riesce a scappare, si rifugia da una ragazza e la implora di nasconderlo. Mentre l'uomo dorme la ragazza viene dai capi dei ribelli chiedendo grazia per Gipo. I ribelli vengono a scoprire dove nascosto, lo cercano, lo inseguono e lo feriscono a morte. Gipo Nolan muore in una chiesa. Questo in breve il soggetto di un film realizzato nel 1935. Vogliamo sapere il titolo del film, il nome del suo regista e quello dell'attore cui fu affidata la parte di Gipo Nolan.*

Il commesso viaggiatore di Crema, Pietro Freri

D'ANGELO — «Intolleranza», di Griffith.

BONGIORNO — *3° domanda. Nel 1939 King Vidor realizzò un film che narrava la storia di un giovane medico e della sua lotta contro l'ignoranza.*

D'ANGELO — «La cittadella».

BONGIORNO — *Stavera una persona molto importante che lei certamente conosce, un attore ammirato, è venuto fra noi: Vittorio Gassman. Domani uscirà il suo film «Le ragazze del Polo».*

GASSMAN — Io e Diana Dorè, se la signorina vincerà, come ci auguriamo, le offriremo un bel viaggio per andare a Hollywood a conoscere di persona gli artisti che lei ammira.

BONGIORNO — *Stasera abbiamo anche un'altra ragazza che si presenta per la storia del pellirosse, materia che riguarda anche gli Stati Uniti. Vogliamo fare allora la stessa offerta per tutte e due?*

GASSMAN — Vediamo quale delle due arriverà. Se tutt'e due ci arriveranno, una farà un viaggio fra i pellirosse o fra gli attori cinematografici — che press'a poco è la stessa cosa — e all'altra faremo un bel provino cinematografico.

BONGIORNO — *Ringraziamo. Sesta domanda. Marvin Le Roy, o quell'epoca regista di commedie musicali, riconoscendo l'importanza e il successo di un romanzo di Bennett che narrava la storia del capo di una banda di gangsters, ne trasse un film descrivendo la carriera di questo capo: un tipo egocentrico, organizzatore di colpi, rissoso e di aggressioni spietate. Di dica il titolo del film, che è lo stesso del romanzo e il nome dell'attore protagonista che sostenne la parte del capo gang.*

D'ANGELO — «Senso fuggitivo (sa...».

BONGIORNO — *No, signorina, è «Little Cesar», con Edward G. Robinson.*

OTTAVIANI
(Olimpiadi invernali)

CAMPAGNOLI — Il signor Santo Ottaviani di Macerata.

BONGIORNO — *Lei si presenta per le Olimpiadi invernali.*

OTTAVIANI — Sì: sci, pat-tinaggio, bob, hockey, prove dimostrative.

BONGIORNO — *Cosa fa a Macerata?*

OTTAVIANI — Lavoro la terra, sono agricoltore.

BONGIORNO — *Se arriverà in fondo, faremo una gita tutti insieme: la Campagnoli le darà lezioni di sci. Passiamo alla nostra domanda. 1° domanda: In dispositivo le faremo vedere una scialore che ha vinto a Oslo nel 1952 una gara, ma si classificò al 4° posto in due altre gare nella stessa Olimpiade. Di un altro quali sono le gare in cui si è classificato quarto ad Oslo?*

OTTAVIANI — E' Zano Colò. *Le gare sono slalom gigante e slalom speciale.*

BONGIORNO — *2° domanda: Nel 1948 a St. Moritz quale nazione ha vinto la staffetta 4 x 10 Km.?*

OTTAVIANI — La Svezia.

BONGIORNO — *3° domanda: L'Italia, alle Olimpiadi invernali di Cortina del '56 fu la trionfatrice della gara del bob a 4, quando classificati i suoi due equipaggi ai primi due posti. Ci dica i componenti di ciascuno dei due equipaggi e il tempo totale impiegato dall'equipaggio vincitore.*

OTTAVIANI — 1. Italia I, Della Costa-Conti in 5'30" e 14/100; 2. Italia II Monti-Alverà in 5'31"45/100.

BONGIORNO — *4° domanda: Toni Sailer fu il superbo vincitore nel '56 a Cortina anche della discesa libera. In questa stessa gara un italiano si classificò al 6° posto. Ci dove dire il suo nome e il tempo da lui impiegato.*

OTTAVIANI — Gino Burrini in 3'2/10.

BONGIORNO — *5° domanda: Il norvegese Aak fu uno dei maggiori protagonisti delle Olimpiadi invernali del 1924 svoltesi a Chamonix. Quali gare vinse in quella occasione questo atleta norvegese?*

OTTAVIANI — I 18 Km. di fondo, i 50 km. di fondo e la combinata nordica. (Ha anche i tempi).

BONGIORNO — *6° domanda: Vedrà la fotografia di uno sciatore che ha vinto a Oslo nel 1952 un titolo. Ci deve dire il nome di questo sciatore e la gara che ha vinto e il tempo ottenuto.*

OTTAVIANI — Kirkanen, norvegese: vinse lo slalom gigante in 2'20".

BONGIORNO — *7° domanda: Nei corso delle Olimpiadi quali furono le nazioni che vinsero il titolo dell'hockey su ghiaccio?*

OTTAVIANI — 1920 Anversa: Canada; 1924 Chamonix: Canada; 1928 St. Moritz: Canada; 1932 Lake Placid: Canada; 1936 Garmischpartenkirchen: Gran Bretagna; 1948 St. Moritz: Canada; 1952 Oslo: Canada; 1956 Cortina: Unione Sovietica.

BONGIORNO — *8° domanda: La gara dei 5000 metri di pattinaggio di velocità fu una sola volta vinta da un pattinatore americano. Ci sa dire chi è questo pattinatore e il tempo da lui realizzato?*

OTTAVIANI — Jack la F e 40"8/10 nel '32 a Lake Placid.

CANZI
(storia dei pellirosse)

CAMPAGNOLI — La signorina Elisabetta Canzi di Milano.

BONGIORNO — *Anche a lei interessa la proposta di Gassman. Le piace Gassman?*

CANZI — Sì, sì, abbastanza.

BONGIORNO — *Lei è molto giovane, ha appena 18 anni: nemmeno, mi pare. Abbiamo dovuto difatti chiedere il permesso ai suoi genitori per firmare la carta. La signorina è casalera, mi pare. Dove?*

CANZI — Con mio padre, in una macelleria.

BONGIORNO — *Quando avrà grande cosa vorrà fare?*

CANZI — La mia passione sarebbe il cinema.

BONGIORNO — *1° domanda. Le leggo un brano dell'autobiografia di un famoso capo pellerossa: «Quando fui invitato a visitare la fiera internazionale di St. Louis dapprima non mi sentii di accettare; poi, quando mi fu assicurato che avrei avuto la protezione del governo, che sarei stato bene accolto e che il Presidente degli Stati Uniti aveva detto che sarebbe andato tutto bene, acconsentii. Rimasi sul posto per sei mesi...». Come si chiamava il famoso capo che scrisse questo ricordo e a quale popolo apparteneva?*

CANZI — L'indiano si chiamava Geronimo ed era capo degli «apaches».

BONGIORNO — *2° domanda. «Nessuna difficoltà lo spaventa. Se non fosse per la vicinanza degli Stati Uniti, egli forse fonderebbe un impero che rivaleggerebbe in gloria e splendore con il Messico e il Perù». Così lasciò scritto William Morrison, un generale americano che doveva diventare presidente degli Stati Uniti, parlando del suo grande avversario: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

Il motocarrista milanese Giuseppe Giussani ha superato la domanda di Bre za milione 200,000

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *3° domanda. Vedrà la fotografia un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *4° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *5° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *6° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *7° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Toro Seduto.

BONGIORNO — *8° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *9° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *10° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *11° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *12° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *13° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *14° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *15° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *16° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *17° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *18° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *19° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *20° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *21° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *22° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *23° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *24° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *25° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *26° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *27° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *28° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *29° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *30° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *31° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *32° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *33° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *34° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *35° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *36° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *37° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *38° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *39° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *40° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *41° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *42° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *43° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *44° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *45° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *46° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *47° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *48° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *49° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *50° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *51° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *52° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *53° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *54° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *55° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *56° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *57° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *58° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *59° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *60° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *61° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *62° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *63° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *64° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *65° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *66° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *67° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *68° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *69° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *70° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *71° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *72° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *73° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *74° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *75° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *76° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *77° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *78° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *79° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *80° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *81° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *82° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *83° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *84° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *85° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *86° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *87° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *88° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *89° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *90° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi era questo indiano?*

CANZI — Era Basson Ockon.

BONGIORNO — *91° domanda. Nel 1858 un capo Sioux che aveva subito una dura sconfitta militare, fu inviato in giro per gli Stati dell'Est. Chi era questo capo Sioux?*

CANZI — Falco Nero.

BONGIORNO — *92° domanda. Vedrà una fotografia acquerello: un capo indiano. Chi era questo capo indiano?*

CANZI — Tecumseh.

BONGIORNO — *93° domanda. Vedrà la fotografia di un capo «apache». Ce ne dica il nome.*

CANZI — E' Mangus Colorado.

BONGIORNO — *94° domanda. Il primo giornale indiano fu pubblicato nel 1828 e fu diretto da un "cherokee" istruito. Il giornale, stampato in inglese e in "cherokee", con l'alfabeto inventato da Sequoia, fu — come scriveva il suo direttore — interamente consacrato alla causa degli indiani. Come si chiamava questo giornale e chi no fu il primo direttore?*

CANZI — Il giornale si chiamava *Cherokee Pony* e il primo direttore Rudinè.

BONGIORNO — *95° domanda. Nel 1775 un volcano istruito al reed in Inghilterra allo scopo di raccogliere fondi per la più scuola indiana che il dott. Wheak aveva fondato a Lebanon, a Londra ebbe successi trionfali, fu ricevuto da re Giorgio e invitato a pranzo da lord Dartmond. Trascorse un anno e mezzo predicando in Inghilterra e in Iscozia e riuscì a raccogliere 12 mila sterline, somma enorme a quell'epoca. Chi

Arrivano gli avversari della nostra rappresentativa

La squadra portoghese oggi a Milano

GLI AUGURI DI PASQUALE E FONI

Sterline e zamponi in dono agli azzurri

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

La partitella di ieri finita 6 a 3 a favore degli attaccanti, ha reso particolarmente vivace e polemica la comitiva azzurra. I visitatori non hanno lasciato vivere i battuti: «Nemmeno con l'aiuto di un arbitro giocatore, siete riusciti a spuntarla» diceva Montuori. E Ferrario a rispondergli: «Ma state zitti, se avete vinto lo dovete a uno dei nostri, a Corradi che ha segnato due reti. Senza l'aiuto di un terzino l'incontro sarebbe finito per 33 a quindi in perfetta parità». La polemica, scherzosa s'intende, è continuata tutta sera. Pare che qualche giocatore abbia avanzato a Foni la proposta di mettere in programma, anche oggi nel pomeriggio, una partitella simile a quella di ieri per avere la rivincita. Naturalmente i difensori reclamano Corradi dalla loro parte cedendo magari in cambio Ulisse Ferrari, che ha fatto da sedicesimo, perché Foni ha giocato solo saltuariamente, quando il pallone arrivava nella sua zona.

Il selezionatore unico comunque difficilmente potrà accontentarli. Ha stabilito per oggi una seduta particolare con il lavoro diviso in due fasi: nella prima prenderà in consegna i difensori, nella seconda gli attaccanti con un lavoro differenziato. Stasera Foni comunicherà la formazione ufficiale, ma ormai la squadra è fatta e lo sanno gli stessi giocatori. L'ambiente continua ad essere sereno e allegro. I giorni passano tranquilli nella calma di Casalecchio. Stasera fa molto freddo e c'è nebbia, gli azzurri hanno dovuto rinunciare alle passeggiate mattutine e rimangono in albergo. Foni comunque approfitta di queste soste per conversare con i ragazzi. Così ha fatto ieri mattina, così farà stamattina in attesa che venga l'ora del pranzo.

La serenità e l'allegria continuano a regnare sovrane. C'è soltanto un giocatore che appare buio e avvilito: è David. L'anticipazione di un quotidiano sportivo milanese sulle decisioni della Lega l'hanno messo proprio a terra. David, che continua a professarsi innocente, si aspettava un paio di giornate che sarebbero state assorbite dalla condizionale. Quando ha appreso che verrà squalificato invece per quattro turni, immaginatevi un po' il suo stato d'animo.

Foni e gli altri lo hanno incoraggiato, ma David ha continuato a rimanere piuttosto scuro. Spera soltanto che il ricorso, anch'esso avanzato dalla sua società, attenui la pena. Foni è seccato per questa anticipazione. Era stato proprio lui a fare pressioni affinché la decisione della Lega fosse resa nota dopo l'incontro di Milano. Voleva che non fosse turbata l'idilliaca atmosfera di Casalecchio.

Ieri sera è stato a far visita agli azzurri il dott. Pasquale. Il dirigente bolognese non è più presidente della Commissione per le squadre nazionali ma continua ad interessarsi degli azzurri ai quali aveva promesso, se non avessero perduto a Belfast, una sterlina. Così il dottor Pasquale ha mantenuto proprio ieri sera le promesse. È arrivato a Casalecchio con un tintinnante sacchetto di monete d'oro. E non solo le ha consegnate a quelli di Belfast (compresi Foni, Ferrando, Farabullini, Ferrari e Biancone) ma anche a Pivatelli e Robotti che non facevano parte della comitiva. E' stata una festa molto simpatica che il dott. Pasquale ha concluso con parole di augurio.

Ma, quando la cerimonia sembrava ormai finita, s'è fatta avanti una cameriera con una cesta di... magnifici zamponi. Foni aveva voluto fare la sua bella sorpresa.

Ermanno Mioli

Pivatelli e Firmani guidano gli azzurri a Casalecchio

Pattinatori in azione

Hockey Torino-Amatori e Coppa Franchi sulla pista del Valentino

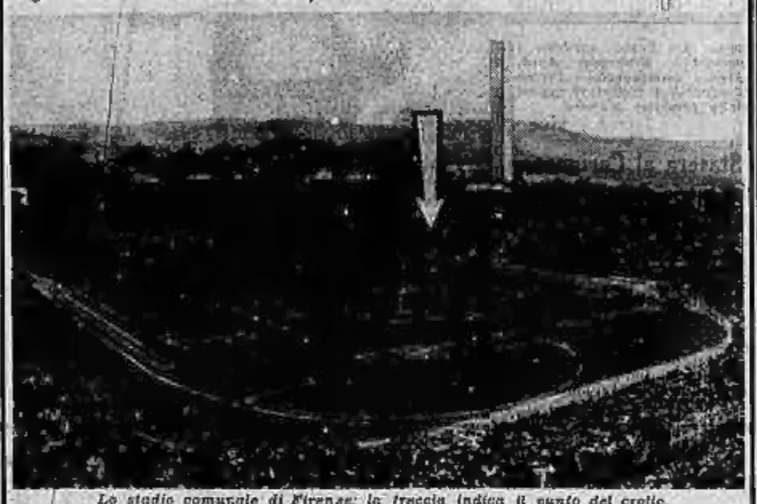
L'attività agonistica degli hockeisti torinesi riprende questa sera alle 21,30. Al Palazzo del Ghiaccio avrà luogo la prima partita del campionato di serie B al quale l'Hockey Club Torino partecipa con una discreta formazione. Primo avversario dei torinesi sarà l'Amatori Hockey Club di Milano.

Lunedì 23 dicembre l'Hockey Club Torino giocherà a Milano contro l'M. C. Bocconi ed il 6 gennaio ad Asiago contro la formazione locale. Il calendario delle gare seguirà poi questa traccia: 13 gennaio: R. C. Torino-H. C. Bocconi; 20 gennaio: Amatori Milano H. C.-H. C. Torinese; 3 febbraio: R. C. Torino-H. C. Asiago.

Per il confronto di sabato i giocatori torinesi scenderanno in campo col seguente schieramento: portieri: De Marchi e Bonetto; difesa: Cleopas e Rastori; Bianchini e Ditta; att.: Puglio Colombano Castiglioni; Baglietti Arlaria Berra. La compagine torinese sarà assistita durante la settimana dall'allenatore federale Chypin.

Gli spettatori che vorranno assistere al confronto di questa domenica pagare il normale biglietto d'ingresso e potranno poi usufruire della pista di pattinaggio al termine del match.

Domani è domenica invece saranno di turno i pattinatori, in gara per l'assegnazione della Coppa «Sandra Franchi». A tali competizioni prenderanno parte i migliori pattinatori italiani di «artistico».



Lo stadio comunale di Firenze: la freccia indica il punto del crollo.

Lo "stadio proibito„ di Firenze

Il presidente della Fiorentina è sicuro che presto verrà riaperto - Il comandante dei Vigili del Fuoco ritiene invece che per il nuovo collaudo occorreranno oltre due mesi

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, venerdì sera.

«Noi siamo certi — ci ha detto stamane il presidente Befani — che per il 5 gennaio, giorno di Fiorentina - Atalanta lo Stadio comunale avrà il permesso di agibilità». Befani è ottimista. Ma in altri ambienti — per esempio presso il comando dei Vigili del Fuoco che dovrebbero ricevere l'incarico del nuovo collaudo di tutto lo Stadio — si sottolinea che questo ottimismo è per il momento assai prematuro.

Il comandante dei Vigili del Fuoco, ing. Baccheretti, che è anche membro della commissione di vigilanza sullo spettacolo, ha infatti dichiarato: «Per collaudare lo Stadio occorreranno dei mesi, certo non meno di due perché saranno necessarie le prove di carico e l'impiego di numerosi tecnici ed operai. Si tenga presente che siamo in periodo natalizio e che quindi c'è anche un certo numero di giornate festive da non trascurare nel calcolo».

Come è noto, per Santo Stefano sono previste due partite di campionato di categoria: Fiorentina-Juniores Spal e Fiorentina riserve - Montecatini. Il 1° gennaio infine il calendario prevede, sempre allo Stadio «proibito» un incontro fra le riserve della Fiorentina e dei Livorno.

Un funzionario della Prefettura, interrogato circa la possibilità che lo Stadio sia riaperto entro breve tempo, non ha nascosto le sue perplessità, sebbene ritenga perché la commissione di vigilanza potrà disporre degli accertamenti e dei collaudi quando il giudice istruttore avrà terminato la prima fase dell'inchiesta e il Comune avrà fatto ricostruire la ringhiera crollata.

I dirigenti della Fiorentina, comunque, hanno fiducia che il provvedimento del prefetto sia revocato entro pochi giorni: «Noi siamo convinti — ha detto il segretario della società, colonnello Gallo — che anche le partite "minori" dal 26 dicembre saranno effettuate regolarmente. Ho già ricevuto decine di telefonate di spettatori. Ritengo che se l'incontro con l'Atalanta non dovesse disputarsi ci sarebbe una protesta generale da parte dei tifosi».

Stadio «proibito» o Stadio «aperto» quindi a Firenze? Soltanto tra qualche giorno si avrà la risposta.

MARIO GANDOLFO

un dramma che tutti abbiamo vissuto!

Gli Alleati ci umiliano con le clausole di un pesante armistizio. I comunisti minacciano la libertà. La Costituente, il Referendum, la Repubblica, il piano Marshall, la ricostruzione.

L'Italia sceglie le sue alleanze nel mondo libero e all'interno si forma una politica di solidarietà democratica.

Palpitanti memorie di ieri che rivivono nei

DISCORSI POLITICI

di ALCIDE DE GASPERI

con prefazione di AMINTORE FANFANI

2 volumi rileg. tela L. 4.000

EDIZIONI 5 LUNE

ROMA - V. MUZIO CLEMENTI, 10

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE

e tutti gli elettrodomestici, concessionarie grandi marche, anche, rateazioni senza cambiali in banca

PREMI TORINO NATALE

BRICCO CORSO VITTORIO 88 (interno) Monumento

CONCORSO 16

Totocalcio

PARTITE DEL 22-12-1957

LA SCHEDA DI NATALE!

ITALIA - PORTOGALLO

GERMANIA - UNGHERIA

•

IV SERIE girone A

COPPA MATTEI

Nel concorso di Natale si vince anche con 11 punti

20 macchinette "Zipolo,, GILLETTE saranno estratte a sorte

SULLA SCHEDA N. 16 DEL 22 DIC. LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I risultati saranno trasmessi dalla RAI Domenica alle 18,45 Prog. Naz.

Il portiere Gomes in due gare non è stato mai battuto dagli italiani

Dal nostro corrispondente particolare

Lisbona, venerdì sera.

«Per la squadra portoghese la strada che porta in Svezia passa da Milano. Il terreno è difficile e costituirà per i nostri giocatori un serio ostacolo. Nessuno lo ignora, e tanto meno gli stessi». Questo commento è apparso ieri sul giornale sportivo più venduto in Portogallo, il Mundo Deportivo, e v'è da credere che questa non sia soltanto l'opinione dell'articolista Couto E. Santos, ma piuttosto l'impressione generale di tutti i portoghesi che si interessano di calcio. I nostri capiti insomma vengono a Milano decisi a conquistare il diritto di andare alle finali del campionato del mondo, a considerare l'impresa difficile ma non impossibile.

Arrivano oggi a Milano: atterrano all'aeroporto della Malpensa alle 16, e proseguiranno subito per la capitale lombarda. La comitiva comprende diciassette giocatori e quattro accompagnatori. Mancheranno comunque i «grandi» dell'attacco i famosi Vasques e Travassos, che rimarranno in patria in quanto costretti all'inattività per infortunio. Non pare comunque che l'opinione pubblica portoghese sia rimasta impressionata dalla assenza dei due difensori. Del resto: cosa sanno fare di buono i calciatori italiani? «Correre», e correre forse meglio i giovani sostituti che non gli assai troppo quotati. E' anche per questo che a Lisbona le assenze di Vasques e di Travassos non hanno destato soverchia impressione.

Del resto il nuovo selezionatore tecnico, il dott. José Maria Antunes jr., non poteva agire molto diversamente: ha raccolto i migliori. Ma sono? Vediamoli un momento alla luce dei dati giunti da Lisbona, senza giudizi molto sulla formazione, che non è stata ancora comunicata.

Il portiere si chiama Carlo Gomes, gioca nello Sporting Club do Portugal, ha venticinque anni, è ritenuto «un grande». Gomes ha già giocato due volte contro gli azzurri, a Lisbona in occasione dei 5 a 0, e nella nazionale militare. Prima di partire egli ha dichiarato alla radio: «Nelle due precedenti partite non ho incassato un solo goal dagli italiani. Credo e spero di poter continuare». Si vede che anche in Portogallo è in voga il detto «non c'è il due senza il tre...».

Marques Mendes Virgilio dovrebbe essere il terzino destro: ha ventotto anni, ed ha giocato ventotto volte nella nazionale. Lo considerano un difensore di «grinta». Normalmente vende sigarette in uno spaccio pubblico, gioca nel Futebol Clube do Porto. A sinistra dovrebbe esserci Pedro Joaquim Pacheco, un trentunenne abituato a tutte la battaglie.

Lo mediana è prelevata in blocco dal Futebol Clube do Porto (come il terzino destro). I nomi: Pedro José Maria da Carvalho, Miguel Arcanjo e Antonio Enrique Mesiers Da Costa. Quest'ultimo non sta molto bene e potrebbe essere costituito all'ultimo momento da Torres. Pedroto ha ventinove anni, gestisce nella vita privata un caffè, e viene considerato un «artista del pallone». Arcanjo ha ventiquattro anni, è un giocatore di colore del Mozambico, Monteiro ha ventinove anni ed ha giocato sei volte in nazionale.

Gli interrogativi più preoccupanti per il commissario tecnico riguardano l'attacco, e pare che una soluzione definitiva ai vari problemi verrà presa soltanto o domani o addirittura domenica. Informazioni attendibili dicono che Domingues Carlos Duarte, del Futebol Clube do Porto, debba essere l'ala destra. E' quasi un esordiente in nazionale (ha giocato una sola volta) ed è un atleta di colore dell'Angola portoghese. Ferreira Da Silva Hernani nel Futebol Clube do Porto gioca all'ala destra, ma pare che a Milano possa essere impiegato come mezzala. Ha ventisei anni, ha giocato tredici volte in nazionale. Usa di preferenza il con grande abilità si dribbling. E' sempre dell'esercito portoghese e gioca partente nella nazionale militare. José Pinto Aguas è il centravanti. Ha venticinque anni, è nato nell'Angola portoghese, ma è di razza bianca. A Lisbona lo definiscono «goleador» eccezionale. La maglia n. 10 dovrebbe essere affidata a Matateu, che è conosciuto anche all'estero avendo disputato diciassette gare in nazionale. Il suo vero nome è Fonseca Lucas Sebastiao da Fonseca, ma tutti lo chiamano Matateu, o «diavolo nero». Ha trentanni, è nato nel Mozambico, di razza negra. E' velocissimo, ha segnato più goal di qualsiasi altro giocatore portoghese. Si dice che l'ala sinistra possa essere José Martins, che nello Sporting Club do Portugal gioca mezz'ala sinistra.

Rimangono in riserva, e almeno i giocatori che attualmente sono considerati di rincalzo. José Bastos il portiere, Gaspar Martins Angelo e Colado Fernando Augusto do Amaral terzini, Emidio Da Silva Graca, mediano, Mario Esteves Coluna, mezzo destro di razza negra nativo del Mozambico, e Dias Antonio Teixeira, centravanti. La comitiva sarà completata dal «capo della missione» Joaquim M. da Silva, vice-presidente del Comitato Calcistico portoghese, dal direttore tecnico dr. José Maria Antunes jr., dall'allenatore Enrique Fernandez Viola e dal massaggiatore Manuel Marques.

La squadra scenderà in campo con maglia rossa scura, calzoncini blu e calzettoni rosso-blu.

i. z.

Due «momenti» natalizi di John Charles in un grande emporio torinese. Per i suoi tre bimbi, che si sono recati con la mamma a trascorrere il Natale in Inghilterra, il centravanti juventino ha fatto ieri numerosi acquisti. (f. Moisio)

Charles, rimasto a Torino, pensa a Leeds

** "Come passavi in Inghilterra le feste natalizie?„*

** "Giocavo a Natale e poi ancora a Santo Stefano„*

John Charles gioca al calcio e scrive. Gioca sul campo della Juventus e manda interminabili lettere in Inghilterra. La moglie di John ed i tre bimbi sono a casa per le feste di Natale. John, professionista di football, è rimasto a Torino «per motivi di lavoro». Si allena, scrive e compera giocattoli da bimbi, per quando i piccoli torneranno. Ieri, appena finito l'allenamento, fatta la doccia e rivestitosi a tempo di primato, il centravanti gallese è schizzato via dallo spogliatoio dello Stadio in compagnia del suo amico Gigi Peronace. Si è recato di volata all'ufficio postale ed ha mandato un interminabile telegramma-lettera a casa. Poi, trascinandosi quasi dietro l'amico Gigi, ha passato in rassegna i magazzini di giocattoli della città. Ha comperato un piccolo garage «modello», due automobili radiocomandate, una vetturetta a pedali, munita però di clacson e segnalatori elettrici di direzione. Poi ha preso di mira il negozio di un fioraio nella cui vetrina campeggiava un enorme albero di Natale.

Dopo oltre un'ora di spese, esaurito e soddisfatto completamente l'elenco dei regali lasciatogli prima della partenza dai suoi tre piccoli figli, John Charles ha ritrovato un po' di buonumore.

«Qual è l'usanza più comune ai giocatori inglesi di foot-ball nel giorno di Natale?» gli è stato chiesto.

«Giocare al calcio per la partita — ha risposto sorridendo il gallese — non solo il 25 dicembre, ma anche nel successivo giorno di S. Stefano. In Inghilterra in questi due giorni si disputano gare di campionato e questo serve a tenere lontani gli atleti da pericoli di gote troppo comodi ma assai poco redditizi per la carriera sportiva».

«Il tuo più bel Natale qual è stato?».

«Quello di un paio d'anni fa, quando nelle due partite del 25 e del 26 dicembre la mia squadra ha conquistato quattro punti».

Quest'anno invece il giorno natalizio non è molto lontano per John Charles, ma anche un tantino più malinconico. Dando prova di senso di disciplina e di correttezza nei riguardi dei suoi dirigenti, il giocatore gallese ha rinunciato ad una breve licenza per restare ad allenarsi con i compagni di squadra e non creare nuovi problemi in questo momento alla compagine bianconera.

Uno dei juventini che più ha apprezzato il gesto di John è stato Boniperti. Il «capitano» ha invitato Charles per la sera della vigilia e per il Natale, e il centravanti ha accolto con enorme piacere la simpaticissima iniziativa di Boniperti.

John Charles resterà quindi a Torino per Natale e Capodanno e il 12 gennaio '58 partirà finalmente per una brevissima visita in Inghilterra. Disputerà infatti nella nazionale gallese la partita di qualificazione per la Coppa del Mondo contro la squadra di Israele e, al ritorno, sarà un salto diretto in Italia. Prenderanno posto con lui la signora Charles e i suoi tre bambinetti terribili.

«A Torino il sapatterà un secondo Babbo Natale — ha concluso John sorridendo — e credo proprio che mi metterà tra gli non dispiacerà troppo, tutto sommato, il Natale italiano del loro papà».

Il sorriso del «gigante buono» si fece più largo. Uscì dal negozio reggendo tra le braccia il grandissimo pino e lo fece nella sua «familiare» già stracarica di pacchi. Poi si girò, vide in una vetrina il sorriso paciocone di un enorme orsacchiotto di stoffa, batté le mani, chiese scusa ancora una volta e ritornò di corsa dentro al magazzino. I «tre piccoli Charles» al loro ritorno troveranno ad aspettarli un regalo di più.

g. bas.

Cenisia - Chivasso a prezzi popolari

Il Cenisia disputa domani la seconda partita valevole per la Coppa Mattei, capitando alle ore 14,30 sul suo campo la squadra del Chivasso. Per l'occasione la direzione della società torinese ha deciso di praticare prezzi assai popolari: duecento lire per ogni ordine di posti.

La compagine viola dovrebbe scendere in campo in questa formazione: Gori; Nasi, Gandiglio; Valra, Balzardi (Borra), Garazzo; Galli, Mastrotolaro, Fedrazzoli, Ferraro, Ferro.

Campione italiano dei medi

Il pugile Mazzinghi abbandona il titolo

ROMA, venerdì sera.

Il campione d'Italia dei medi, Guido Mazzinghi, ieri è stato sottoposto a visita di controllo da parte della commissione medica centrale della FPI. Al termine dell'esame clinico è stato reso noto che il pugile toscano è sospeso per due mesi, al termine dei quali si procederà ad un nuovo accertamento delle sue condizioni fisiche.

Inizio per i due mesi di sospensione Mazzinghi non accetta di salire sul ring per i medi. La federazione pugilistica aprirà una competizione alla quale sarà iscritto d'ufficio l'attuale sfidante Gino Rossi. Naturalmente Mazzinghi non appena potrà tornare sul ring avrà il diritto di sfidare il campione d'Italia in carica.

Cucine Sala

Mobili Moderni tipo americano

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

MOSTRA PERMANENTE: Via Goito, 34 - Telefoni 21.849 - 280.322 - TORINO

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA Lo Ski Club Fiorito ai suoi aderenti facilitazioni, seggiovia e skyliftes, lezioni individuali e collettive della SCUOLA DI SCI.

BARDONECCHIA Neve abbondante. Piste ottimamente battute, molto ben tenute. Autopullman ATIV festivo lire 7.80. Biglietto cumul. con seggiovia e skyliftes

BARDONECCHIA Sole e neve. Attrezzature complete e funzionanti. Centro comodo. Ideale per riposo. Alberghi, alloggi confortevoli.

BARDONECCHIA Traverata piena. Lo Sportivo non scia quanto occorre per una completa ed elegante attrezzatura per chi è pattinaggio.

FRABOSA SOPRANA Seggiovia. Skilift. Piste battute. Scuola di sci dell'Olimpionico domico, perfetta organizzazione, alberghiera

SAUZE D'OULX Neve. Seggiovie, skilifts funzionano giorni festivi. Informazioni: Ufficio Sportivo Sauze - Via Bertola 2, telef. 49-341, Torino

SPONTINIA Sauze d'Oulx - Soleterz - Neve, Seggiovie, skilifts funzionano giorni fest. Alberghi aperti. Strada asfalt. Inf. Ufficio Sportivo Sauze, v. Bertola 2, t. 49-341, Torino.

ARTICOLI SPORTIVI

MELANI-SPORTS Via Cavour 6, tel. 30-294. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

bevete dopo i pasti:

AMARO ZARA

il digestivo più efficace!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VA IN SCENA AL TEATRO GOBETTI IL SECONDO SPETTACOLO DELLA STAGIONE

Un palcoscenico girevole per un «thriller» americano

Ore disperate di Joseph Hayes in un allestimento d'eccezione - Una famiglia di 4 persone presa in ostaggio da 3 evasi - L'interpretazione della Compagnia Stabile

Al Teatro Stabile si prova il palcoscenico girevole. Sonate il facile giuoco di parole, ma è proprio così. Lunedì sera ce lo si sposa il secondo spettacolo della stagione apertasi con Bertoldo a corte e la novità più importante è data appunto dall'insolito allestimento ideato dallo scenografo Mischa Scandella e dal regista Gianfranco De Bosio per il dramma che dovrà essere rappresentato: Ore disperate di Joseph Hayes.

Su una piattaforma girevole è stato eretto una costruzione di circa sei metri d'altezza, un enorme poliedro irregolare, sulle cui facce si aprono gli «spaccati» di una casa d'abitazione di due piani, oltre a tre «esterni» dell'edificio e l'interno

Il piccolo attore Roberto Ferreri nella parte di Ralph Hilliard

di un ufficio di polizia: i diversi luoghi cioè in cui, di volta in volta, si svolge l'azione. Per montare questa macchina teatrale sono stati necessari dieci metri cubi di legname e trecentocinquanta metri quadrati di compensato, oltre al completo arredamento delle varie stanze che comprende, con il mobilio, in parte costruito su misura, un intero centralino telefonico e un impianto di televisioni (per l'ufficio di polizia). Diciotto altoparlanti e settecento metri di cavi, destinati a mascherare e distanziare la piattaforma, completano le apparecchiature. Perchè tutto il meccanismo possa funzionare con la precisione di un orologio (e deve funzionare alla perfezione, altrimenti lo spettacolo ne sarebbe compromesso) è necessaria un'accuratissima preparazione. Proprio per questa ragione, si è preferito rimandare la prima rappresentazione, già fissata per sabato sera, a lunedì.

Diciotto sono gli attori che su questa costruzione daranno vita ai tre atti, articolati in ben ventisei quadri, di Hayes. Poichè si tratta di un dramma poliziesco, e sarebbe più esatto dire di un thriller, sarà meglio accennare la trama solamente per sommi capi. Nella villetta della famiglia Hilliard, a Indianapolis, piombano una mattina tre gangsters usciti da un penitenziario e ci si insediano sia per sottrarsi alle ricerche affannose della polizia, sia per attendere l'arrivo dell'amante di Glenn Griffin, il capo dei tre malviventi, che deve portare il denaro necessario per la fuga all'estero.

Nessuno naturalmente deve sospettare che gli ospiti abbiano trovato rifugio in quella casa e perciò Griffin costringe il capofamiglia e la figlia maggiore a recarsi regolarmente in ufficio, ottenendo il loro silenzio con la vita della moglie e del piccolo Ralph, costretti a rimanere alla mercè dei banditi. Nel frattempo la polizia compie ogni sforzo per catturare i banditi e lo spettatore può seguire, fino al sanguinoso epilogo, le alterne vicende di questa lotta a distanza tra i fuorilegge e la forza dell'ordine, dalla quale dipende la vita dei quattro ostaggi.

The desperate hours, è questo il titolo originale del dramma ripreso alla lettera dai traduttori italiani Luciano Lodi e Gianrenato Mortes, andò in scena circa tre anni fa all'Ethel Barrymore Theatre di New York, riscuotendo notevole consenso di pubblico e di critica. Ci fu anche chi disse che dopo La foresta pietrificata di Sherwood nulla era stato scritto di meglio in questo genere di «giallo» psicologico. Chi ricorda quel primo lavoro, da cui fu tratto anche un eccellente film, può rendersi conto che il migliore elogio non poteva toccare al dramma di Hayes. Anche Ore disperate ha avuto la sua versione cinematografica, Gli implacabili dallo stesso Hayes (che sul medesimo tema ha scritto anche un romanzo) e diretta da William Wyler. Per curiosità ricorderemo che mentre la versione teatrale era interpretata da Paul Newman (il poliziotto Lasdù qualcuno mi ricorda nella parte del bandito e da Karl Malden in quella di capofamiglia, sullo schermo giocano rispettivamente Humphrey Bogart e Fredric March.

In questa versione, presentata per la prima volta in Italia dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino, si fronteggeranno Mario Ferrari (Dan Hilliard) e Vittorio Sanipoli (Glenn Griffin). A fianco del primo vedremo Pina Cei (la moglie), Carla Parmeggiani (la figlia), il piccolo Roberto Ferreri (il figlio); con il secondo agiranno Luigi Vannucchi (Hank, fratello di Glenn) e Checco Rissone nella parte del terzo bandito, Cesco Ferro, Luciano Rebeggiani, Ernesto Cortese, Alessandro Esposito, Vincenzo Da Toma saranno i poliziotti; Giuseppe Aprà, Gina Sammarco, Pietro Buttarelli i visitatori ignari della famiglia Hilliard.

vice

Stasera al Carignano il «Diario di Anna Frank»

Questa sera, alle 21,15, al teatro Carignano, Carlo Alberto Cappelli presenta Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri, Romolo Valli, Elsa Albani con Ferruccio De Ceresa, Niky De Ferries, Cristina Grada, Mario Maranzana, Umberto Orsini, Italia e Nino Marchesini, nel «Diario di Anna Frank» (3 tempi e 10 quadri), di Frances Goodrich e Albert Hackett.

Si prova «Ore disperate»: sono in scena (da sin.): Vittorio Sanipoli, Mario Ferrari, Checco Rissone, Carla Parmeggiani

Oggi e domani alla radio

Un concerto sinfonico dall'Auditorium di Torino per il programma nazionale (ore 21) - Carlo Dapporto e Delia Scala presentano «Il pane all'occhello» sul secondo programma (ore 21) - Alla televisione: «Merluzzo», di Pagnol, con Odoardo Spadaro (ore 21)

VENERDI' 20 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. 7, I). — Ore 13: Giornale - Castillon - 13,20: Album musicale - Mal e leggende (13,36) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,20: Il libro della settimana: libri di stranieri - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,50: Canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Trasmissione per i ragazzi: «La Bella del Domicilio», racconto di Luigi Pozzo; adattamento di Esopino; allestimento di Ugo Amodeo (terzo episodio) - 17,30: Cinquemusa rassegnazione - «Reporter» diretto da Luigi Cimoncini - 17,44: L'espresso della pratoria: viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione: VII, Oregon - 18,14: Qualche disco - 18,30: Quarto sentire tempo: segreti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18,40: Personaggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cannoni italiani - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concerto a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione della violinista Erica Morini: Gherdini: «Partita», Rutenia, Corrente, Siciliana, Pizzicato; Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra; Allegro moderato, Andante (cantabile), Allegro vivacissimo. Maestro del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino - Nell'intervallo: «Passi lenti» - 22: Cantano i Four Freshmen - 22,15: Ogni sul Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. 7, II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Musica nell'aria - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scuola a Quinto - 13,50: Il discofilo - 13,54: Oggi in vetrina - 14,30: Sulla soglia: quadernetto della moda, orientamenti e consigli di Clizia Barbara Scarsi - 14,45: La vedetta del giorno: Louis Armstrong - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Ahmad Barelli, Jackie Dreeon e Xavi Morales - 15,15: «Federigo», racconto di Prospero Mérimée; adattamento di O. G. Pagani; consigliera di prosa di Roma; regia di Piero Mazzarinò Tarlen - 16,30: Musica del palcoscenico - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni, a cura di Elsie De Nora e Mario Balzano; allestimento di Boris Maslì - 18: Giornale - Ballate con noi - 18,45: Canta Luciano Virgili - 19: Classe unica: Umberto Bosco: «Dante: il "Paradiso"»; il cielo della Luna, Pleiade e Cancrum - 19,16: Allegro musicale - Rispondo io radio: vecchi amorosi e nuvità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ricorda: concorso a premi fra gli ascoltatori - 20,55: Le voci della Festa: cronaca trasmissione delle semifinali, sono di scena i campioni della canzone; presentano Antonella Lualdi, Elio Pandolfi e Renato Tarì.

Ore 21,15: «Il fiore all'occhiello», rassegna del venerdì sera; presentano Carlo Dapporto e Delia Scala; orchestra di Gianni Modesti; direzione Beppe Mojetta; regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Tocca con mano: Italo Palo: «La Lombia, il Romolino Ciella e Massimo Venturiello - 22,40: A tavola si favoleggia!, documentario di Nino Giordano - 23,15-23,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 719,8, Torino m. 7, III). — Ore 19: Comunicazioni della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori periferici - Un «corpo» di musiche popolari siciliane, a cura di Diego Carpitella - 19,30: La Resurrezione: Cantata tedesca a cura di Rodolfo Pallucchi - 20: L'indicatore economico - 20,20: C. F. Ramuz: «Concerto grosso in do minore op. 71 n. 3 di H. Eigeri e Concerto in mi minore op. 64 n. 3, per violoncello e orchestra (solista Paul Tortelier) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le occasioni dell'ascoltatore: «Russia amara», da: Viaggio nel siciliano. Il segreto di una famiglia sciaurrita, La voce della natura, di Nikolai Leskov; traduzione e adattamento di Vittorio Strada; consigliera di prosa di Roma Emilia Mobilia; compagnia di prosa di Roma con Carla Bizzarri, Arnoldo Foà, Pia Garzani, Angiolina Pellicelli; regia di Anton Giulio Majano.

TELEVISIONE. — Ore 16,40: Biglietto d'invito: agli Stabilimenti Alta Italia di Milano-Torvelio: telecronista Elio Gianneschi; realizzatore di Giovanni Cocconcelli - 17,30: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile - 18,15: Incontro con William Shakespeare: programma per i giovani a cura di Luigi Silori (seconda parte) - 18,40: Telegiornale - 19,05: Carosello.

Ore 21: «Merluzzo», storia in due tempi di Marcel Pagnol; traduzione e riduzione televisiva di Alessandro Brissoni. Interpreti: Aldo Silvani, Giuseppe Pagliarini, Odoardo Spadaro, Tino Bianchi e altri; regia di Alessandro Brissoni. La vicenda: In un collegio di provincia il prof. Blanchard, ateniese, giunto a dettare della vita, non è ben visto dai suoi allievi perchè è burbero e severo e oppure anche cattivo. I ragazzi gli hanno dispetti e lo hanno soprannominato «Merluzzo», forse perchè Blanchard, malvestito e incurante della persona, sembra che quasi cerchi un pesce lesso. Alla vigilia di Natale non tutti i collegiali vanno a casa per le vacanze; parecchi, per un motivo o per l'altro, restano in collegio e vengono affidati alla sorveglianza di Blanchard, che, solo e triste, passerà con loro le feste. I ragazzi accolgono malvolentieri il dotatato «Merluzzo», con il risultato dopo (il martirio di Natale) sul calpestio in un grido di gioia poichè al posto del bello di ognuno di loro c'è un dono natalizio. Ma chi è stato a portare nella notte quei regali? Il vecchio proprio «Merluzzo», il quale riesce così a conquistare tutti quei piccoli cuori. Ognuno per quei fanciulli felici è poi Blanchard non è più «Merluzzo» e gli vorranno bene e, privandosi di alcune cose care, ricambieranno il dono al loro buon professore. La decisione riguarda al cruciale con la notizia della sopraggiunta promozione di Blanchard, che, dovendo presto ritirarsi dall'insegnamento, potrà godere di una più confortevole pensione - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 21 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaresto - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 16,20: Orchestra Angelini - 17: Formula Radio - 17,45: «La cavalla dei pastori» - 18,05: Università Mirone! - 18: Intermezzi del Lotto - Musica da ballo - 20: Radio e cantanti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Peggio-barabino - 22: «Sabato a...» rotocalco-ma di G. Rich - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Scuole del mattino - 9,30: Orchestra Conte - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Giornalista al vento - 12,30: Giornale - 12,55: Oggi in vetrina - 13,30: Arlecchino a Ischia - 14,05: La vedetta del giorno - 15,10: Le nuove canzoni italiane - 16,45: Strumenti in armonia - 18: Terza pagina - 19: I settemari - 19: Giornale - Cortina d'Ampezzo - Pentagramma - 20: Il mobile di Biasse mino - 20,30: Musica musicale - 20,45: Zodiacovo - 20,55: Ciak - 21: «Adriana Lecouvreur», dramma di F. Cilea - Musica notturna - Sportivo.

TERZA PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di Rimbaldi - 19,30: Una rivista: «middle-brow» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Poesia antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La Tv dei ragazzi - 19,05: La Tv degli artigiani - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il calcio minuto per minuto - 21,15: «Tosca»: la storia lirica» - 22,15: Voci e volti della fortuna - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

Conferenza sui missili al Circolo della stampa

A conclusione del ciclo di conferenze sulle più recenti scoperte scientifiche, il Circolo della stampa ospiterà domani, alle ore 18, il Generale di Brigata Medaglie Janelli, comandante la Scuola di Applicazione d'Arma. Il gen. Janelli terrà una conferenza sul tema: «I missili quali arma di difesa e di offesa». I non soci possono ritirare i biglietti d'invito presso la segreteria del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, nelle ore di ufficio.

"Misura per misura" al Teatro Stabile di Genova

Anche una commedia di Shakespeare può essere una "novità assoluta"

Può sembrare incredibile presentare nel 1957 un'opera di Shakespeare come una «novità» assoluta per l'Italia, eppure che la novità dovrebbero misurarsi non nel tempo generico ma piuttosto in quello delle singole generazioni perchè solo in tal modo è possibile considerare la validità esercitata da un testo teatrale sugli uomini; ma, credibile o meno, questo è ciò che accade a «Misura per misura» che andrà in scena domani sera al Teatro Stabile di Genova.

È un dramma che rivela uno dei momenti in cui la genialità di Shakespeare abbandona trepidanza d'immagini — un po' meno quella delle situazioni — a favore di linguaggio per ricercare non più la tragedia ma il drammatico nelle creature sorprese in un atteggiamento umanistico. In ciò egli raggiunge l'equilibrio stabile al ritegno con il quale frena i vizi orudeli dei suoi personaggi, moderandone le più fosche sotto il velo d'una clemenza che non è amore virtù del loro animo, ma piuttosto lezione di un superiore senso di civiltà bene appreso. In altre parole, Shakespeare ritrae una società barbara in lotta con se stessa, divisa fra la sua prepotente natura tutta istinto e vigore ed i richiami d'una moderazione che provengono dall'incivilimento. Ecco perchè s'è parlato d'umanistico.

La trama è assai semplice. Alla corte di Vienna il Duca finge di partire per lasciare al suo ministro Angelo l'incarico di riportare ad un maggior rispetto della legge i sudditi, propensi alle lusinghe di una grave rilassatezza di costumi. In realtà il Duca si traveste da frate e segue a passo a passo l'operato del solerte Angelo che se è vero che ama la celerità della giustizia nel colpire (possibilmente colpire a morte), d'altra parte è ancor più vero che vuole ottenere da Isabella rivoltasi a lui per chiedere grazia del fratello Claudio, e a lei offre un baratto ignominioso. Il Duca vede, scruta e spia tutto senza rivelarsi mai se non alla fine quando getta la maschera e riporta l'ordine; ma lo fa con clemenza e compressione anche se nel frattempo, a causa dell'ostinata virtù di Isabella e della spietata ira e cupidigia di Angelo, Claudio ha avuto tutto il tempo di venire ammazzato dal boia. E di questo strano andamento delle cose si avvale Lucio, spirito bizzarro, per commentare a modo suo uomini e fatti.

Trama semplice, come s'è detto, ma ravvivata da una pittura di caratteri vivacissima (Gide definisce questo dramma «ammirabile») in cui l'arte di Shakespeare ha modo di dar prova della sua forza, qui aggraziata, offrendo agli attori chiamati ad interpretarli tanto di quello ricorse da costituire la loro abilità, un allettamento o un cataccio.

Allo Stabile di Genova, Renzo Ricci sarà il Duca; Valeria Valeri, Isabella; Enrico Maria Salerno, Angelo; Franco Parenti, Lucio. La regia è di Squarzina, che ha anche tradotto il testo, le scene, di Gianni Polidori; i costumi di Maria De Matteis e le musiche di Angelo Musco. L'attesa è vivissima per questa novità che viene realizzata con la partecipazione, oltre degli attori già citati, di Gino Cervi, Gastone Moschin, Renzo Palmer, Bianca Galvano, Gianni Pinchera, Ada Vaschetti, Gianfranco Ombuen, Osvaldo Ruggieri, Luigi Carubbi, Simona Sorlini e Carlo Delmi.

e. q.

Durante le prove di «Misura per misura» sul palcoscenico dello Stabile genovese. Da sinistra: Valeria Valeri, Enrico Maria Salerno, Franco Parenti e Renzo Ricci

Gli ammutinati del "Bounty"

Ritorno a Tahiti

XVIII. — *Il veliero «Bounty», della marina inglese, è in navigazione verso Tahiti per caricarvi degli alberi del pane da trapiantare nelle Antille. Il naviglio è comandato dal capitano Blingh, uomo duro, crudele, che ben presto si rende inviso a tutto l'equipaggio. A Tahiti gli inglesi fanno vita serena e felice fraternizzando con gli indigeni, e quando ripartono dall'isola di sogno, il comandante Blingh si dimostra ancora più crudele, specialmente contro gli ufficiali, per cui il suo secondo Fletcher Christian decide di fuggire su di una zattera. I suoi compagni lo dissuadono dal compiere un'azione che può risultargli fatale e propongono piuttosto di bandire il capitano dalla nave. Così viene organizzato ed attuato l'ammutinamento, e su di una scialuppa prendono posto diciannove uomini tra cui il comandante, con pochi viveri, pochissime armi. Gli abbandonati puntano verso la lontana isola di Tofoa, mentre sul veliero gli ammutinati e i non ammutinati che non hanno potuto trovare posto nella scialuppa eleggono a nuovo comandante Fletcher Christian. Questi occupa la cabina del capitano Blingh e vi fa portare la cassa delle armi e delle munizioni. Il «Bounty» punta verso l'isola Tromboul, ma non può entrare nel porto a causa degli indigeni armati che sbarrano il passaggio.*

Non si tratta proprio dell'isola felice! Gli ammutinati tengono consiglio. Si potrebbero disperdere gli indigeni a colpi di cannone; ma a conti fatti, si rinuncia a forzare il passaggio e Christian ordina che il veliero diriga verso nord. Poi convoca nella sua cabina l'aspirante non ammutinato Haywood, e gli annuncia che ha deciso, col consenso entusiastico di tutto l'equipaggio, di far ritorno a Tahiti. «La mia prima idea è stata quella di lasciare nell'isola i non ammutinati come voi. Ma i miei uomini si sono fermamente opposti: noi non possiamo nè lasciarvi a Tahiti, nè tanto meno autorizzarvi a scendere a terra. I miei compagni vorrebbero rinchiudervi in fondo alla stiva, sotto buona guardia, per tutto il tempo in cui ci fermeremo a Tahiti per il rifornimento che ci abbisogna. Ho ottenuto che siate autorizzati a venire sul ponte, a condizione che non parliate dell'ammutinamento dell'equipaggio agli indigeni. Bisogna che vi facciate l'idea che anche voi, come noi, non rivedrete più l'Inghilterra». Il giorno dopo, sotto la direzione dell'aspirante Young, l'equipaggio getta in mare i vasi contenenti le piantine di alberi del pane, scelte, e curate con tanto amore dal botanico Nelson e che erano lo scopo del viaggio del «Bounty». Haywood, disperato, riporta ai propri compagni di sventura, non ammutinati, le decisioni di Christian nel loro confronti. Haywood si trova d'accordo con Stewart e Morrison sul fatto che la loro unica possibilità di non finire i loro giorni in un'isola del Pacifico, è quella di tentare un'evasione durante il provvidenziale scalo del «Bounty» a Tahiti. «Una sola persona può salvarsi — dice Stewart — ed è la mia piccola cara Peggy. Siccome ci siamo impegnati a non parlare dell'ammutinamento, le faremo semplicemente credere che intendiamo disertare. È stato perciò che Peggy troverà certamente un modo per farci avvalere dalla nave». Il 6 giugno il «Bounty» getta l'ancora nella baia di Matavai. Subito i notabili indigeni si recano a bordo, sorpresi dal ritorno tempestivo della corvetta. E per loro non è consumo è stata arricchita tutta una storia che ciascuno ha imparato a memoria: il capitano Blingh ha ritrovato ad Aitotaki suo padre, il capitano Cook, che vi ha fondato una colonia britannica. È stato necessario cedere a lui gli alberi del pane; inoltre, Cook ha chiesto a Blingh e a parte dell'equipaggio di restare con lui, mentre il «Bounty» sarebbe tornato a Tahiti per caricarvi un supplemento di vivari e di animali. Naturalmente Iri-Haou, il figlio di Haywood, è fra i primi ad accorrere a

bordo del «Bounty», ma rimane assai deluso nell'apprendere che l'aspirante, trattenuto a bordo per servizio, non potrà andare ad abitare con lui. Egli però ha condotto a bordo la bella Miti e Fletcher Christian, accanto a lei sembra rinascere a nuova vita. Peggy, la bella amica di Stewart, è salita a bordo anch'essa, ed Haywood e Morrison constatano con soddisfazione che la bella indigena e il loro compagno, appartati in un angolo del ponte, si intrattengono in una lunga conversazione. Ah, se Peggy potesse...!

Segue: *Attesa e speranza*

PASTICCERIE cicogna
TORINO - Porta Nuova
PER I VOSTRI REGALI
la migliore scelta dei più fini oggetti confezionati
PER IL VOSTRO NATALE
i panettoni, i marrons glacés, tutte le pasticcerie
SPEDIZIONI OVUNQUE

TECNIGRAFI
Tavoli da disegno, tavolone, rapidi, compassi. Carta logaritmica, trasparenti, millimetrate e rotocalcate a 2-3-4-5-10 mm. ecc.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Ortopedia addominale pneumatica
ERNIA
Cantiniere C.R.I.
A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la sede centrale di
TORINO - Via N. Fabrizi 43 - Tel. 774.000
(ACLE 33-5-61, n. 1111)

REGALI
Servizi in pelle, in cristallo, album d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

GITE
festive per sciatori
SESTRIERE
CERVINIA
BARDONECCHIA
Partenze: Viaggi FIRPI
Piazza C. Felice, tel. 41-340

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 4)

FATTORINO 15enne, il locale, medio-alto ceto, offresi. Telefonare 260-658.
FATTORINO 20enne cerca impiego periodo feste natalizie, solo mattina. Telefonare 66-595. F1626
FOTOGRAFA abile ritoccatrice positivo-negativo, pratica, giovane, offresi. Telefonare 686-384. F2264
GIOVANE pianobarista, il locale, offresi referenziato e qualsiasi lavoro. Tel. 772-698.
GIOVANE libero completo offresi pomeriggio o altri lavori. Tel. 687-423. G1539
IMPIEGATA pensionata offresi qualsiasi mansione ufficio, a studio medico ecc. Telefonare 552-850. G1258
LATTONIERE 30enne selezionatrice cerca lavoro. Tel. 22-222. G1528
MARMISTA specializzato ritirandosi per lavori restauro stabili riparazione case, Telefonare 65-672. L6194
OFFRESI pensionato Torino Provincia. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.
PENSIONATO collaborerà al disbrigo di cose amministrative o simile. Tel. 884-421.
PIALLATORE meccanico almeno lunga pratica libero subito offresi. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. M2230
QUARANTENNE offresi magazziniere commissionario fabbrica, domestico, piccola pensione. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.
RAGAZZA indipendente offresi generica casa persona sola o ufficiale per piccola famiglia. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.
RIFORMIZIATRICE offresi subito il suo lavoro. Telefonare 23-860. G1518
RITTIFICATORE 1° lavoro esterno garantissimo affidatrice ingiocchi offresi eventualmente operaio. Scrivere cassetta 2259 SPI, Torino. F1456
STAMPISTA giovane offresi causa giornale ripresa costruzione stampi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L6224
TRENTACINQUENNE bella presenza lunga pratica commercio estero commercio materiale pomeriggio, cameriera bar. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L6731
TRENTASEIENNE pensionata diplomata ragioniera cerca lavoro piccola industria. Bertocco Luigi, str. Settimo 103, Torino. F1408
TRENTUNNE presenza militare offresi famiglia due persone giornata. Portineria, Massini 28. M2555
TRENTUNENNE 3ª media offresi qualunque lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

ABBISOGNA istituire Casa riposo-sala. Alto stipendio. Gillio, Pessinetto 6.
AB aspiranti maglierista offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga retaggiera. Super Capital, Cracovia 5. L2612
AGGIUSTATORI cerca importante industria metalmeccanica Torino per reparto smerigliatrice. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. L2252
AZIENDA meccanica lavorazione lamiere ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5017 SPI, Torino. M5072
BUSTAIE rappresentante interno esterno accessori. Via Bicocchi 12. L7594
CAMERIERA bambinaia esperta, libera subito, cercano coniugi con bambino 26 mesi, massime referenze dettagliate. Telefonare 201-137. M2671
CARROZZERIA azienda provetti verniciatori. Specificare qualifica, posti occupati, paghe. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino
CERCASENI pellicciai provetti, Via Vanchiglia 24, Torino. M2222
CERCASI abitazione tornitore frenatore aggiustatore per manutenzione di produzione. Officina riparazione, Telefonare 21-511.
CERCASI aiutante garte donna, Vanzago, corso Re Umberto 32. L6274
CERCASI aiutante dichiarazione pubblicare pomeriggio Ital., Telef. 780-230. M6288
CERCASI apprendista 14enne idraulico, elettricista, via S. Massimo 40, telefono 83-052. L6449
CERCASI compagnon infermiera veramente capace per allevamento negozio. Telefonare 612-429. F1330
CERCASI fresatore verticalista provetto. Officine Fiorio, via Cuneo 28. F1464
CERCASI ragazza 14-17enne per pasticceria. Strada Mongrando 25, tel. 890-201.
CERCASI sabbiatore e apprendista galvanotecnica. Telefonare 981-901. M2545
CERCASI tornitore II categoria età massima 25 anni. Telefonare 981-902. F1481
CERCO apprendista e aiuto domestico con macchina a maglia. Telefonare 778-149.
CINEMA cagnotti: Ottimamente pagabile interessante trattenimento. ENAC, Pastaggio 60, Roma. 17335

BENDO dress per fare delle camicette a domicilio. Presentarsi al pomeriggio via Lanino 3, quarto piano, ultima porta destra. L6710
CERCO ragazza serrale istituto. Telefonare 50-708. M2527
CONIUGI, domestico autista, cuoca istruiti, cercansi da famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L6206
CONIUGI soli cercano giovane istruire. Telefonare 534-325 dalle 14-15. M2548
CONIUGI soli cercano istruire mas. massimo 35enne, pratica andamento casa. Telefonare 553-406. M2527
CUCITRICI abili macchina maglia meccanica, via Rossini 23. L7596
FAMIGLIA con bambini cerca istruire fino inizio trattamento chirurgico abito giornaliero. Telefonare 84-756. 26970
FORATA pratica confezione fiori naturali. Presentarsi Berlinetto, corso Inghilterra 21
IMPORTANTE stabilimento nuova sfilata fronteire pantico frontiere «Peppa». Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
LAVORO procuriamo, acquirenti macchine maglieria, insegnamento gratuito. Relazioni, Cesarei, San Quintino 4 bis. L6193
LAVORO troverete frequentando corsi radiotecnica, radiotecnica, radiofonia, ecc. Scuola superiore, via Cernaia n. 33. Telefonare 46-303. M2287
MAGLIFICIO cerca tagliatrice e addetta macchine tubolari praticissima. Telefonare 794-885. F1329
MONTATORI provetti stampi orologeria e montatori effettivisti cercansi. Festa re, piazza Maria Teresa 7. 11126
OFFICINA cerca ottimo 16-17enne pratico dicitura meccanica. Telef. 890-310.
RISTORANTE cerca signorina della prima per servire in sala. Telef. 691-277.
SOCIETA' assicurazioni Migliardini Filippo cerca abile procuratore per darsi con ottimo stipendio. Scrivere SPI, casella 26 R, Genova. 17351
TECNICO TV cinque anni pratica assistenza e laboratorio offresi. Telefon. 761-981.
$1.000 mensili offrimo a volontario auto capace anche mezz'ora. Esigesi referenze, Telefonare 887-934. M2691

PIAZZETTI, RAFFR.
L. 100 per parola

A ben intenditi premio italiani, inglesi, americani, brasiliani, affermata ditta apparecchiature per saldatura alluminio vendita a intermediari candidoni. Inutile scrivere se non rappresentano. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. F1360
ANTICA casa modelli carta recentemente ripresa cerca rappresentanti Torino città. Inviare offerte se con buone introduzioni settore stesso. Offerta Patente Asso (Bolzano) 15794.
BOTTONIFICIO cerca rappresentanti interessati collegiale commercio. Scrivere cassetta 234 R, SPI, Milano. L1800
CIMPOMENCO cerco proprie esperienza commerciale completa, cerco carta città da rappresentare, solo se con stipendio. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino.
DITTA costituenda per donne cerca giovane giovane pratico mercato di macchine per affidare rappresentanza per il Piemonte. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino.
FABBRICA tessili regionali cerca rappresentante Piemonte. Casella 14 P, SPI, Bologna. 17416
IMPORTANTE Azienda settore materiale cerca viaggiatori nominato trattenuti, utilizzati, valenti, ottimo referenze controllabili. Scrivere inviando curriculum cassetta 1126, SPI, Torino. 17662
IMPORTANTE Casa macchine cerca ripresa cerca intendenti rappresentanti per Alessandria, Asti, Acqui. Scrivere cassetta 2236 SPI, Torino. 912297
IMPORTANTE società assume produttori abili vendita a privati, alta provvigioni, possibilità di carriera. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M2561
ISPETTORE vendita abile organizzazione commerciale assicurazioni cercasi; indirizzare offerta, curriculum vitae. Cassetta 5327, SPI, Torino. L6701
PRIMARIA industria vinicola cerca agenti per la vendita vino in recipienti sigillati. Esigesi massime garanzia. Scrivere Pubblicom, casella 1, Alessandria.
PROPAGANDA moderna: nota casa offerisce propri prodotti già conosciuti a propagandista introdotto casa Duse, Asti, Alessandria che abbia già altra ditta non prodotti non in concorrenza. Sola provvigione, Garanzia di assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.
PROPAGANDISTA specialità medicinali collegiato zona Piemonte sarà casa. Preferenza laureati scientifici. Accettasi eventuali abbinamenti preferibili per zona limitata. Inviare solo offerte rispettabile con curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 20 C, SPI, Milano.
STABILIMENTO Vittorio Benedetto Musiliani & Figli Marsala, desiderando riorganizzare zona, cerca nuovi rappresentanti pratici articoli ai intendenti grossisti Torino Aosta Vercelli Asti Novara collocamento vini marsala bianco secco dolce. 17407
VENTRILOQUIA, 1° Liceo Scientifico, insegnasi semplice, certa insegnamento, impiego. Telefonare 626-710.
VERNICE moderne lubbrico milanese cerca agenti qualificati interessati industria. Scrivere cassetta 72 C, SPI, Milano.

MATRIMONIALI
L. 100 per parola

MANCIA ricompensa regalo da parte para (Sellar) cercasi domenica 15, Principe, Giorgia. Telefonare centralino Pro

(Continua a pag. 16)

Abbonamenti 1958

STAMPA SERA

GIÀ RIM. SETTIMANALE al c/c p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	13.200*
SEMESTRE L.	2000	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 18.200, Sem. L. 9.550, Trim. L. 4.600.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

LA STAMPA

GIÀ RIM. SETTIMANALE al c/c p. N. 2/1178	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2000	13.200*
SEMESTRE L.	1000	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 18.200, Sem. L. 9.550, Trim. L. 4.600.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.

ULTIME NOTIZIE

Da stasera le due Camere vanno in vacanza

Si discute a Montecitorio il progetto di riforma del Senato

Contrastanti atteggiamenti dei gruppi parlamentari, dopo il "no„ della Commissione degli Interni - Il Consiglio dei ministri riunito per decidere la linea di condotta del governo - A Palazzo Madama la legge per i pensionati - La polemica aperta da Pastore

Roma, venerdì sera.

Il Senato e la Camera prendono oggi le vacanze natalizie. I deputati tengono due sedute con un nutrito ordine del giorno; i senatori, invece, discutono alcuni articoli della legge sull'aumento delle pensioni della Previdenza Sociale.

Entrambe le Camere sono state mattiniere: si sono infatti riunite alle 9,30 e tutte e due le sedute hanno aspetti polemici: niente affatto trascurabili. I senatori sono in polemica con il governo, per ottenere nuovi stanziamenti per le pensioni della Previdenza, ma non sembra che il governo possa fare di più di quanto già abbia fatto: vale a dire aumenti rispettivamente da 3500 a 5000, e da 5000 a 7000 dei minimi di pensione; per le altre pensioni, ragguaglio a 80 volte quelle antecguerra; infine reversibilità di tutte le pensioni. Inoltre, il ministro Gui si è impegnato, accettando un ordine del giorno in tal senso, di rivedere, a partire dal primo gennaio 1959, tutto il sistema della quiescenza per i pensionati della Previdenza, in modo da migliorarlo ulteriormente.

Alla Camera si discute, invece, sulla piccola riforma del Senato che ieri fu bocciata in Commissione, con la formula estrema, vale a dire il «non passaggio» agli articoli, proposta addirittura dal liberale Bozzi e fatta propria dai commissari dc. Questa decisione ha gettato un po' di scompiglio nei vari gruppi parlamentari che sapevano, sì, che, in fondo, della riforma del Senato non se ne sarebbe fatto niente, ma pensavano, forse, di arrivarci per gradi e con maggiore tatto. Vi sono state affannose consultazioni fra il presidente Leone ed i maggiori esponenti dc, e stamane, a questo solo scopo si riunisce a Montecitorio il Consiglio dei ministri. Si tratta di stabilire la linea che il governo deve tenere in aula, di fronte alla richiesta di non passaggio degli articoli. Tale richiesta è definita per lo meno singolare: è infatti difficile che una Commissione riunita in sede referente, non esaminati neppure gli articoli. I comunisti parlano addirittura di «colpo di Stato». Tuttavia, riconosciuta la questione procedurale, è bene che ci si sia decisi al grande passo, dal momento che era sicuro che della riforma del Senato, piccola o piccolissima che fosse, non se ne sarebbe fatto niente: nessuno però voleva prendere l'iniziativa di dirlo apertamente e assumersene, come hanno fatto i liberali, la responsabilità.

Il problema è venuto così all'assemblea negli stessi termini in cui era stato posto in Commissione. Il relatore di maggioranza, che è il d. c. Lucifredi, sostiene che, in base alla decisione della commissione, si debba non passare agli articoli e rinviare quindi la legge al Senato; il relatore di minoranza è d'avviso esattamente contrario: che cioè si debba approvare la legge così come essa è pervenuta dal Senato.

Fra queste due tesi estreme se ne inserisce una terza, sostenuta dal ministro Almirante: riprendere, cioè alcuni emendamenti bocciati al Senato e inserirli nella legge: diminuzione della legislatura da sei a cinque anni; senatori di nomina presidenziale da cinque a dieci; inclusione degli ex-presidenti delle assemblee legislative fra i senatori di diritto. Non si sa ancora quale atteggiamento terranno i d. c. di fronte alla proposta della estrema destra, ma è probabile che il governo non vi si opporrà, dato che su di esso s'era attestato il Senato, poi ripiegando per l'intesa raggiunta fra tutti i gruppi. Gli stessi d. c. non dovrebbero opporsi, dal momento che essi hanno come obiettivo principale le elezioni abbinate delle due Camere alla prossima primavera, a questi emendamenti favorirebbero codesto disegno senza ricorrere allo scioglimento anticipato del Senato.

Certa cosa è che, se questo estremo tentativo di superare la questione dovesse fallire, i democristiani evitare lo scioglimento del Senato, forse anche al primi di febbraio, dopo la presentazione del bilancio, in modo che le elezioni si tengano in marzo o, al massimo, ai primi di aprile. I comunisti, nonostante le loro minacce a palle infuocate, lo sanno, e forse cercheranno di evitare il peggio. Per essi, il peggio, infatti, è fare lo stesso le elezioni alla prossima primavera, con l'attuale legge che favorisce quasi esclusivamente la d. c.

La polemica fra l'on. Pastore e la Confindustria è ormai decisamente aperta. Gli industriali non hanno fatto attendere la loro replica al segretario generale della C.I.S.L. Non vi sarebbe stata quella che Pastore ha definito «rabbiosa resistenza» dato che — argomentano gli industriali — sono stati rinnovati proprio in questi ultimi mesi numerosi contratti collettivi di lavoro. Tratterrebbe, poi, sono in corso per la riduzione degli orari di lavoro nel settore siderurgico, e hanno pure avuto luogo incontri per altre questioni di notevole rilievo quali l'esame della posizioni delle retribuzioni maschili e femminili».

Pollecchia

Gli auguri di Gronchi al Corpo diplomatico

Discorso del Nunzio apostolico

Roma, venerdì sera.

Il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale ha porto stamane gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica.

La cerimonia si è svolta nel salone delle Feste, dove erano convenuti gli ottanta capi missione in uniforme o in abito da cerimonia, accompagnati dalla rispettive rappresentanze. Ha pronunciato un breve indirizzo, nella sua qualità di decano, il Nunzio apostolico monsignor Fietta.

«E' un augurio di pace — ha detto mons. Fietta — quello che gli uomini formulano in questi giorni: quella pace che è il bene supremo e insostituibile per le nazioni come per gli individui, la fonte unica e vera del progresso, del benessere e della felicità, quando scaturisce dal riconoscimento leale dei diritti di Dio e dei diritti dell'uomo».

«E' stato detto — ha proseguito il decano del Corpo diplomatico — che il maggiore pericoloso del quale soffre il mondo oggi si potrebbe ricondurre a due cause essenziali: la mancanza di idonea reciproca e la mancanza di buona volontà a soddisfare le aspirazioni dei popoli alla pace. Abbiamo proprio in questi giorni, or sono due mila anni, la pace è stata promessa agli uomini di buona volontà. Il nostro augurio più ardente è, dunque, che cresca sempre più il numero degli uomini che, animati da buona volontà, in un'atmosfera di fiducia reciproca, possano contribuire con l'aiuto di Dio a felici collaborazioni, senza le quali la pace non è che una bugiarda e la fratellanza dei popoli una parola vana».

Dopo dieci anni di angosciosa attesa

La sposa del «fantasma» chiederà l'annullamento

Luigia Ferrari, protagonista della vicenda

Altri particolari sulla triste vicenda di Luigia Ferrari, la giovane di Treviglio che non ha mai conosciuto il marito al quale s'era legata per procura - Ora l'uomo s'è fatto finalmente vivo dall'Argentina annunciando di avere nel frattempo contratto una relazione con un'altra donna che gli ha dato cinque bimbi

Treviglio, venerdì sera.

Sulla triste e paradossale vicenda di Luigia Ferrari, la giovane di Bolzano che non ha mai conosciuto il marito sposato per procura dieci anni fa, si hanno stamane altri particolari. Intanto diciamo subito che la donna ha deciso di chiedere alle competenti autorità l'annullamento delle nozze. Lo «sposo», infatti, convive con una donna in Argentina, dalla quale ha avuto cinque figli.

L'eccezionale storia prende il «via» da un passino della pianura trevigliese, Bolzano, dove Luigia Ferrari «il futuro marito, Giacomo Appiani, sono nati. Ma, pur risiedendo nella stessa borgata, i due non si sono mai conosciuti. L'Appiani, all'età di diciotto anni, partì per l'America Latina, stabilendosi a Montegrande, in Argentina. La nostalgia per il paese natale lo colse ben presto e fu così che decise d'intraprendere una relazione epistolare con una giovane del suo paese. Nelle lettere, ricevute nei primi mesi dai suoi familiari, ricorreva di tanto in tanto il nome di Luigia. Egli, invero, ricordava ben poco, o addirittura nulla della ragazza ma, sotto il magico influsso della nostalgia e della necessità di scambiare qualche riga con gente della sua terra, scrisse a Luigia, pregandola di rispondere alle sue missive. Presto fra i due nacque l'affetto e successivamente l'amore, almeno stando alle frasi della lettere di Giacomo che la giovane di Bolzano gelosamente conserva. E si giunse al matrimonio, celebrato per procura: nel candido vestito da sposa, Luigia pronunciò due volte il fatale «sì», davanti al Sindaco e poi sull'altare della chiesa parrocchiale di Bolzano. Lo sposo era rappresentato dal padre, Mario Appiani, che morì improvvisamente pochi giorni dopo la cerimonia.

Ma a quel giorno di gioia, seguirono giornate, mesi e anni di amaia per la novella sposa: il marito, che pure aveva sottoscritto a Montegrande l'atto matrimoniale, non si era fatto più vivo. Nemmeno poteva raggiungerlo, perchè occorreva la richiesta di emigrazione, che l'Appiani non aveva inoltrato alle competenti autorità. Dapprima si pensò ad una disgrazia. Tramite l'ambasciata italiana vennero eseguite ricerche, si chiese la collaborazione della polizia argentina, si fecero indagini fra i compagni di lavoro: l'Appiani sembrava essersi volatilizzato.

In questi giorni però l'Appiani ha «ripreso corpo»: è giunta una sua lettera ai genitori. Con una chiara perdono alla «dolce Luigia, alla quale concedo la libertà in ogni vincolo; spero, possa ricostruirsi, se possibile, una nuova vita!». Nella stessa lettera l'Appiani afferma di essersi trovato, ad un certo momento della sua vita, nella situazione di prendere una decisione assai diversa da quella che egli avrebbe desiderato. «Attualmente — ha scritto — sono padre di [illegible] bambini, che ho avuta da una donna argentina alla quale sono legato da vincoli di profondo affetto e amore!».

Questo ha significato la fine del lungo sogno di Luigia Ferrari in Appiani e l'inizio di un vero incubo; ma la giovane donna di Bolzano ha stabilito di superare il dilemma, tra la continuazione di questo stato di cose e l'annullamento del matrimonio, scegliendo la seconda via. La vita non è stata con lei molto generosa; però la giovane potrà rifarsi, ora che la vicenda dello «sposo fantasma» può dirsi terminata. Non dovrebbe incontrare molte difficoltà per ottenere l'annullamento del vincolo che la legava a un fantasma.

Operaio della «Cogne» in fin di vita ad Aosta

Aosta, venerdì sera.

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato [illegible] agli stabilimenti siderurgici della «Cogne», dove un operaio del servizio laminati è stato ridotto in fin di vita in seguito allo sganciamento da una gru di un carico di rottami di ferro che lo ha colpito in pieno. Si tratta dell'operaio Vincenzo Verdu'el, di 47 anni, abitante ad Aosta alla casa INA di via Liceo n. 10.

Sulle cause dell'incidente non si conoscono ancora tutti i particolari. Si è appreso soltanto che mentre si stava trasportando attraverso il reparto una «macchia» di rottami ferrosi con una gru, questa si sganciava all'improvviso ed il carico rovinava a terra colpendo l'operaio Verdu'el che stava lavorando in quel punto. Il ferito veniva trasportato all'infermeria dello stabilimento, ma date le sue condizioni il medico consigliava l'immediato ricovero all'ospedale di Aosta. I sanitari si sono riservata la prognosi.

CRONACA

Cade per un malore ed è travolto dal tram

Un pensionato, caduto sui binari mentre si trovava alla fermata del tram, è stato urtato da una vettura in arrivo e ferito in modo gravissimo. Probabilmente il povero — Paolino Latini, di 76 anni, abitante in corso Palermo — è stato colto da malore mentre attendeva il 9 e 10 alla fermata di corso Giovanni Agnelli angolo via Giacomo Dina.

Il Latini non è finito sotto la ruota ma è stato gettato a terra con violenza ed ha riportato un gravissimo trauma cranico. Il povero è stato portato all'ospedale Mauriziano dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Dall'impalcatura i ladri penetrano nell'alloggio

La «Volante» è stata chiamata due volte, ieri sera, in seguito alla scoperta di furti in alloggi. Il primo è stato compiuto in corso Trapani 4, una casa di nuova costruzione, ai danni del signor Giovanni Bonardi nella cui abitazione i ladri sono entrati servendosi di un'chiave falsa. Il bottino raccolto dagli sconosciuti malfattori è stato stimato oggetti del valore di poche migliaia di lire.

Il secondo furto è stato perpetrato in corso Francia 261. I ladri sono saliti sull'impalcatura di un attiguo cantiere edile e di lì, per un salto, sono passati sul balcone dell'alloggio abitato dal signor Giovanni Lanzetti. Aperta la imposta con arnesi in casa dell'inquilino, sono dovuti fuggire prima ancora di poter impadronirsi di oggetti di valore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scontro tremendo fra due autotreni a Piacenza

Due morti, un moribondo ed altri tre all'ospedale

Fra gli infortunati due autisti piemontesi - L'opera di soccorso fra i rottami e le lamiere contorte

Dal nostro corrispondente

Piacenza, venerdì sera.

Due persone sono morte, una terza è in fin di vita e altre tre sono rimaste ferite più o meno gravemente in un paurroso scontro tra due autotreni, verificatosi nelle prime ore di stamane sulla via Emilia, a poca distanza dal ponte sul torrente Nura. Uno degli autotreni, un «Super Orione» di Rimini, carico di botti di vino e di mobili, aveva a bordo cinque persone e proveniva dalla direzione di Bologna; il secondo era un autotreno torinese, nella cui cabina viaggiavano i due autisti.

Secondo la prima versione, fornita dai protagonisti del drammatico incidente, l'autotreno di Rimini, forse a causa di un malore improvviso dell'autista, sbandava verso la sinistra proprio mentre sopraggiungeva dalla direzione opposta il secondo grande autocarro. Lo scontro si verificava con estrema violenza: frontalmente, e i due autotreni trasformati in gran parte in cumuli di rottami e di lamiere contorte, finivano trasversalmente alla strada bloccando il traffico.

Una duplice colonna di automezzi si formava in pochi minuti lungo la battutissima arteria, rendendo quasi impossibile l'avvicinamento al luogo della sciagura. A strana spiegata, avanzando pian piano fra i camion fermi, le autolettighe della Croce Rossa caricavano e trasportavano al nostro ospedale le sette persone coinvolte nello scontro. Mentre una di esse, il signor Giuseppe Fortini di 40 anni, da Rimini, era rimasta praticamente illesa, avendo subito solo un forte choc, tre dei ricoverati versano in condizioni gravissime; infatti poco dopo il ricovero decedeva uno dei passeggeri dell'autotreno di Rimini, che aveva riportato la commozione cerebrale. Egli non aveva in tasca alcun documento e non è quindi stato possibile l'identificazione. Il trasportatore, al quale era stato frettolosamente presentato, sa di lui solo che era il signor dal proprietario del vino trasportato e che era salito a Barletta per accompagnare la merce. Questa mattina verso le 8 decedeva poi in seguito alle gravi ferite riportate un secondo passeggero dell'autotreno di Rimini, il signor Giuseppe Dipace fu Pasquale, di 38 anni, da S. Ferdinando di Puglia, anch'egli salito a Barletta.

In gravissime condizioni, a causa dello sfondamento frontoparietale destro, con gravi ferite al viso e al collo, versa Teobaldo Mollo di 28 anni, un autista dell'autotreno piemontese, abitante a Sommariva Perno di Cuneo. Gli altri feriti sono: Giovanni Rughi di 34 anni, abitante a S. Arcangelo di Romagna, che guidava l'autotreno di Rimini, Giuseppe Buglio di 25 anni, figlio del precedente, e il secondo autista dell'autotreno piemontese, Pietro Gramaglia di 21 anno, da Sommariva Perno di Cuneo, ferito non gravemente.

E. L.

Stamane alle 7 circa

Un oggetto misterioso ha solcato il cielo di Oropa

Biella, venerdì sera.

Padre Manandro Balsorani, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Oropa, ha comunicato che stamane alle 7 circa, un suo collaboratore, mentre stava osservando con un cannocchiale il pianeta Giove, ha notato un misterioso oggetto volante. Si trattava di un globo di circa 15 centimetri di diametro, visibilissimo a occhio nudo, che ha solcato il cielo a un'altezza valutata, sempre a occhio nudo, sui mille metri, senza fare alcun rumore.

Lo strano oggetto, situato da sud-est rispetto al Santuario (cioè dalla direzione di Santhià) è scomparso dietro le montagne all'altezza della regione Muanda, percorrendo l'intero arco di cielo in circa un minuto, e quindi a velocità non molto elevata. All'inizio il globo appariva di colore rossastro, ma via via ha assunto una colorazione sempre più brillante: quando è scomparso splendeva un bagliore paragonabile a quello della fiamma ossidrica. Il globo infuocato procedeva in linea retta, e queste escluderebbe trattarsi di un meteorite.

DALLA FANTASCIENZA ALLA REALTA'

Forse qualcuno inventerà il favoloso "raggio della morte„

Un curioso libriccino di appena 32 pagine, edito dal Dipartimento della Difesa americano, sollecita invenzioni sensazionali, «richieste dalle Forze Armate» - Ecco che cosa si desidera: un'arma contro la «mano umano», un metodo per trasmettere elettricità senza fili, una epidermide artificiale, un razzo silenzioso, una perforatrice che scavi due chilometri all'ora

San Francisco, venerdì sera.

Invenzioni sensazionali cercasi. Il Dipartimento della Difesa americano è disposto ad accogliervi a braccia aperte se avete inventato qualcosa fuori del comune: per esempio, un «raggio della morte» in grado di liquidare l'avversario ad almeno cinquecento yards (450 metri) di distanza, oppure una perforatrice in grado di praticare un foro nella solida roccia alla velocità di ottocento metri — se sono mille meglio — all'ora; o anche un congegno che possa alcune una barca per riparare un carro armato «Patton» in meno di un minuto; o un metodo per «spogliare» in qualche istante una città di fiamme.

Dunque, pugni alle tempie, gomiti sulle ginocchia, e pensate. Pensate, riflettete; se vi arriva l'idea buona per il «raggio», o per il trapano, o per la pala, o per l'aeroplano leggero, la vostra fortuna è fatta.

Che il Dipartimento della Difesa americano abbia bisogno di queste invenzioni è vero. Lo dice un libriccino dalla copertina azzurra, di 32 pagine, che il Dipartimento ha spedito a cinquecento parole, senza eccezione, dipendenti di enti per la promozione delle ricerche scientifiche, organizzazioni di ricerca e inventori, professionisti e non, che ne facciano richiesta. Il libretto s'intitola «Invenzioni richieste dalle Forze Armate». Che valga una copia dell'opuscolo lo può testimoniare il National Inventors' Council del Dipartimento del Commercio, chiamato il ministero della Difesa.

Ecco qualche stralcio del volumetto. Alla voce relativa al «raggio della morte» così dice: «Numero 410 - raggio distruttore. Apparecchiatura di dimensioni atte all'operazione pratica in grado di produrre raggi distruttori o mortali efficaci a cinquecento yards, senza eccessivo dispendio di energia per la produzione del raggio. Applicazioni militari: incremento dell'efficienza delle armi convenzionali. Le ricerche fin qui svolte indicano che con le presenti nozioni tecniche la realizzazione di un simile apparecchio implicherebbe l'applicazione di enorme energia. E' pertanto necessario un approccio del tutto nuovo».

Se il «raggio della morte» non arriverà subito, il Dipartimento della Difesa si accontenterà di qualcosa di meno. Ad esempio, un'arma che si rivelì più efficiente di quelle convenzionali nell'arrestare gli attacchi del tipo «marea umana», quali il sfarranna i comunisti in Corea. E' l'idea numero 378, che chiede «armi per l'arresto di ondate di fanteria provenienti da posizioni sovrastanti».

L'opuscolo non termina qui le sue richieste. Chiede anche una epidermide artificiale, da usarsi per il trattamento delle ustioni di origine nucleare; un metodo per la trasmissione di elettricità senza fili, un razzo che non faccia rumore, un metodo rapido di «congelamento» del terreno impraticabile quale base per il lancio di missili, uno strumento che permetta di accertare i limiti di un terreno minato senza necessità di esplorazione all'interno del terreno.

Inoltre, sarebbe buona cosa che il ministero si curasse con voi un metodo «radicalmente nuovo» per l'estinzione di un incendio di origine atomica, «iniziato su una superficie di varie miglia quadrate e diffuso da un vento di 100 miglia all'ora».

Dimenticavo un particolare: non basta che abbiate inventato il trapano in grado di penetrare «nel terreno alla velocità di due chilometri all'ora e nella roccia a ottocento metri all'ora». Bisogna che lo sceno non sia un problema per quel che riguarda il materiale di scarto.

Glenn Stackhouse

Temperature polari in quasi tutto il Piemonte

Sette-otto sotto zero a Biella e a Casale - Tuttora bloccati dalla neve cinque passi della Valsesia - Gravi incidenti d'auto a causa della nebbia e del fondo stradale ghiacciato

Biella, venerdì sera.

Nel Biellese stanotte il termometro è ulteriormente sceso raggiungendo in alcuni luoghi i 6-7 gradi sotto lo zero.

La strada in diverse zone sono ricoperte da un pericoloso velo di ghiaccio che ostacola notevolmente il traffico. Vengono segnalati parecchi incidenti stradali, ma per fortuna i danni alle persone sono praticamente trascurabili. Sulla statale Biella-Cavaglià, alle prime luci dell'alba una «1600» con sette persone a bordo è finita in un prato; tra gli stessi occupanti, che se la son cavata con contusioni di poco conto, hanno potuto rintracciare sulla strada.

La temperatura continua a mantenersi [illegible] anche nel VERCELLESE. Dopo una limida apparizione del sole ieri pomeriggio, la nebbia verso sera è calata sulla città e sulla campagna. Sembra di essere immersi nello «smog» londinese. La automobili viaggiano con i fari accesi in pieno giorno.

In alta VALSESIA, dopo sette giorni, cinque Comuni — Rimasco, Rima, Rima S. Giuseppe, Carcoforo e Rimella — sono ancora bloccati dalla neve. La situazione, però, va normalizzandosi grazie al lavoro di oltre trecento spalatori e di imponenti mezzi meccanici. In seguito all'apertura del tratto lungo la provinciale della Valgrande, da stamattina le autocorriere riprendono a salire fino ad Alagna. Quasi tutte le linee elettriche e telefoniche sono state riattivate. Solo i Comuni dell'alta Valsesiana sono tuttora senza luce e senza telefono.

Anche stamane freddo intenso nel CANAVESE: 8 gradi sotto zero.

Da tre giorni un fitto nebbione avvolge l'ACQUESE, riducendo a pochi metri la visibilità. Aumenta frattanto il freddo, sempre a causa di un leggero vento gelido che da ieri sera soffia su tutta la zona. Nella notte il termometro ha segnato meno 6; questa mattina meno 4.

Un minatore italiano arde vivo in Belgio

AUDUN-LE-TICHE, [illegible]

Un operaio italiano è morto arso vivo, in circostanze non ancora stabilite, mentre trasportava una lotta di carburante liquido presso la miniera delle «Terre Rosse». Si tratta di Giuseppe Michell, di 37 anni, che lascia la moglie e quattro figli.

Inquieti per il ritardo e portisi alla sua ricerca, alcuni compagni di lavoro del minatore ne hanno trovato il corpo interamente arso dall'esplosivo liquido.

GEIN, IL MOSTRO DELLA "CASA DEGLI ORRORI„

Manicomio non carcere per lo «squartatore»

Il macabro collezionista del Wisconsin è stato riconosciuto infermo di mente - "Uccisi l'ultima mia vittima perché somigliava in modo impressionante a mia madre„ - Nella sua fattoria una raccolta di teschi e ossa presi di notte nei cimiteri; in cucina un cuore di donna messo a bollire in pentola

Dal nostro corrispondente

Waukema, venerdì sera.

Edward Gein, lo «squartatore del Wisconsin», è stato riconosciuto da uno psichiatra infermo di mente e, come tale, incapace di presentarsi ad un tribunale per un regolare processo. Ciò significa che egli verrà condannato a scontare una lunga pena in un manicomio criminale. Il difensore del Gein, avvocato William Belter, ha reso noto che l'infermità mentale è stata accertata da uno psichiatra la cui presenza è stata da lui richiesta nelle prove cui l'assassino è stato sottoposto nel manicomio di Stato di Waukema (Wisconsin).

«Lo psichiatra — ha precisato il Belter — mi ha detto che Gein è clinicamente e giuridicamente infermo di mente. Le sue conclusioni e quelle degli altri medici verranno ora inoltrate al giudice Herbert Bundo al quale spetterà prendere la decisione finale sul caso. Qualora Bundo dovesse stabilire che il mio cliente è in grado di sostenere un processo, mi servirò di quanto comunicatomi dal mio psichiatra per fare annullare la sua decisione».

La macabra attività del Gein era stata scoperta da un gruppo di poliziotti il 17 novembre scorso quando, recatisi nella sua fattoria per indagare in merito alla scomparsa di una donna, tale Bernice Worden, avevano accertato che l'agricoltore aveva trasformato la sua abitazione in una «casa degli orrori». Ai loro occhi esterrefatti si era presentata un'orribile collezione di teste umane, teschi, orrende maschere ottenute staccando la pelle dalla casa del capo nonché bracciali e cinture che a un successivo esame erano risultate fatte con capelli e pelle umana intrecciati.

La scoperta più terribile i poliziotti l'avevano fatta in un ripostiglio dove avevano rinvenuto il cadavere decapitato della Worden appeso ad un gancio. Nel ristretto spazio c'era sangue dovunque, sulle pareti e per terra; l'assassino aveva fatto scempio del cadavere staccando da esso lunghe strisce di pelle. Non soddisfatto di ciò, il criminale aveva aperto il petto della disgraziata per asportarne il cuore. Questo venne trovato in cucina, in una pentola piena d'acqua posta sulla stufa in quel momento spenta.

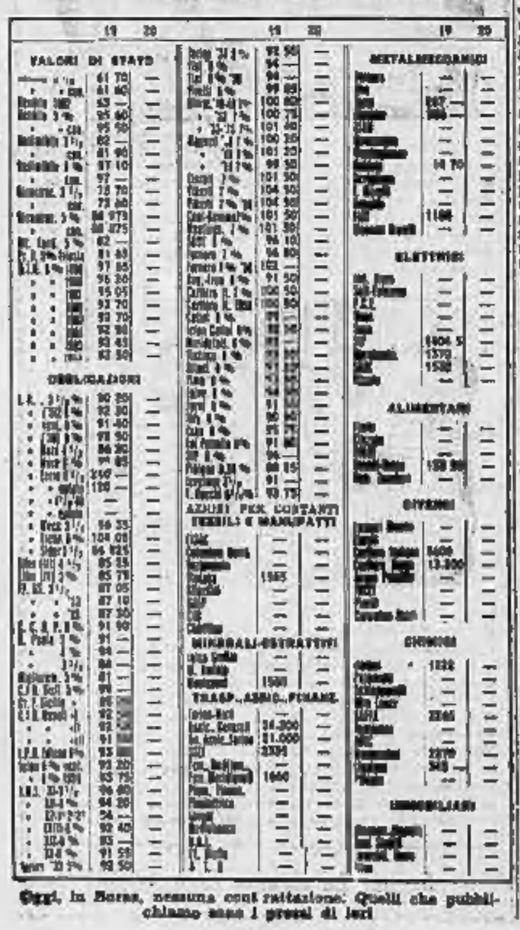
Durante gli interrogatori cui è stato sottoposto il Gein si è riconosciuto colpevole dell'assassinio della Worden [illegible] di questo crimine che [illegible] eventualmente rispondere alla giustizia) mentre per il resto ha narrato che, nelle notti di luna piena, penetrava nei cimiteri e disseppelliva cadaveri di donne e se li portava a casa. «Qui — [illegible] fra l'altro — li scuoiavo e prelevavo da essi tutta la pelle possibile. Conservavo alcune parti e le altre le bruciavo nella stufa della cucina. Mi piacevano — ha detto lo "squartatore" — i capelli della donna. Ungevo con olio i loro visi per evitare che la pelle si raggrinzisse. Con la pelle del tronco di una giovane mi feci un panciotto che indossavo per casa. Ho ucciso la Worden perché assomigliava in modo impressionante a mia madre, la donna che aveva fatto della mia vita un inferno vistandomi di fare amicizia con i giovani e le ragazze della mia età».

Quando le autorità decisero di procedere all'apertura di due tombe situate nel cimitero di Plainfield, il villaggio dove si trovava la «casa degli orrori», dovettero constatare che almeno per quanti due casi il Gein aveva detto la verità. Si accertò infatti che esse erano vuote.

Thomas J. Herrenson

ZENITH radio TELEVISION
DIVISO DI USA
TV CARMINE
Sono arrivate le [illegible] novità AMERICANE 1958
TELEVISORI HIGH FIDELITY con comando SUPERSONICO A DISTANZA senza fili - Grammofoni ad ALTISSIMA FEDELTA'
Radio tascabili a TRANSISTORS

Le quotazioni di ieri alla Borsa di Torino



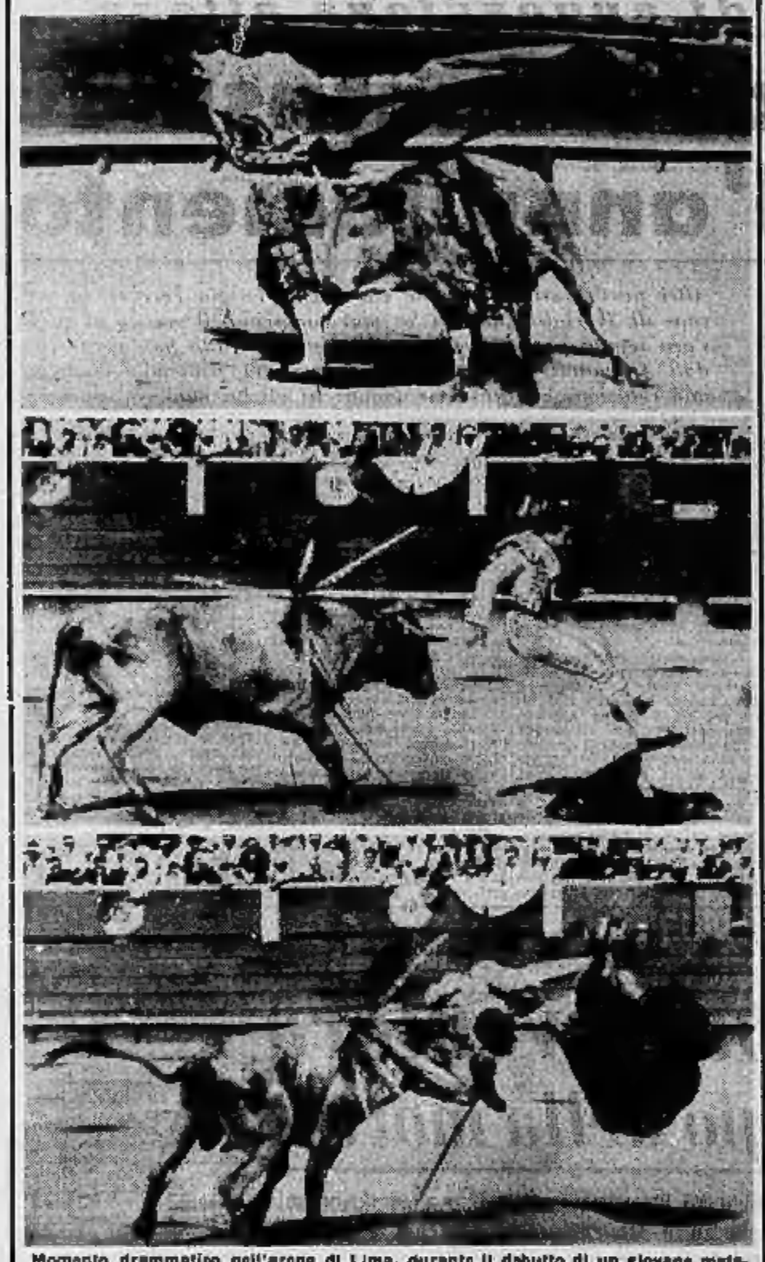
Oggi, in Borsa, nessuna contrattazione. Quelli che pubblichiamo sono i prezzi di ieri

TORINO - A. XI - N. 301
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
20 - 21 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Un debutto sfortunato



Momento drammatico nell'arena di Lima, durante il debutto di un giovane matador messicano. Il toro infuriato questa volta ha avuto ragione e ha infilzato il matador provocandogli gravi ferite. (Radiofoto)

Madre e figlia attrici

Madre e figlia sono state scelte per interpretare una commedia musicale dal titolo «Babies in the woods» (Piccini nel bosco) che è andata in scena alcuni giorni or sono al Teatro Reale di Bolton, nel Lancashire. Sono Joan Edwarde, che impersona la favolosa figura di Robin Hood, e la piccola Kathie di quasi tre anni, orgogliosa di posare con la mamma che è attrice della tv britannica.

Londra

La bella attrice Kim Novak è in questi giorni impegnata, a Londra, nella lavorazione di un film dove ha al suo fianco Rita Hayworth e Frank Sinatra.

Prossima «personale» di Lucia Bosè a Milano

Nel quartiere «Colonia del Viso», la zona più moderna e signorile di Madrid, sorge la villa in cui Lucia Bosè vive insieme al marito — il famoso torero Dominguin — e ai figli Miguel e Lucia. Per la nascita della piccola Lucia, Dominguin ha regalato alla moglie un magnifico chalet situato a 100 chilometri da Madrid. L'ex-attrice ha dato ora incarico ad alcuni amici milanesi di allestire in una galleria del centro una sua «personale» di pittura. Lucia ha già fatto sapere che sopra una ventina di tele da lei dipinte in Spagna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

A abbonati da scapoli inoltrano ricapiti e lettere, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 16814

A altri detectives ufficiali indagini sorveglianze, Mondini, Cavour 8, tel. 531-183. T4290

ANNUNCIANDOVI accertamenti informazioni personalissimi, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sag. Carlo Alberto, tel. 41-102, 531-849. 3367

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A automobilisti accettasi esattoria premiti su autonoleggi. Reg. Ovada, Ampezzo 8. Telefono 51-071. 2145

A automobilisti concediamo premiti su giornate, Dodici mensilità. FIVAM S.p.A. Giovanni 9, tel. 538-269 26278

A 85.000 trasformo consegnando collaudo autonoleggi per liquido. Autoriparazioni Novelli, telef. 890-754. M2234

ABA, vende permuta 108 diversi, 1400 noleggo, 600, 500, camion 1100. Corso Regina Margherita 152. 17281

ABA, vende, permuta, 108 sei mesi, familiare, belvedere, nuova 500, 600 guida depoca, 500 C. Corso Regina 159.

ABBIANO Giulietta immatricolare, Giulietta Spider a occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 102, 600, 500 minore occasioni. Formula rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, 5, XX Settembre 7. Telef. 46-681. 17186

ABBIANO pronte 103 nuove seminuove, 600 vetture, multiple, belle 500 C veloce, giardiniette, 1400, 1100. Cambi, rateazioni, Vinaglio 8. T4290

ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuova, elaborata, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autodazione, Bertola 17, telefono 527-970.

AGENZIA Boto, via Montebello 4, telefono 882-894, vende: ottime 600, Belvedere 600 C, cambi con motociclette in pronta. Occasioni 9498

ALL'AUTOAGENZIA Cividini, corso Francia 4, tel. 50-443: Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, sprint, Ardea, 103 Familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 600 normali elaborate, Nuova 500, diverse Belvedere, 500 C: permuta rateazioni.

ARDEA 321.000, 1100 R 365.000. Giardiniere metalliche e legno verniciate, 103, 600. Facilitazioni. Torquato Tasso 9.

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vasto assortimento macchine fuso e commerciali, 1900 granjone ribaltabile, Giulietta Sprint, altre normale, 103 TV normali, 103 familiari, 1400 A Diesel, furgoncino 600 C, diverse altre occasioni. Telefonare 870-082. 14188

ALL'AUTOSALONE a Moncenisio, 54, ricevo 6, tel. 61-503. 3011

APPIA, Ardea, 103, 1100 R, 600, 500 C, belvedere, giardiniette, veicoli. Permuta, rateazione. Facilitazioni Scirola, Galliari n. 11. Telefono 60-494. 14079

APPIA, Aurelia B 20, 1400, 103, 600, Giulietta, furgoncino, 500 C belvedere, vendesi rateando. Autogrenata «Scuola» Tiziano 31. 9611

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione permute. Facilitazioni pagamento. Bogetti, Madama Cristina 56. 13197

ARDEA 8 marzo 1953 fabbricazione, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 3. 14078

ARDEA 13 V. 1948. Fiat 1400 '53 perfetto ordine vendo. Telefonare 280-840.

AUTOAGENZIA «Cecilia» via Cigna-vallo 3, tel. 774-326: 1400 Diesel, 1900 Giulietta, Appia '56, 103, 600 Sprint 102, belvedere diverse, furgone Appia, giardiniera 1100 R.I.R. 615 seminuovo, centinaio cinque, dieci quintali, furgone Rieta 12 quintali. 13618

AUTONOLEGGIANDI [illegible] alcune subito, 1400 A, 103, TV, 600. Telefono 60-864, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIARE con conto subito 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 21-864. Principe Tommaso 12. 14296

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda, 22: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 773-985. 311

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Lucia, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

BELVEDERE impeccabile perfetta privato vendo privato 440.000, Telefono 46-321 oppure scrivere cassetta 4014, Ufficio Torino.

BELVEDERE 500 C, 103, 1400 A mantano, Giulietta Sprint, Appia 1ª 3ª serie, 600 elaborata, 600 furgone Moncenisio, San Secondo 82. 10713

CAMIONCINO 1100 centimo nuovo motore parti meccaniche ultimo stato vendo. Telefonare 672-474. M3800

CARROZZERIA Vittata corso Rosselli 176 int. Prima di eseguire riparazioni al vostri autoveicoli interpellate la più vecchia ed efficiente carrozzeria di Torino, eseguite ottimi lavori, migliori prezzi. Autoscuola gratuita. Telefono 31-690. 15007

COMMISSIONARIA Fiat, Taglieri, corso Unione Sovietica 21, dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-704, 690-108. 8043

COMPRO in occasionissima 500 B. Dellaglian, Mondovì, Mentri 2. F1270

MONCALIERI Moretti-Fiat, stabilimento subito: 1400 A, 103, 600 belvedere, 500 C, furgoncini speciali, furgone 1100 R. Telefonare 773-985. 311

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi in universali nuovi usati, rapidità. Corso Re Umberto 6. Consenzio. 7317

GAS liquido impianti Weber eliopezzi ricambi perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia, Autosalone Fantocino. Telefonare 386-777. 12813

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 38, Telefonare 48-301.

GIARDINETTA occasione privato vendo privato. Telefonare 768-833. L4364

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Ditanno, San Quintino 4 bis, tel. 52-968. T4663

LIQUIDASI, motore, impianti perfettissimi 55.000 qualsiasi automezzo. Mariselli 60. Telef. 33-109. 16026

METANO AGIP economia garantita 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti fino 45.000 brevetto con garanzia. Speer, Bottinelli 71. Telefoni 280-800, 288-998. 15443

OCCASIONE vendo ottima 500. Via Cigna 6 bis, telefono 56-086. L4368

PER qualsiasi tipo vettura rivolgersi via Monginevro 1. Telefonare 882-581.

PRIVATO vende Ardea 585 nuova. Telefonare 775-722. L4681

OTTIMA 600 C azzurra, 230.000, seppellire 85.000, bellissima 70.000. Corso Filippo 117. F1240

PRIVATO vende autovettura Fiat 1100 R ultimo mod. Negri, telef. 44-806. F1499

PRIVATO vende privato 500 C veltura. Telefonare 755-810. L4369

PRIVATO vende 600 nuova verde chiaro. Telefonare 284-967, ore pasti. L4671

PRIVATO vende privato 1100/103 1953. Scrivere cassella 8240, SPI, Torino.

PRIVATO vende 600 assetto corsa perfetta km. 4000. Telefono 262-434. L4695

PRIVATO vende ottima 600 1955. Telefonare 554-813. B4906

PRIVATO vende 500 mod sel. Telefonare 897-460, dalle 12 alle 14. M3558

PRIVATO vende 1100 R. 17.000 km. con motore. Telefonare 780-459. G1348

PRIVATO vende 500 mod 6. Tel. 897-504.

PRIVATO vende belvedere 500 C anno 1954, lunga rateazione. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 come nuova interno pelle 430.000. Telefonare 505-824.

PRIVATO vende 1100 R blu scura anno 1948. Via Torricelli 4. 15813

RENAULT e Fuoristrada Dauphine e 900 ec. ultimissimo modello 1958, nuovissimi, brillanti, scrupolosi. Perotto, cassel; rateazioni. Concessionaria Rebeo, via Cigna 34, telef. 697-873.

VENDO furgone Ardea primissimo. Appia 8 mesi. Alfa 2500 serie, come nuova. Tel. 761-385. M2615

VENDO Aprilia 1500 perfettissima ordine, cambio Fiat, rateazione. Telef. 870-092.

VENDO 600 gri mel grigio chiaro, km. 2300. Telefonare 282-702. L6896

VENDO 600, originale perfettissima, cambio Fiat 750, rateazione. Telef. 870-802.

VENDO 1100 7 cv; 8 Ballila 4, Augusta 4, 1100 cabriolet, 500 B furgonc. Ardea 4 marce. Telefonare 890-675. 12154

A100 A 1947, Aprilia 1500 pienità perfetta accettasi parte pagamento. Telefo. 61-407

OGGI NUOVI SPORT
L. 100 per parola

AFFARE vendo privato urgente 42.000 Lambretta LD ottima. Telef. 362-780.

ACQUARANDO a Bjoda Fiats e vari (ambulanza) Pasquero, Principe Amedeo 21, vi attende per servizi. Facilitazioni condizioni. 16706

CHIBON piazza Statuto 8. Confezioni: ria pronto Donati. Tutti modelli '58. Biancheria Mese più richiesti più vendesi, vecchio 1958. Assortimento Richiedete ogni tipo marca specialità tricot. Approfittate sconti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.

MOTOCARRO Moto ex. 50 ottime condizioni vendesi. Telef. 78-196. 13318

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telefono 31-144.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Castelletti, corso Vercelli 178. T6170

PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BSA, indistruttibile, Saturno, Gallaito, Falcone, Moto Guzzi, Vespa, Lambretta e altre occasioni utilizzo. 11295

VESPA, MK Agenzia Piaggio, prestazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Pietro Angelo via Cernaia. T6106

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo. Prezzi modicissimi. Vandalenti, Via Pradi 2, telef. 41-230. 6636

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (rimessaggio) specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMMOBILIATORI alla antico troverannovasto assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricordati, Vittorio Emanuele 74. 7906

AMMOBILI piccoli mobili combinati a letto novissimi. Rappresentanza corso Regenting 134 bis. M4809

AMMOBILIAMENTI Tessa. Nicola Fiala 23, cento camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 8113

ANTICAMERE artistiche consolle meravigliosi articoli nuovi. C. Racconigi 134 bis.

ARDIOCCASIONI, visitandoci accertarete pellicce, indumenti donna, lenzie, macchine cucire, scrivere, velocipedi. Vacie. Emporio Occasioni, Madama Cristina 55.

ARGENTERIE, gioielli impegnati (scorsa impegnati) acquista «Rolex». Perlale. Via Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 15138

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regio Parco Rubini, camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2276

ASSORTIMENTO lampadari ogni genere qualità tendaggi Tirlat prezzi convenientissimi. Via Venti Settembre 21. L4093

ATTENZIONE. Matrimoniali 60.000, rivista 30.000. Lagrange 22 (corilla). Principe Amedeo 11 0. 5819

BRINDATE prossime feste nel Salone antichi stravecchio in bottiglie pezzi convenientissimi. Tel. 262-771. F1062

CAMPAGNA! Trovarete ogni sorta mobile adatto, economico, via Cigna 17, Rota Aola. 375

CASA del Caso, Amore augura buone feste, Sandro vende cappotti. San Quintino 8, telef. 51-244. 17466

CASA felice con Radiomarelli radio televisori frigoriferi 36 rate. De Magro, Donatello 9. F1275

FRIGORIFERI, televisori, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, tutti gli elettrodomestici, Rodes, Frigoriferi, Bosch, G.E.E., Crosley, Nivi, Frigidaire, Generali, Nordmende, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Castor, Bandy, Hoover, ave. Concorso Torino Natale, Consecutivo Autostrada Brisco, corso Vittorio 58 (monumento).

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Baldero 49, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467

LIQUIDANDI per forzato sgombro locali, mobili ogni genere a stile; grossi convenientissimi, Pozzo, Lungopò A. Mina 2 (piazza Vittorio). 5008

LIQUIDAZIONE nella nuova sua bar scuola, frizzo d'occasione. Telef. 561-338.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Grisaldo, San Francesco Paola 4. 16706

MAGLIANE, eriforia senza dolcioni preferendo vecchia città Domenico, Monte Piatà 16, vero colonna grossi. Macchine nuove 2/10-12/20 260.000. 11603

MAGLIERISTE alimentare 50 anni di esperienza tecnica garantiscono veloci sequisti maglione, Cavallo, Vittorio 73.

MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di specialità filanda, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti lodate, mai eguagliate garantite direttamente dalla fabbrica. Super Cogne, via Cernaia 5.

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dimostratori visitatevi, troverete migliori marche, prezzi, condizioni irresistibili. Grisaldo, S. Francesco Paola 4

MOBILI «Cassabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4 telef. 521-107. 2662

MOBILI «Cassabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2662

MOBILIFICIO «Roma», Barbaroux 16, camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, soft, poltrone letto 19.000.

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000; camera letto [illegible]. Telefon. 882-398. 15879

OCCASIONISSIMA. Vendesi ottima camera da letto L. 40.000. Telef. 853-877.

PALETÒ signora eleganti confezionati; negli acquirenti di regalo utile pelliccia adatto. Facilitazioni. Serra, Massini 33, tel. 21-692. 8715

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Parisino Bologna 230.000. Costa, Massini 36. Telefonare 21-692. 0715

PIANOFORTE studio accordatura garantita, come nuovo, svendo 67.000. Telefonare 74-378. 14300

PIANOFORTE studio per ragazzino primi sicuri sempre eretteri. Tel. 883-814.

PIANOFORTI, rateazioni, garanzia, vasta marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Conservato, via Lagrange 2, tel. 555-311. 8175

PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich Sutter, Rönisch, Ansell, Rockwitz, Capitoli, Via Rossi, Telefonare 82-244.

PIANOFORTI, vendita, noleggi, riparazioni, centenario della Ditta, Principe Tommaso 31, tel. 60-006. 1966

PIANOFORTI 45.000, laboratori 100.000, Mito settembre, Reale, Nizza 72.

PIATTINI, piccoli, via Po 8, Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Buoni intestini e comode rateazioni senza anticipo. Restauriamo ricomodi pianoforti Petrof, Rönisch, cambi, riparazioni. 14169

REGALO ripa Reale vendendo modia, Cesarina 17 cuscini, canarini, coperte, abbigliamento completo. Telef. 45-063.

SALOTTO Luigi Filippo limoncino originale coperto gobbin, vendo. Telefonare 883-772. 9748

SERIO studio professionale, con propri uffici in Roma, accetta incarico dirigere ed assistenza qualsiasi pratica amministrativa e commerciale presso ministeri, amministrazioni ed uffici centrali, enti parastatali, previdenziali, militari. Dott. Bernardi, via S. Paolo 2/2, Milano. L6385

TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12649

TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Philcos, Marelli, West, Autovox, Golden, Grundig, 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiabrelli, Giulio Cesare 48. 13294

TRASPORTI cubici con camioncini ribaltabili, provincia. Telefonare 60-864. Principe Tommaso 12. 14328

VENDO pianoforte Lang ottimo condizioni, Telefonare 42-000. F1263

VETRINA centralissima cercasi, per esporvi qualche qualsiasi possibilità vendita apparecchiature elettriche in Genovese. Scrivere: Tirreno, corso Cavalieri 280, Genovese. 17318

ARMANDA DI BELLESCIZE

Ritorno in Francia

IV. — *Figlia del maresciallo di campo Trousschois, emigrata a Torino nel 1789, la bella Armanda, ribellandosi alla volontà del padre che vuole maritarla al ricco conte d'Harcourt, alla vigilia delle nozze fugge con l'uomo che ama, Carlo di Bellescize, un ex-ufficiale di ottima, ma povera famiglia. I due innamorati, tardivamente inseguiti da Trousschois, fingono di recarsi in Lombardia, ma poi riparano in Liguria dove, in un piccolo villaggio nei dintorni di Genova, si sposano.*

Dopo avere ancora inviato a suo padre alcune lettere commoventi, che però rimangono senza risposta, Armanda smette di scrivere a Trousschois. Ella ha del resto altri pensieri, più assillanti di quello di cercare di intenerire un padre intransigente: bisogna vivere! Il piccolo gruzzolo dei fuggitivi è ben presto scomparso, i due giovani sposi si trovano completamente al verde. Si trasferiscono a Genova per cercare di guadagnare un po' di denaro; ma Bellescize non conosce nessun mestiere. Egli riesce a fare qualche giornata come correttore in una tipografia, ma il salario è misero. Ogni giorno Carlo di Bellescize dice a sua moglie: «Non abbiamo che un mezzo per toglierci dai pasticci: rientrare in Francia! Nel nostro paese non potremo mancare di trovare del lavoro!». Ma Armanda spera sempre di ricevere da suo padre una lettera di perdono, e non osa allontanarsi da Genova. La Francia rivoluzionaria le fa paura. Ma bisogna purtroppo decidersi a partire. Nel settembre del 1792 la coppia, dopo un viaggio difficile e movimentato, arriva a Lione, città natale di Carlo di Bellescize. Ma la Lione che l'ex-ufficiale ritrova non è più quella che aveva conosciuto. I tumulti si regnano

in permanenza, gli aristocratici sono perseguitati. Carlo non riesce a procurarsi il minimo impiego. E per colmo di sfortuna egli viene a sapere che Trousschois, avendo deciso di strappargli Armanda, con la forza se si rendo necessario, ha lasciato Torino e, per Genova, si dirige verso Lione, dove gli è stata segnalata la presenza dei due giovani sposi. Bisogna fuggire. Con i suoi ultimi soldi, Bellescize compera un carretto con un

cavallo e, con la sua giovane moglie, si dirige verso Parigi. Ed ecco la coppia nella capitale: una città completamente sconosciuta per Carlo di Bellescize, che non vi è mai venuto e non vi ha nessuna conoscenza e dove, al contrario, Armanda ha trascorso tutta la sua giovinezza. Sua madre dimora ancora nella casa in cui Armanda è cresciuta. Ma non è il caso di andare a domandare sullo stato vecchia signora. Ai pari di suo marito, la signora di Trousschois biasima aspramente lo sconsiderato matrimonio fatto da sua figlia. Sotto i nomi di cittadino e cittadina Régnaud, Carlo e Armanda di Bellescize affittano all'albergo Bordeaux, gestito dal cittadino Coudray, una suffitta ammobiliata...

Segue: *La signora Trousschois*